

Con.I.SA. Valle di Susa – Val Sangone

Piano Programma 2023 - 2025



Adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 10.02.2023

Approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. ___ del

INDICE

1.	INFORMAZIONI DI CONTESTO	3
1.1	Lo scenario nazionale e regionale, i progetti europei e la programmazione comunitaria, il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR)	3
1.2	Il Territorio	11
1.3	La popolazione	17
2.	ANALISI FINANZIARIA	24
2.1	Le entrate	24
2.2	Le spese	30
3.	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E FABBISOGNO DEL PERSONALE	32
3.1	Nuova organizzazione del Servizio unificato	32
3.2	Il personale in servizio	33
3.3	Il fabbisogno del personale- triennio 2023-2025	35
4.	LA PROPOSTA PROGRAMMATICA E I SUOI PROGRAMMI	38
4.1	Introduzione e premessa	38
4.2	Governance e servizi generali	42
4.3	Minori e Famiglie	52
4.4	Adulti	59
4.5	Anziani	64
4.6	Disabilità	69
4.7	Immigrazione	74
5.	COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE	78
5.1	Introduzione	78
5.2	Servizi esternalizzati /co-programmazione	78
5.3	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi anni 2022-2023	80
6	INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	81
6.1	Introduzione e prospettive	81
6.2	Servizi integrati in essere	82
6.3	Programmazione e individuazione obiettivi futuri	84
7	IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E L'ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE	85

1. INFORMAZIONI DI CONTESTO

1.1 Lo scenario nazionale e regionale, i progetti europei e la programmazione comunitaria, il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR)

La nostra realtà territoriale, attraverso l'attività di questo Consorzio di Comuni rinnovato ed ampliato da gennaio 2021, definisce ed approva il suo programma di lavoro per il prossimo triennio, all'interno di una situazione generale sicuramente nuova, complicata e incerta su più fronti che segnala alcune novità da considerare un preciso riferimento e una condizione dalla quale non si può prescindere:

- **L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU; l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Questo programma rappresenta una buona base comune da cui gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 obiettivi (*Goals*) fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro la ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. In questo contesto, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Particolarmente significativo l'allegato II "Prestazioni dell'UE per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)".
- **Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 approvato dalla Commissione europea il 24 novembre 2020** Il piano d'azione promuove l'inclusione per tutti, riconoscendo l'importante contributo offerto dai migranti all'UE e affrontando le barriere che possono ostacolare la partecipazione e l'inclusione delle persone provenienti da un contesto migratorio, dai nuovi arrivati ai cittadini, nella società europea. Si basa sul principio secondo cui l'integrazione inclusiva richiede impegno da parte sia delle persone da integrare, sia della comunità ospitante, e presenta nuove azioni che si fondano sui risultati conseguiti dal precedente piano d'azione del 2016.

I Progetti europei e la programmazione comunitaria

Le politiche sociali nazionali e regionali sono in linea con gli obiettivi della Politica di Coesione dell'Unione europea e si inseriscono, pertanto, nella Programmazione del Quadro Finanziario Europeo tradotte in linee di finanziamento specifiche, erogate attraverso strumenti indiretti o diretti a gestione concorrente. Alcuni dei Fondi citati nel precedente paragrafo si ricollocano nelle linee di finanziamento europee, in particolare relative ai Fondi Strutturali. Per fare chiarezza all'interno del vasto panorama dei progetti europei, si illustrano brevemente i programmi di rilevanza relativi alle progettualità che coinvolgono direttamente il Consorzio:

1. **Fondi Strutturali Europei**, erogati attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON), Programmi Operativi Regionali (POR) e i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), tra questi:
 - a. il **Fondo Sociale Europeo**, nel quale si collocano il "**PON Inclusione**" gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il "**POR-FSE**" della Regione Piemonte;
 - b. il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR)**, che finanzia il programma di Cooperazione Territoriale europea Transfrontaliera "**INTERREG-ALCOTRA Italia-Francia**" gestito dalle autorità provinciali confinanti; in particolare il Consorzio è stato coinvolto nella programmazione "**PITER**" dalla Città Metropolitana di Torino, da poco concluso.

- c. il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR)**, erogato attraverso i Gruppi di Azione Locali (G.A.L.); in particolare il riferimento territoriale per il Consorzio è costituito dal **GAL Escartons e Valli Valdesi**.
2. **Programmi a gestione concorrente** ed altri Programmi Operativi tra cui: **Programma FAMI/SIPROIMI/SAI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione)** cofinanziato dalla Commissione europea e gestito a livello nazionale dal Ministero dell'Interno (Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione).

Le progettualità in essere e future

Tra le linee di finanziamento comunitarie sopracitate, sono molte le progettualità in essere, in fase di avvio e future, che interessano il lavoro del Consorzio per il triennio oggetto del presente documento.

Ricordiamo, fra questi, il **Progetto "Ben Essere in Valle"** finanziato nell'ambito della Strategia "WE.CA.RE. - Welfare Cantiere Regionale", e che ha visto il Con.I.S.A. come ente capofila del partenariato composto da cinque cooperative sociali insieme all'Unione Montana Val Sangone, per una durata di 18 mesi (esteso al 30 aprile 2021 a causa dell'emergenza Covid).

Il Progetto si è concluso, ma proprio per le sue caratteristiche continua ad essere significativo ed ha rappresentato il punto di partenza per altri percorsi fra i quali quelli della Co programmazione e Co Progettazione realizzati nell'anno 2021, operativi nel loro contenuto a partire dal gennaio 2022, per 5 anni.

Le progettualità definite in stretto raccordo con l'ASLTO3 e i soggetti del Terzo settore sono stati:

- **"Sistema di interventi a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale o sociosanitaria, loro familiari e caregiver, compresi servizi di domiciliarità e residenzialità flessibile"**
- **"Sistema di interventi a beneficio/tutela di minori e giovani, dei loro familiari e a sostegno della genitorialità, compresi servizi educativi e semiresidenziali"**

Tali progetti hanno visto l'avvio della loro attuazione concreta il 1° gennaio 2022 e rappresentano il riferimento primo di tutte le altre progettualità che sono partite successivamente.

Panoramica sulla nuova programmazione comunitaria 2021-2027

Nel nuovo bilancio dell'Unione europea approvato a dicembre 2020, è prevista la nuova ripartizione delle risorse finanziarie per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, di cui si riporta una panoramica complessiva per le linee di finanziamento comunitarie di nostro interesse:

- **Fondo Sociale Europeo:** la dotazione finanziaria complessiva per il *Fondo sociale Europeo "Plus"* per il periodo 2021-2027 sarà pari a 87 miliardi e 995 milioni, di cui 676 milioni per la componente dell'FSE+ (in regime di gestione diretta e indiretta) e 87 miliardi e 319 milioni per la componente dell'FSE+ in regime di gestione concorrente nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", ovvero per i Programmi operativi nazionali e regionali del Fondo sociale Europeo.
- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale** per l'obiettivo di **"Cooperazione territoriale Europea" (Interreg)** le risorse ammonteranno complessivamente a 7 miliardi e 950 milioni di euro, di cui 5,713 miliardi per la cooperazione transfrontaliera.
- **Fondo Asilo e Migrazione:** sarà trasformato e potenziato: gli stanziamenti di impegno per non saranno superiori a 8,705 miliardi, di cui 5,523 miliardi per i programmi nazionali del FAMI attuati in regime di gestione concorrente.

In attesa che siano rese note le quote di ripartizione assegnate agli Stati Membri e alle Regioni per PON e POR, si può ipotizzare una continuità positiva ed una sostenibilità ai progetti in essere, anche per il prossimo futuro.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Next Generation EU

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), la cui principale componente è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e un ammontare totale di 672,5 miliardi di €. Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza propone modalità

innovative nella gestione dei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri, tra le quali la principale è che i PNRR sono programmi performance based e non di spesa. In altre parole, la condivisione della capacità fiscale dell'UE, tramite il debito comune, richiede che la spesa dei Paesi membri sia efficiente e porti alla creazione di un valore aggiunto. Gli investimenti finanziati devono generare rendimenti superiori al livello delle passività sostenute dal Dispositivo e portare a risultati tangibili e sufficientemente rilevanti.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre Assi strategici, condivisi a livello Europeo:

- a) > digitalizzazione e innovazione;
- b) > transizione ecologica;
- c) > inclusione sociale

Tali Assi strategici sono articolati in sei Missioni:

1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura";
2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica";
3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile";
4. "Istruzione e Ricerca";
5. "Inclusione e Coesione";
6. "Salute".

Ciascuna Missione è ulteriormente suddivisa in Componenti e Sotto componenti, che si articolano poi in specifici Riforme e Investimenti. Questi ultimi costituiscono la base delle progettualità del PNRR.

La missione a noi più direttamente riferita è quella "Inclusione e Coesione" e, al suo interno la sotto componente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" (ambito della Componente M5C2 del PNRR Nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione"), in essa ricadono gli interventi di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono previste tre distinte Componenti:

- ✓ M5C1 - Politiche per il lavoro;
- ✓ M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
- ✓ M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale. La Componente M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore".

Linee di attività per le quali la Regione Piemonte ha chiesto agli Enti Gestori la loro adesione mediante presentazione di progetti.

- a) Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- b) Autonomia degli anziani non autosufficienti;
- c) Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità;
- d) Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del *burn out* tra gli operatori sociali;
- e) Percorsi di autonomia per le persone con disabilità;
- f) Housing temporaneo e stazioni di posta.

Occorre inoltre tener presente che il nostro coinvolgimento è anche previsto all'interno della Missione "Salute" rispetto alla quale è più direttamente coinvolta dalla Regione l'ASLTO3, con la quale si dovrà collaborare.

Inoltre potremmo essere coinvolti in tutte le altre misure in quanto le parti relative al sociale possono offrire, soprattutto in questo momento, un valore aggiunto in tutte le 6 missioni presenti nel PNRR; il Consorzio potrebbe infatti fungere, essendo un Ente che coinvolge ben 43 Comuni, da facilitatore e da collettore e potrebbe essere utile anche per il recupero di importanti risorse economiche per l'intero territorio.

Per entrare nel dettaglio delle progettualità PNRR che hanno visto il Consorzio coinvolto in prima persona, si rimanda alla sezione "Ufficio Progetti" della Governance (pag. 43).

Lo scenario nazionale e regionale

Il Governo e la Regione Piemonte in questi ultimi anni hanno mantenuto inalterate forme di finanziamento già in essere (Fondo Sociale e Fondi dedicati), confermando altresì loro incertezza e precarietà in particolare sui tempi. Si predispose quindi il nuovo Bilancio senza precisa comunicazione sull'entità dei Fondi per l'anno corrente (si veda Tabella "Entrate Regione" pag. 26). Tutti i fondi arrivano attraverso comunicazioni tardive e la loro entità rimane sempre incerta ed indefinita.

Parallelamente il Governo, in riferimento nello specifico alla situazione pandemica venutasi a creare dal 2020, ha assegnato direttamente ai Comuni risorse specifiche (solidarietà alimentare e sostegno alle funzioni fondamentali e Fondo di Solidarietà, previsto sino al 2030 per l'implementazione dei servizi sociali).

Il Consorzio, essendo considerato un Ente strumentale e non venendo pensato invece come Ambito, così come per altro prevedono i programmi e le indicazioni nazionali, non è direttamente chiamato in causa per le suddette risorse finalizzate ad interventi per i quali ha ricevuto delega dai Comuni.

In conseguenza a ciò si è venuta a creare un po' di confusione che per il Consorzio ha rappresentato – data la delega di 43 Comuni – una fatica organizzativa che ha visto sicuramente i Sindaci e gli Organi dell'Ente medesimo impegnati nell'individuazione di una modalità percorribile, equa e funzionale alle esigenze dei cittadini che abitano l'intero territorio.

In concreto la questione è stata definita dall'Assemblea Consortile che, con propria Deliberazione n. 8/A/2022 del 24.02.2022, ha previsto, quale indirizzo politico per gli anni a venire, che una quota equivalente al 90% del budget complessivo ricevuto annualmente dai Comuni per lo sviluppo Servizi sociali nell'ambito del Fondo di Solidarietà comunale sia prevista, già in sede di Bilancio di previsione, quale potenziamento dei servizi sociali delegati, con il correlato incremento delle quote capitarie, in riferimento a quanto disposto dall'art. 45 comma 1 dello Statuto e dagli artt. 5 e 9 della Convenzione di Adesione.

Sintetizziamo i principali finanziamenti definiti a livello nazionale (Legge di Bilancio 2023 n. 197 del 29.12.2022):

- 1) Fondo Nazionale per le Politiche Sociali** (fondo indistinto) è la fonte nazionale di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore [n. 328/2000](#);
- 2) Fondo Povertà:** risorse stabilizzate destinate ai Comuni e ripartite direttamente tra gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per interventi e prestazioni sociali;
- 3) Fondo per le non autosufficienze,** fondo stabilizzato, destinato ai Comuni / Consorzi, per interventi e prestazioni sociali.
- 4) Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità** (già Fondo per la disabilità e la non autosufficienza), fondo stabilizzato, sinora non destinato ai Comuni ma destinato a finanziare gli interventi previsti dalla Legge delega di riforma sulla disabilità (legge n. 227 del 22 dicembre 2021).
- 5) Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare** ("DOPO DI NOI"), fondo stabilizzato, destinato ai Comuni / Consorzi, per interventi e prestazioni sociali.
- 6) Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare,** Fondo non stabilizzato, destinato ai Comuni / Consorzi, per interventi e prestazioni sociali.
- 7) Fondo per le politiche della famiglia,** fondo stabilizzato, destinato parzialmente ai Comuni per interventi e prestazioni sociali.
- 8) Fondo per l'inclusione di persone con disabilità** che ha previsto uno stanziamento, per gli anni 2022 e 2023, destinato a finanziare interventi diretti a favorire iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015 ha approvato il Patto per il sociale 2015-2017, lo stesso era stato ribadito e confermato nella Deliberazione della Giunta Regionale del 23 marzo 2018 n.16-6646 "Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali" e tutto ciò anche attraverso la progettualità prevista con WE.CA.RE (Welfare Cantiere Regionale) si poneva tre obiettivi strategici:

- 1) L'asse dell'integrazione socio-sanitaria** è considerato "il pilastro storico consolidato del welfare piemontese, che negli ultimi anni è stato attraversato da molteplici criticità dovute a diverse ragioni.

- 2) **L'asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà:** compete alla Regione il compito primario di costruire una strategia organica e complessiva, attraverso la cooperazione con tutte le risorse operanti nelle comunità locali, attorno all'obiettivo di ridurre gli squilibri economico-sociali di ampie fasce della popolazione.
- 3) **L'asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile.** In questo ambito particolare importanza continuano ad assumere, oltre all'attività ordinaria dei servizi, le iniziative e le azioni mirate alla prevenzione, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, sono e sarebbero particolarmente importanti.

Con la DGR 29 ottobre 2019 n. 4 – 439 "Riorganizzazione parziale delle strutture del ruolo della Giunta Regionale" il riferimento regionale degli Enti Gestori ha visto nuovi cambiamenti organizzativi: l'assessorato di riferimento è diventato quello denominato Sanità e Welfare e quindi, almeno sino ad oggi, non è stata data continuità a quanto precedentemente definito dall'ex Assessorato alle sole Politiche Sociali. I gravosi impegni che l'effetto Covid ha comportato sicuramente, non hanno lasciato molto spazio in tal senso.

Pare opportuno fissare l'attenzione su due iniziative regionali, intervenute negli ultimi mesi.

L'approvazione della **Legge regionale 28 ottobre 2022, n. 17 "Allontanamento zero.** Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine". Dopo ben tre anni di contrapposizioni e manifestazioni di pareri totalmente contrari da parte di tutte le categorie che negli anni si sono occupate di minori (operatori, magistrati, avvocati, associazioni, famiglie affidatarie, ecc.) la legge è stata approvata senza tener conto delle diverse richieste di modifiche ed integrazioni pervenute da più parti. Lo stesso Coordinamento regionale degli EE.GG. aveva presentato un proprio articolato documento, frutto di un gruppo di lavoro nominato dal Coordinamento stesso.

Si riportano di seguito, in corsivo, alcune considerazioni redatte dal Comitato "Zero allontanamento Zero", Comitato formato da associazioni, ordini professionali, docenti universitari, organizzazioni sindacali, singoli che hanno manifestano contrarietà nei confronti del DDLR.

Preoccupante risulta la strada indicata del capovolgimento della prospettiva dalla centralità del bambino e della sua tutela e interesse preminente verso l'impronta adultocentrica della "potestà" genitoriale per "diritto di sangue", come diritto naturale dell'adulto/genitore e contro presunte "illecite" interferenze delle istituzioni e dei loro servizi.

Si elencano le principali criticità nei contenuti, a suo tempo oggetto anche di deliberazioni di numerosi Consigli Comunali, anche di questo territorio:

- *Piano educativo familiare (P.E.F.) art. 2 Si prevede che, fatte salve diverse prescrizioni dell'autorità giudiziaria, l'allontanamento per cause di fragilità o inadeguatezza genitoriale possa essere praticato solo successivamente all'attuazione di un P.E.F., costruito con la famiglia, di durata almeno semestrale. Questa previsione, che risulta corretta e opportuna nell'ambito dei metodi e strumenti di intervento tecnico-professionale (già previsti dai LEPS), presenta però criticità in ordine non solo ai rischi di proceduralizzazione burocratica di adempimenti, ma anche e soprattutto all'impossibilità di predeterminare in tempi così brevi un accettabile recupero delle capacità genitoriali*
- *Diritto del minore ad una famiglia. Artt. 3 e 5 La legge pone come prioritari e vincolanti per garantire il diritto del minore a vivere ed essere educato nella propria famiglia di origine, interventi economici determinati in misura almeno pari al contributo dell'affido. Questa misura suscita forte perplessità, considerando che le famiglie, se bisognose di aiuto economico, ricevono, in quanto tali, gli aiuti previsti da norme di sostegno del reddito. Inoltre la monetizzazione della responsabilità genitoriale pone problemi di appropriatezza anche etica, nonché di equità della misura a fronte di diversi livelli di reddito.*
- *Allontanamento dalla famiglia. Si stabilisce, come priorità di scelta, il coinvolgimento delle reti familiari fino al quarto grado (artt. 3, 4, 6, 9) senza specificare o almeno prevedere criteri di idoneità, come se la parentela fosse di per sé garanzia di tutela per il minore. Peraltro l'affido a parenti risulta, in Piemonte, una soluzione adottata in misura superiore alla media nazionale in ulteriore aumento negli ultimi anni. Al contrario l'affidamento extrafamiliare, è considerato come intervento residuale da attivare solo qualora non sia possibile (senza ulteriore specificazione) ricorrere alla rete parentale mortificando un prezioso istituto di volontariato e solidarietà sociale che proprio in Piemonte è nato.*

- *Previsioni poco chiare nei finanziamenti e negli interventi. Pare che in base al combinato disposto degli artt. 4 e 15, le risorse regionali proprie o per trasferimento destinate siano attribuite nella misura del 90% (20 milioni di euro annui) alle azioni volte a prevenire l'allontanamento. Pertanto gli oneri relativi agli inserimenti fuori famiglia, in affido o comunità sarebbero quasi completamente a carico dei bilanci comunali, con la conseguenza di ridurre gli interventi necessari nei confronti dei minori più in difficoltà. Per contro non chiara risulta la competenza finanziaria della Regione in capo alle azioni volte a prevenire l'allontanamento.*
- *All'articolo 6 comma 1 si fa riferimento all'attivazione obbligatoria di progetti domiciliari mirati al soddisfacimento di esigenze personali, domestiche, relazionali, educative e riabilitative in caso di persone e famiglie non in grado di provvedere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana propria e di quella dei minori. Anche in questo caso la prescrizione obbligatoria di un intervento domiciliare da una parte sembra ovvia, professionalmente sensata, in realtà irrigidisce e restringe il campo dei possibili interventi.*
- *Minori stranieri. Nessun cenno alla necessità di operare considerando, oltre agli altri elementi di valutazione e progettualità, anche le culture di appartenenza, prevedendo l'intervento indispensabile di mediatori culturali. Mentre il legislatore all'art. 2 comma 5 giustamente prevede particolare attenzione ai minori con disabilità e alle loro famiglie, nessuna analogha sensibilità emerge nei confronti dei minori stranieri e delle loro famiglie, portatori anch'essi di bisogni e necessita peculiari. Il silenzio su tali aspetti nel testo di legge, evidenzia mancanza di sensibilità, scarsa conoscenza della realtà demografica, sottovalutazione delle problematiche tipiche dei numerosi gruppi di minori stranieri di recente immigrazione, ma anche di quelli di seconda e terza generazione.*
- *Osservatorio sull'allontanamento dei minori. L'art. 12 norma l'attività dell'Osservatorio di cui non indica la composizione. Tale Osservatorio si focalizza esclusivamente sugli esiti degli allontanamenti, ma non prevede di monitorare l'attivazione, il funzionamento e l'esito degli interventi a sostegno della genitorialità, che caratterizzano l'impostazione della stessa legge n. 17/2022. Lo stesso articolo prevede che vengano trasmessi all'Osservatorio copie dei decreti di allontanamento delle Autorità giudiziarie minorili e delle relazioni dei servizi sociali e di quelli sanitari, lasciando trasparire l'intenzione da parte dell'Amministrazione regionale, di assumere una funzione di controllo, attraverso l'Osservatorio, e di monitorare che "tutte le procedure intercorse (dal lavoro degli assistenti sociali a quello delle autorità competenti) siano state correttamente espletate, innanzi tutto a tutela dell'interesse primario che è quello di fornire al minore e alle famiglie coinvolte la migliore gestione possibile".*

E' notizia di queste settimane il fatto che la Regione stia procedendo alla composizione dell'Osservatorio: è infatti giunta al Coordinamento dei Consorzi la richiesta di individuare 1 assistente sociale in rappresentanza di ogni Quadrante.

Misura Scelta sociale

Si tratta di una misura aperta, "a voucher", che sta prendendo avvio in questi giorni.

La misura è finanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus - programmazione 2021-2027, con 45 milioni di € a sostegno della domiciliarità e 45 milioni di € a sostegno della residenzialità.

I **destinatari** sono persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti o persone con disabilità non autosufficienti, aventi i seguenti requisiti:

- residenti e/o aventi il proprio domicilio sanitario in Piemonte
- sottoposte a "valutazione multidimensionale" presso le Unità di Valutazione competenti (Unità di Valutazione Geriatrica, U.V.G., o Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità, U.M.V.D.) e alle quali sia stato attribuito un punteggio sociale non inferiore a 7;
- in possesso di I.S.E.E. sociosanitario in corso di validità (attestazione rilasciata nel 2023 con scadenza 31/12/2023) avente un valore non superiore a 50.000 euro (65.000 euro se il destinatario è minorenni). Non è ammesso un ISEE corrente o che presenti anomalie;
- inseriti (oppure in attesa di inserimento) in strutture residenziali a carattere socio-sanitario in regime privatistico (in assenza di convenzionamento con il Sistema Sanitario Regionale), quali RSA per anziani non autosufficienti o strutture per persone con disabilità. Questo ultimo requisito è necessario per il sostegno alla residenzialità.

La misura prevede una serie di situazioni **di incompatibilità**, tra cui:

- la percezione di "assegni di cura" o di contributi dal Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare;
- l'attivazione della misura "Home care premium" gestita da INPS, qualora preveda l'erogazione di trasferimenti monetari oppure interventi di assistenza domiciliare per un numero di ore settimanali superiore a 16 oppure a 8 nel caso di assistenza educativa rivolta a persone minori con disabilità;
- altre misure aventi natura di trasferimento monetario specificatamente destinato al sostegno della domiciliarità, di eventuale futura definizione, a titolarità regionale o statale;
- altri contributi pubblici di cui il destinatario del Buono Residenzialità benefici in forza del regime di "convenzionamento" con il Sistema sanitario regionale cui sia soggetto il posto letto in struttura che questi occupa;
- altri contributi pubblici, rispondenti alla medesima finalità, direttamente percepiti dal destinatario del Buono Residenzialità o erogati alla struttura che lo ospita dagli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali o dei Comuni di residenza.

Buono domiciliarità

Il Buono domiciliarità è un contributo mensile erogato dalla Regione del valore di € 600,00, riconosciuto al massimo per 24 mensilità, spendibile per l'acquisto di servizi di assistenza familiare o di assistenza educativa nel caso di minori, a favore di persone non autosufficienti residenti e/o con domicilio sanitario in Piemonte.

Per ricevere il "**Buono Domiciliarità - Assistenza Familiare**" occorre che sia stato attivato un servizio di assistenza familiare con la stipula di:

- un regolare contratto di lavoro subordinato con un assistente familiare, di durata pari ad almeno 12 mesi, per un minimo di 16 ore settimanali di servizio (inquadramento dell'assistente nei livelli CS o DS del CCNL sul lavoro domestico) oppure
- un incarico professionale, che rispetti i medesimi requisiti di durata e numero minimo di ore settimanali e preveda pari requisiti professionali, per la prestazione di un servizio di assistenza domiciliare da parte di un assistente familiare che esercita l'attività come libero professionista oppure
- un contratto di prestazione di un servizio di assistenza domiciliare con idonea cooperativa sociale, agenzia di somministrazione di lavoro o altro soggetto giuridico fornitore di servizi di assistenza domiciliare, che rispetti i medesimi requisiti di durata e numero minimo di ore settimanali.

Per ricevere il "**Buono Domiciliarità - Assistenza educativa professionale**" (rivolto esclusivamente a persone con disabilità minori di età al momento della presentazione della domanda) occorre che sia attivato un servizio di assistenza educativa con la stipula di

- un incarico professionale, di durata minima di 12 mesi e per un minimo di 8 ore settimanali per la prestazione di un servizio di assistenza educativa professionale da parte di un educatore professionale oppure
- un contratto di prestazione di un servizio di assistenza educativa, reso da un educatore professionale, sottoscritto con idonea cooperativa sociale, agenzia di somministrazione di lavoro o altro soggetto giuridico fornitore di servizi di assistenza educativa, di pari durata e numero minimo di ore di servizio.

Il contratto/incarico potrà essere stipulato/affidato, oltre che dal destinatario, anche da un familiare del destinatario o dal suo tutore/curatore/amministratore di sostegno.

Buono residenzialità

Il Buono residenzialità è un contributo mensile erogato dalla Regione del valore di € 600,00, riconosciuto al massimo per 24 mensilità, spendibile per l'acquisto di servizi di cura e assistenza rispondenti ad un bisogno di assistenza personale erogati da strutture residenziali a carattere socio-sanitario autorizzate al funzionamento in Regione Piemonte. Contribuisce a sostenere le persone non autosufficienti con un punteggio sociale almeno di 7 punti, residenti e/o con domicilio sanitario in Piemonte, inserite in struttura in regime "privatistico" (in assenza di convenzionamento con il Sistema sanitario regionale) ed in situazione di fragilità economica.

Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata direttamente dal cittadino alla Regione Piemonte, Direzione Sanità e Welfare, attraverso il portale dedicato inserito all'interno dei servizi di [Piemonte Tu](#) anche raggiungibile direttamente dal [portale Scelta sociale](#).

Per accedere alla procedura sarà necessario autenticarsi mediante il Sistema di Identità Digitale (SPID), oppure mediante Carta d'Identità Elettronica (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Agli Enti Gestori della Regione è stato richiesto, da parte della Regione stessa, di:

- fornire ai cittadini tutte le informazioni necessarie circa la misura Scelta Sociale e per poter accedere alla piattaforma e richiedere le prestazioni prescelte;
- stipulare Accordi di collaborazione (art. 15 L. 241/1990 e s.m.i.) tra Regione Piemonte ed ogni Ente gestore. Attraverso tale accordo L'Ente gestore si impegna a verificare, direttamente tramite piattaforma, la correttezza dei dati inseriti dal richiedente mediante una procedura di controllo attivata, a seguito dell'invio di apposita comunicazione della Regione, nella fase istruttoria connessa alla verifica dell'ammissibilità delle domande ed alla redazione delle graduatorie dei soggetti ammessi.

Il controllo prevede:

- a) la validazione dei dati relativi alla valutazione multidimensionale (ad integrazione della documentazione prodotta dal richiedente in sede di presentazione della domanda);
- b) la verifica circa l'assenza di misure di sostegno, gestite dall'Ente, che risultino incompatibili con l'erogazione dei "Buoni" regionali.

Tale verifica avverrà mediante l'applicazione di un flag automatico di conferma del dato oppure di segnalazione di difformità.

L'ente si deve impegnare ad effettuare tale controllo segnalandone l'esito entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

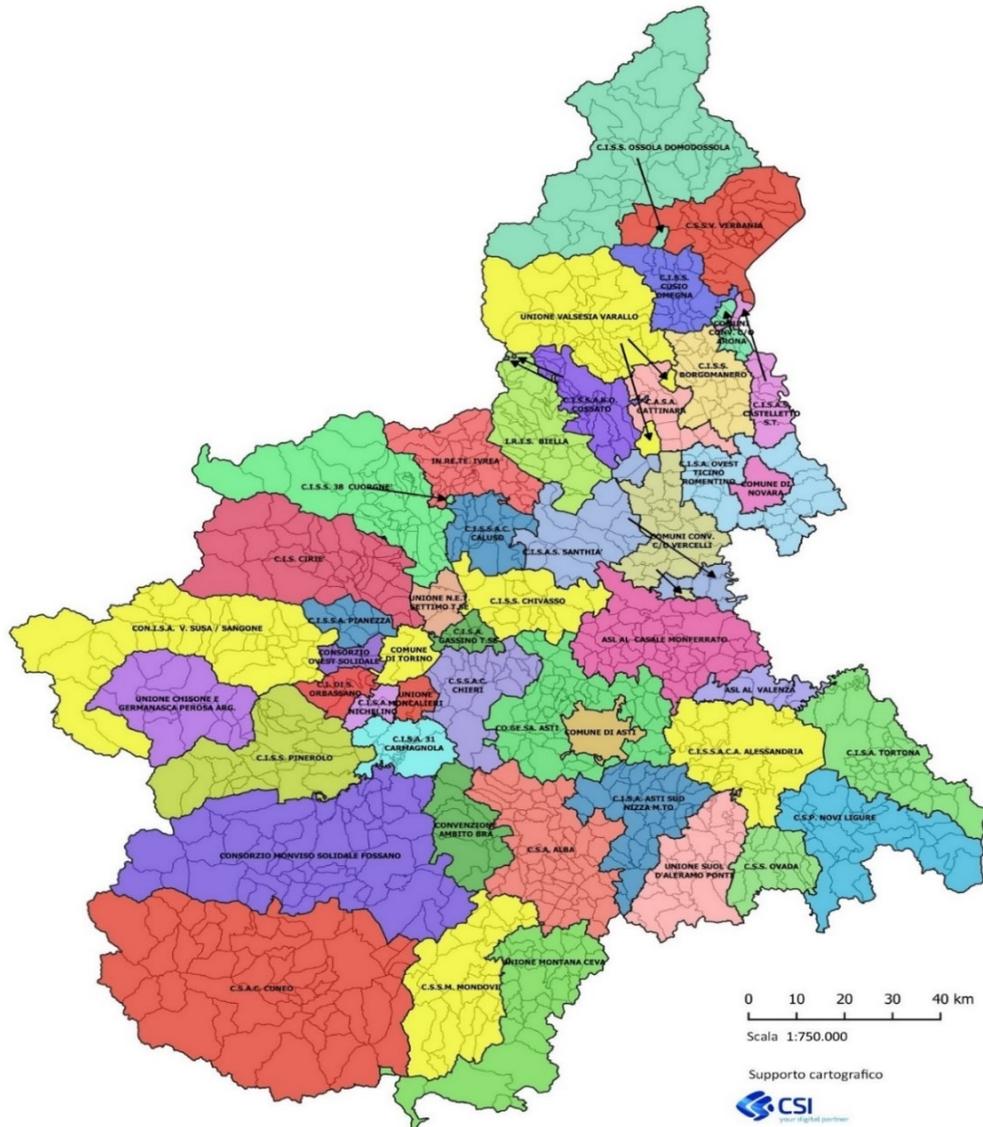
L'Ente gestore si deve impegnare inoltre a verificare il mantenimento dei requisiti da parte del beneficiario nel corso dell'erogazione dei "Buoni" con riferimento all'assenza di situazioni di incompatibilità previste dagli Avvisi.

L'attività può essere svolta con cadenza trimestrale, segnalando, entro i 10 giorni antecedenti le date di scadenza per la presentazione delle rendicontazioni da parte dei destinatari (per quanto riguarda il Buono domiciliarità") oppure delle strutture socio-sanitarie o socio-assistenziali (per quanto riguarda il "Buono residenzialità") le situazioni di perdita dei requisiti o di intervenute situazioni di incompatibilità da parte del percettore dei "Buoni".

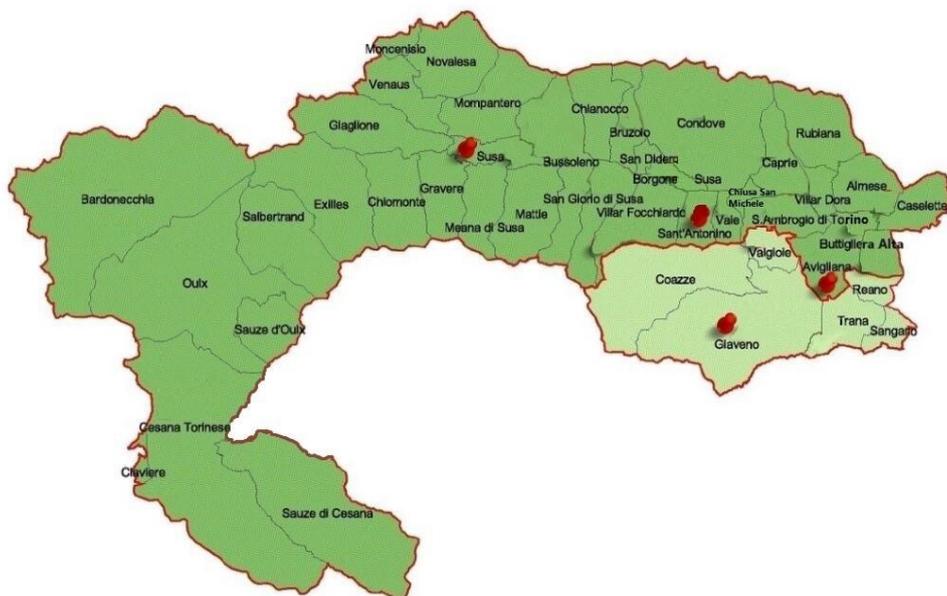
E' da considerare inoltre il significativo aggravio di lavoro che deriverà dall'aumento del numero di situazioni che verranno sottoposte alle Commissioni UVG ed UMVD da parte di coloro che non avevano ricevuto in passato simili valutazioni ma che, desiderando accedere a questi contributi, necessitano di poter ottenere il punteggio sociale.

Nonostante sia stato fatto presente ai funzionari regionali ed allo stesso Assessore l'aggravio complessivo di lavoro che vedrà interessati gli EE.GG., alcun ristoro è stato e sarà previsto per tali nuove incombenze.

1.2 Il Territorio



Cartina degli Enti Gestori della Regione Piemonte



Cartina dei Comuni del territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa – Val Sangone

La Valle di Susa, composta da 37 comuni, è un solco vallivo ampio e profondo che, estendendosi per circa 100 Km di lunghezza, unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

La collocazione geografica della Valle ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle. Al suo interno, inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo del territorio, che conta ben 398 borgate.

La Val Sangone, composta dai 6 comuni, è un territorio caratterizzato da una elevata estensione territoriale a fronte di una bassa o medio bassa densità di popolazione, caratteristica che può influire sulla distribuzione dei servizi e degli interventi, la mobilità e l'accessibilità ai servizi territoriali da parte di una popolazione distribuita spesso in piccoli centri abitati o nuclei di case sparse. Si tratta di un territorio in prevalenza montano e collinare, con una piccola percentuale di pianura; in Valle si contano in tutto 268 borgate.

Il territorio complessivamente si estende per 1.264,12 kmq con livelli di densità abitativa molto differenziati tra Comuni della Valle di Susa e della Val Sangone costituiscono un unico Distretto Sanitario dell'ASL TO3 già dal 2016 e sono diventati un unico Ente dal 1° gennaio 2021.

Ai fini di permettere una miglior organizzazione dei Servizi e di favorire una vicinanza del Consorzio ai cittadini e alle Amministrazioni locali i Comuni del nuovo Ente sono stati accorpati in 4 Poli Territoriali, che rappresenteranno il riferimento principale e strategico di tutta l'attività consortile.

Nel territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa - Val Sangone, la cui estensione territoriale, abbiamo detto, è pari a 1.264,12 Km², vivono mediamente 91,81 abitanti per chilometro quadrato, dato ampiamente inferiore, non solo a quello della Provincia di Torino (circa 323/km²), ma anche della Regione Piemonte (circa 168/km²).

Il territorio presenta, inoltre, rilevanti differenze tra i quattro Poli territoriali; si passa, infatti, dai circa 35 abitanti per Km² del Polo di Susa ai circa 176 del Polo di Giaveno, che presenta una densità pressoché simile a quella della Regione. Si evidenziano, quindi, livelli disomogenei di antropizzazione.

I POLI TERRITORIALI del CON.I.S.A. Valle di Susa e Valsangone - 116.055 abitanti				
1 - SUSÀ (18)		2 - SANT'ANTONINO (13)	3 - AVIGLIANA (6)	4 - GIAVENO (6)
BARDONECCHIA	MOMPANTERO	BORGONE SUSÀ	ALMESE	COAZZE
CESANA TORINESE	MONCENISIO	BRUZOLO	AVIGLIANA	GIAVENO
CHIOMONTE	NOVALESA	BUSSOLENO	BUTTIGLIERA ALTA	REANO
CLAVIERE	OULX	CAPRIE	CASELETTE	SANGANO
EXILLES	SALBERTRAND	CHIANOCCO	RUBIANA	TRANA
GIAGLIONE	SAUZE D'OULX	CHIUSA DI SAN MICHELE	SANT'AMBROGIO DI TORINO	VALGIOIE
GRAVERE	SAUZE DI CESANA	CONDOVE		
MATTIE	SUSÀ	SAN DIDERO		
MEANA DI SUSÀ	VENAUS	SAN GIORIO DI SUSÀ		
		SANT'ANTONINO DI SUSÀ		
		VAIE		
		VILLAR DORA		
		VILLAR FOCCHIARDO		
21.173 (18,24%)		30.483 (26,27%)	34.875 (30,05%)	29.524 (25,44%)

La densità abitativa del territorio a confronto con Provincia e Regione

POLI TERRITORIALI	Superf. Km ²	Abitanti per km ²
SUSA	610,61	34,68
S. ANTONINO	256,45	118,87
AVIGLIANA	229,66	151,85
GIAVENO	167,40	176,37
	1.264,12	91,81

PROVINCIA TORINO	6.829	322,90
REGIONE PIEMONTE	25.399	167,42

Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

POLO AVIGLIANA

Il polo territoriale di Avigliana comprende 6 Comuni, il cui sviluppo è stato caratterizzato dall'industrializzazione diffusa dei decenni scorsi, grazie alla presenza di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e automobilistiche. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in Valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie. Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia e il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura. Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento delle ondate migratorie provenienti dall'estero, con prevalenza dai Paesi dell'est europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici. La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio. Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

Nel periodo più recente, l'emergenza sanitaria causata dal Covid19 e il suo impatto economico, ha condotto a un impoverimento di famiglie e attività, in alcuni casi temporaneo, in altri più duraturo e a un maggior ricorso a misure statali e locali di contrasto alla povertà.

POLO DI GIAVENO

Il Polo di Giaveno si sviluppa su 167 Km² in un territorio a carattere collinare e montano con una popolazione di quasi 30.000 abitanti; presenta centri abitati con caratteristiche urbane a media densità abitativa e molte borgate stabilmente abitate (in tutto 268, situate anche ad altezze più elevate rispetto al capoluogo), con significativa presenza di immigrati.

La distribuzione della popolazione sul territorio si differenzia nel modo seguente:

- un settore tipicamente montano a bassa densità di popolazione (Coazze e Valgioie)
- un settore più densamente popolato coincidente con il maggior agglomerato urbano della valle, la Città di Giaveno;
- un ulteriore settore, costituito dai restanti 3 comuni, situato approssimativamente nella parte bassa della valle, sempre ad alta densità.

Le attività economiche di questo Polo riguardano principalmente i settori secondario e terziario. Industrie alimentari e manifatturiere hanno preso il posto delle fonderie di inizio secolo. L'agricoltura, sebbene messa in secondo piano nel dopoguerra, rimane ancora oggi parte integrante del territorio, così come la produzione di miele e prodotti caseari.

POLO DI SANT' ANTONINO DI SUSÀ

Le principali attività economiche del territorio costituito dai 13 Comuni del Polo di S. Antonino sono state tradizionalmente l'agricoltura e l'allevamento fino al fiorire, agli inizi del XX secolo, di molteplici attività tessili (riunite nel Cotonificio Vallesusa) e all'insediamento dell'industria pesante (Officine Moncenisio di Condove), che hanno contribuito allo spopolamento delle numerose borgate di montagna con il trasferimento della popolazione a valle.

Nei decenni successivi l'industrializzazione si è sempre più diffusa attraendo lavoratori prima dal Sud Italia e successivamente dall'estero, specie dall'Est Europeo e dall'area maghrebina, arrivando nei primi anni 2000 a vedere la presenza di aziende impegnate in prevalenza nei settori produttivi dell'acciaio, dell'automobile, dell'elettronica/meccatronica, della plastica/chimica e dei serramenti. La crisi economica di fine 2008 ha impattato fortemente sul territorio, portando alla crescente difficoltà delle imprese, che sono ricorse all'utilizzo di ammortizzatori sociali, a licenziamenti, talvolta alla delocalizzazione della produzione e in alcuni casi alla chiusura dell'attività. Più di recente, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha contribuito ad evidenziare la forte presenza del fenomeno del lavoro sommerso, specie nell'ambito dell'edilizia. A causa delle limitazioni agli spostamenti per contenere la diffusione del contagio, è emersa la grave difficoltà di molti nuclei familiari che si reggevano sul lavoro nero.

POLO DI SUSÀ

Il Polo di Susa è quello tra gli altri Poli che ha la maggiore dispersione territoriale. Comprende 18 Comuni: Bardonecchia, Cesana T.se, Claviere, Exilles, Oulx, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Salbertrand, Chiomonte, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Venasus, Susa.

La sede del Polo si trova a Susa in Via Madonna delle Grazie n. 6, anche sede dell'Ufficio di Prossimità e dello Sportello Servizi alla Famiglia; per l'Alta Valle di Susa è presente un altro ufficio per il ricevimento dei cittadini presso il Comune di Oulx.

Il territorio del polo di Susa è caratterizzato da una parte di servizi turistici offerti dall'altissima Valle che offrono occupazioni stagionali per molti cittadini valsusini (principale motore economico della zona) e da realtà imprenditoriali perlopiù agricole, molto sensibili alle tematiche sociali.

Sono presenti numerose Associazioni e Fondazioni del territorio, nonché organismi del mercato (ad esempio supermercati, piccoli esercenti, Associazioni di categoria, aziende ecc...); le stesse permettono una maggiore risposta alle esigenze dei cittadini e costituiscono una risorsa per la creazione di progettazioni comuni. Sono attivi sul polo numerosi progetti di comunità che coinvolgono su diversi livelli stakeholders e Amministrazioni comunali, finalizzati a promuovere la partecipazione del territorio e a dare risposte mirate ad esigenze locali. Sul territorio sono presenti cinque Istituti comprensivi che comprendono: undici Scuole d'Infanzia, tredici Scuole Primarie, tre Scuole Secondarie di Primo Grado, tre Scuole Secondarie di Secondo Grado, oltre a varie scuole private/paritarie e cinque Stazioni dei Carabinieri (Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Oulx, Susa) e una di Polizia (Bardonecchia).

Le sedi operative

Il Consorzio utilizza, per lo svolgimento della propria attività, le strutture sotto indicate di proprietà dei Comuni, o di soggetti privati terzi, concesse in uso gratuito o in locazione:

- **Sede centrale del Consorzio** sita a **Susa, in Piazza San Francesco, 4**, in locali di proprietà delle Suore Terziarie di San Francesco, concessi al Consorzio in locazione; questa è la sede di lavoro del Direttore, delle Posizioni organizzative, degli Uffici amministrativi generali e dell'Ufficio Progetti. Rappresenta inoltre una delle sedi del **Punto Unico Assistenza (ex PASS)**.
- **4 Poli Territoriali** sede principale di lavoro delle Assistenti Sociali e degli Educatori Professionali dipendenti del Consorzio, ubicati a:
 - ✓ Susa - in Via Madonna delle Grazie n. 4 – in locali in locazione dalle Suore Terziarie di San Francesco c/o la casa Monsignor Rosaz, dove hanno sede anche **l'Ufficio Tutela e lo Sportello di Prossimità**

- ✓ Sant'Antonino – Via Abegg, 4 – in locali ubicati al piano terreno della RAF “Maisonetta” e concessi in uso gratuito
 - ✓ Avigliana – Piazza Conte Rosso, 7 - in locali di proprietà comunale e concessi in uso gratuito
 - ✓ Giaveno – Via XXIV Maggio, 1 - in locali di proprietà dell’Unione Comuni Montani Valsangone e concessi in uso gratuito.
- **1 polo Area Minori** in locali concessi in locazione dal Comune di Sant'Antonino di Susa, sito in Viale IV Novembre 3 che accorpa i seguenti servizi:
 - ✓ il servizio Luogo Neutro
 - ✓ il servizio Equipe Affidi e Adozioni
 - ✓ è inoltre sede principale del Centro per le Famiglie Diffuso e sede di lavoro prevalente di 3 coordinatori che prestano la loro attività nell’ambito dell’Area Minori, Famiglie e Adulti.
 - **10 sedi territoriali**, concesse in uso gratuito dai Comuni, utilizzate dalle Assistenti Sociali per l’attività di “ricevimento del pubblico” – oltre alle sedi elencate in precedenza, e più precisamente:
 - ⇒ sede di Oulx, Piazza Garambois 1, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Bardonecchia, presso il Municipio (Palazzo delle Feste)
 - ⇒ sede di Bussoleno in Via Traforo, 62 – sede ex biblioteca, di proprietà comunale
 - ⇒ sede di Condove – Piazza Martiri della Libertà, 7 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Almese – Piazza Martiri della Libertà, 48 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Sant’Ambrogio - Piazza XXV Aprile 4 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Buttigliera Alta - Via Reano 3 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Caselette - Via Alpignano, 48 - presso il Municipio
 - ⇒ sedi di Coazze, Sangano e Trana – c/o locali dei Comuni

Sono inoltre da segnalare altre sedi utilizzate per i Servizi in capo al Consorzio, anche se dati in gestione al terzo settore:

- **Residenza Assistenziale “Galambra”** di Salbertrand, per anziani autosufficienti (di proprietà dell’Unione Montana Alta Valle Susa, concessa in uso gratuito);
- **Comunità di Accoglienza SAI per MSNA** di Salbertrand, nei locali siti al primo piano della struttura che ospita anche la R.A. Galambra;
- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Sant’Antonino, “Filarete”** che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico, di proprietà del Comune di Sant’Antonino, concesso in uso gratuito;
- **Centro addestramento disabili, (CAD) “Per Filo e per segno”** in locali messi a disposizione dal soggetto gestore;
- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Susa, sito a Susa, frazione Coldimosso, “Il Filo di Arianna”** in immobile concesso in uso gratuito dal Comune di Susa per 20 anni e destinato a centro diurno socio terapeutico per disabili adulti;
- **“Casa Protetta”** di proprietà del Comune di Sant’Ambrogio, concessa in uso gratuito, dove trovano allocazione i seguenti servizi:
 - a) **Centro “Interspazio”** che svolge attività pomeridiane a carattere riabilitativo e socializzante a favore di minori in età scolare portatori di handicap medio-grave;
 - b) **Centro diurno semiresidenziale “Casa del Sole”** che offre supporti educativo- assistenziali per l’intera fascia pomeridiana a minori che vivono condizioni di difficoltà;
- **Servizio “Ponte”** sito in locali di proprietà del **Comune di Condove**, concessi in uso gratuito, in Via Rodari n. 9, svolge attività educative di orientamento e di accompagnamento verso l’età adulta a favore di soggetti portatori di handicap medio-lieve ultraquattordicenni;
- **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) “Maisonetta”** di Sant’Antonino di Susa, struttura data in concessione per 15 anni, con decorrenza novembre 2020, a seguito di gara pubblica;
- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Giaveno**, che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico, sito in Via Don Pogolotto n. 45, in locali di proprietà del Comune Giaveno, dati in locazione

al soggetto gestore; negli stessi locali ha sede anche il **Servizio Educativo Territoriale per Disabili Adulti**;

- **Comunità alloggio per disabili Colibrì** sita in Sangano – Via delle Prese n. 16 – in locali di proprietà del Comune, concessi in uso gratuito (sede provvisoria);
- **Gruppo Appartamento per disabili** sito a Sangano, Via Pinerolo Susa n. 77, in locali di proprietà dell'Unione Comuni Montani Val Sangone, da trasferire al Consorzio, con oneri di adeguamento a carico del concessionario che corrisponde altresì un canone annuale per la gestione in concessione dell'immobile (in fase di ristrutturazione);
- **Centro Aggregativo Minori (C.A.M.) "La Piazzetta"** sito a Giaveno - in Via Don Pogolotto n. 39 - in locali di proprietà del Comune concessi in locazione al soggetto gestore;
- **Locali concessi in uso gratuito dalla Società ex Vertek/Lucchini, ora Fondazione Magnetto, siti in Condove, Via Torino n. 19**, messi a disposizione del Consorzio, per finalità di archivio (1 solo locale).

Relativamente alla RAF di Sant'Antonino, il Consorzio, in base ad accordi a suo tempo formalizzati in sede di Assemblea Consortile, rimborsa al Comune le quote del mutuo contratto per interventi di edificazione/manutenzione, per un ammontare annuo complessivo pari ad € 39.708,18 (quota capitale + quota interessi).

Si stanno inoltre ricercando soluzioni più idonee per le sedi di Avigliana e di Giaveno; nel primo caso, si intendono adeguare i locali, di proprietà dell'ASL TO3, siti al secondo piano del Polo Sanitario di Avigliana (Area ex ortopedia), per cui è stata redatta la progettazione definitiva da parte del Consorzio che dovrà essere integrata con quella dell'ASL stessa: trattasi di locali maggiormente fruibili dai cittadini, con l'intendimento di poter contare anche su uno spazio da riservare a "succursale" della sede centrale dell'Ente.

Nel secondo caso è intenzione reperire una sede autonoma rispetto all'attuale collocazione c/o i locali dell'Unione Comuni Montani (Villa Favorita), preferibilmente all'interno del Polo Sanitario di Giaveno (Ospedale) per le stesse motivazioni sopra addotte.

Per quanto riguarda la sede del Polo di Susa e dell'Ufficio Tutela - Sportello di Prossimità, pur avendo il Consorzio un contratto di locazione per 6+6 anni, con scadenza finale al 30 giugno 2030, le Suore Terziarie di San Francesco hanno comunicato formalmente di non voler procedere al rinnovo alla prima scadenza (30.06.2024) e hanno invitato il Consorzio a lasciare la struttura il prima possibile.

L'Ente si è allora attivato per cercare una nuova collocazione presso la quale si è ipotizzato di trasferire anche gli uffici della Sede Centrale, poiché gli attuali spazi stanno diventando inadeguati per il numero di dipendenti.

La nuova collocazione, per la quale si è in procinto di firmare il contratto di locazione, è stata individuata nell'ex scuola materna delle suore di San Giuseppe sulla Statale 24 a Susa.

1.3 La popolazione

Per effettuare l'analisi di contesto sulla popolazione della Valle di Susa e della Val Sangone è stata presa in esame la popolazione dei singoli Comuni degli ultimi 3 anni. Tutti i dati oggetto delle successive elaborazioni provengono dalla Fonte Istat/BDDE Regionale, sono stati elaborati dal Con.I.S.A. e sono riferiti all'**anno 2021**.

COMUNE	Popolaz. residente al 31/12/2019	Popolaz. residente al 31/12/2020	Saldo 2019/2020	Popolaz. residente al 31/12/2021	Saldo 2020/2021
ALMESE	6.426	6.448	22	6.310	-138
AVIGLIANA	12.611	12.526	-85	12.328	-198
BARDONECCHIA	3.148	3.096	-52	3.051	-45
BORGONE SUSÀ	2.197	2.189	-8	2.150	-39
BRUZOLO	1.510	1.502	-8	1.477	-25
BUSSOLENO	5.806	5.794	-12	5.629	-165
BUTTIGLIERA ALTA	6.346	6.372	26	6.278	-94
CAPRIE	2.067	2.064	-3	2.061	-3
CASELETTE	3.022	3.017	-5	3.018	1
CESANA TORINESE	951	927	-24	914	-13
CHIANOCCO	1.595	1.589	-6	1.537	-52
CHIOMONTE	885	866	-19	870	4
CHIUSA SAN MICHELE	1.598	1.574	-24	1.550	-24
CLAVIERE	198	195	-3	203	8
COAZZE	3.127	3.143	16	3.187	44
CONDOVE	4.489	4.474	-15	4.418	-56
EXILLES	239	243	4	241	-2
GIAGLIONE	609	602	-7	591	-11
GIAVENO	16.257	16.204	-53	16.150	-54
GRAVERE	673	671	-2	664	-7
MATTIE	665	648	-17	657	9
MEANA DI SUSÀ	824	807	-17	806	-1
MOMPANTERO	645	638	-7	643	5
MONCENISIO	32	40	8	41	1
NOVALESA	528	528	0	516	-12
OULX	3.319	3.308	-11	3.264	-44
REANO	1.750	1.774	24	1.747	-27
RUBIANA	2.368	2.374	6	2.386	12
SALBERTRAND	625	609	-16	605	-4
SAN DIDERO	528	513	-15	514	1
SAN GIORIO DI SUSÀ	978	980	2	985	5
SANGANO	3.746	3.727	-19	3.673	-54
SANT'AMBROGIO	4.684	4.685	1	4.555	-130
SANT'ANTONINO	4.169	4.049	-120	4.052	3
SAUZE D'OULX	1.082	1.072	-10	1.055	-17
SAUZE DI CESANA	241	251	10	252	1
SUSÀ	6.174	6.046	-128	5.930	-116
TRANA	3.809	3.835	26	3.790	-45
VAIE	1.414	1.406	-8	1.388	-18
VALGIOIE	915	929	14	977	48
VENAUS	883	878	-5	870	-8
VILLAR DORA	2.832	2.792	-40	2.778	-14
VILLAR FOCCHIARDO	1.939	1.957	18	1.944	-13
TOTALI	117.904	117.342	-562	116.055	-1.287

Popolazione con saldo - fonte BDDE Regionale - elaborazione Con.I.S.A.

Dalla Tabella precedente si evince come la popolazione del Consorzio sia in continuo calo; in particolare tra il 2020 ed il 2021 si registra con un saldo negativo molto importante, pari a **- 1.287 unità**.

Dalla tabella emerge la forte distribuzione della popolazione sul territorio: solo **2** comuni, Avigliana e Giaveno, superano i 12.000 abitanti ed insieme rappresentano circa il 25% del totale della popolazione consortile. Gli altri 41 comuni hanno un numero di residenti compresi tra i 41 di Moncenisio e i 6.310 di Almese: di questi **17** comuni hanno meno di 1.000 abitanti, **7** hanno tra i 1.000 e i 2.000 abitanti e solo **2** superano i 6.000. I rimanenti **15** Comuni hanno una popolazione compresa tra i 2.000 e i 6.000 abitanti.

Il calo della popolazione è però percentualmente differente nel raffronto con la Regione e la provincia, come si evince dalla tabella sottostante.

POPOLAZIONE	2020	2021	SALDO	VARIAZIONE IN %
CONISA	117.342	116.055	-1.287	-1,10%
PROVINCIA	2.212.996	2.205.104	-7.892	-0,36%
REGIONE	4.273.210	4.252.279	-20.931	-0,49%

STRANIERI	2020	2021	SALDO	VARIAZIONE IN %
CONISA	7.494	7.094	-400	-5,34%
PROVINCIA	205.998	208.812	2.814	1,37%
REGIONE	406.489	415.812	9.323	2,29%

Nella tabella che segue viene rappresentata la popolazione degli ultimi 3 anni dei singoli Comuni aggregati per Poli territoriali.

La Popolazione totale per Poli Territoriali negli anni: 2019 - 2020 - 2021

COMUNI	2019	2020	2021
POLO SUSA			18,24%
BARDONECCHIA	3.148	3.096	3.051
CESANA TORINESE	951	927	914
CHIOMONTE	885	866	870
CLAVIERE	198	195	203
EXILLES	239	243	241
GIAGLIONE	609	602	591
GRAVERE	673	671	664
MATTIE	665	648	657
MEANA DI SUSA	824	807	806
MOMPANTERO	645	638	643
MONCENISIO	32	40	41
NOVALESA	528	528	516
OULX	3.319	3.308	3.264
SALBERTRAND	625	609	605
SAUZE D'OULX	1.082	1.072	1.055
SAUZE DI CESANA	241	251	252
SUSA	6.174	6.046	5.930
VENAUS	883	878	870
Totale	21.721	21.425	21.173

COMUNI	2019	2020	2021
POLO S.ANTONINO			26,27%
BORGONE SUSA	2.197	2.189	2.150
BRUZOLO	1.510	1.502	1.477
BUSSOLENO	5.806	5.794	5.629
CAPRIE	2.067	2.064	2.061
CHIANOCCO	1.595	1.589	1.537
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.598	1.574	1.550
CONDOVE	4.489	4.474	4.418
SAN DIDERO	528	513	514
SAN GIORIO DI SUSA	978	980	985
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.169	4.049	4.052
VAIE	1.414	1.406	1.388
VILLAR DORA	2.832	2.792	2.778
VILLAR FOCCHIARDO	1.939	1.957	1.944
Totale	31.122	30.883	30.483

COMUNI	2019	2020	2021
POLO AVIGLIANA			30,05%
ALMESE	6.426	6.448	6.310
AVIGLIANA	12.611	12.526	12.328
BUTTIGLIERA ALTA	6.346	6.372	6.278
CASELETTE	3.022	3.017	3.018
RUBIANA	2.368	2.374	2.386
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.684	4.685	4.555
Totale	35.457	35.422	34.875

COMUNI	2019	2020	2021
POLO GIAVENO			25,44%
COAZZE	3.127	3.143	3.187
GIAVENO	16.257	16.204	16.150
REANO	1.750	1.774	1.747
SANGANO	3.746	3.727	3.673
TRANA	3.809	3.835	3.790
VALGIOIE	915	929	977
Totale	29.604	29.612	29.524

Dalla Tabella sopra riportata si evidenzia che, nell'area più popolosa, il Polo di Avigliana, risiede il **30,05%** del totale degli abitanti del Consorzio (**116.055**), mentre in quella meno abitata, il Polo di

Susa, risiede il **18,24%** della popolazione consortile; mentre negli altri due Poli (Sant'Antonino e Giaveno) risiede circa il 25/26% della popolazione.

Vengono di seguito riportate le tabelle della popolazione, anno 2021, **per fasce di età**.

POPOLAZIONE AL 31/12/2021 per FASCE DI ETÀ

Comune	Popolazione Totale	Minori	Adulti	Anziani	
POLO SUSA		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
BARDONECCHIA	3.051	431	1.849	771	400
CESANA TORINESE	914	112	569	233	104
CHIOMONTE	870	99	479	292	171
CLAVIERE	203	27	139	37	15
EXILLES	241	23	158	60	33
GIAGLIONE	591	61	341	189	98
GRAVERE	664	63	392	209	98
MATTIE	657	82	385	190	107
MEANA DI SUSA	806	94	480	232	111
MOMPANTERO	643	84	386	173	93
MONCENISIO	41	3	28	10	1
NOVALESA	516	64	297	155	78
OULX	3.264	458	2.042	764	349
SALBERTRAND	605	101	390	114	58
SAUZE D'OULX	1.055	127	700	228	106
SAUZE DI CESANA	252	34	164	54	21
SUSA	5.930	833	3.439	1.658	938
VENAUS	870	97	497	276	145
Totale	21.173	2.793	12.735	5.645	2.926
POLO S.ANTONINO		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
BORGONE SUSA	2.150	318	1.202	630	302
BRUZOLO	1.477	219	886	372	212
BUSSOLENO	5.629	706	3.190	1.733	905
CAPRIE	2.061	319	1.213	529	259
CHIANOCCO	1.537	182	872	483	234
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.550	225	943	382	192
CONDOVE	4.418	594	2.576	1.248	638
SAN DIDERO	514	65	310	139	63
SAN GIORIO DI SUSA	985	146	575	264	142
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.052	606	2.423	1.023	544
VAIE	1.388	210	831	347	178
VILLAR DORA	2.778	409	1.664	705	339
VILLAR FOCCHIARDO	1.944	252	1.131	561	268
Totale	30.483	4.251	17.816	8.416	4.276
POLO AVIGLIANA		0-17	18-64	>=65	cui 75 e olt
ALMESE	6.310	966	3.748	1.596	816
AVIGLIANA	12.328	1.888	7.357	3.083	1.557
BUTTIGLIERA ALTA	6.278	959	3.648	1.671	816
CASELETTE	3.018	500	1.739	779	395
RUBIANA	2.386	310	1.487	589	285
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.555	710	2.777	1.068	564
Totale	34.875	5.333	20.756	8.786	4.433
POLO GIAVENO		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
COAZZE	3.187	434	1.985	768	364
GIAVENO	16.150	2.272	9.441	4.437	2.276
REANO	1.747	281	1.042	424	215
SANGANO	3.673	540	2.034	1.099	545
TRANA	3.790	617	2.255	918	451
VALGIOIE	977	135	622	220	96
Totale	29.524	4.279	17.379	7.866	3.947
TOTALE COMPLESSIVO	116.055	16.656	68.686	30.713	15.582

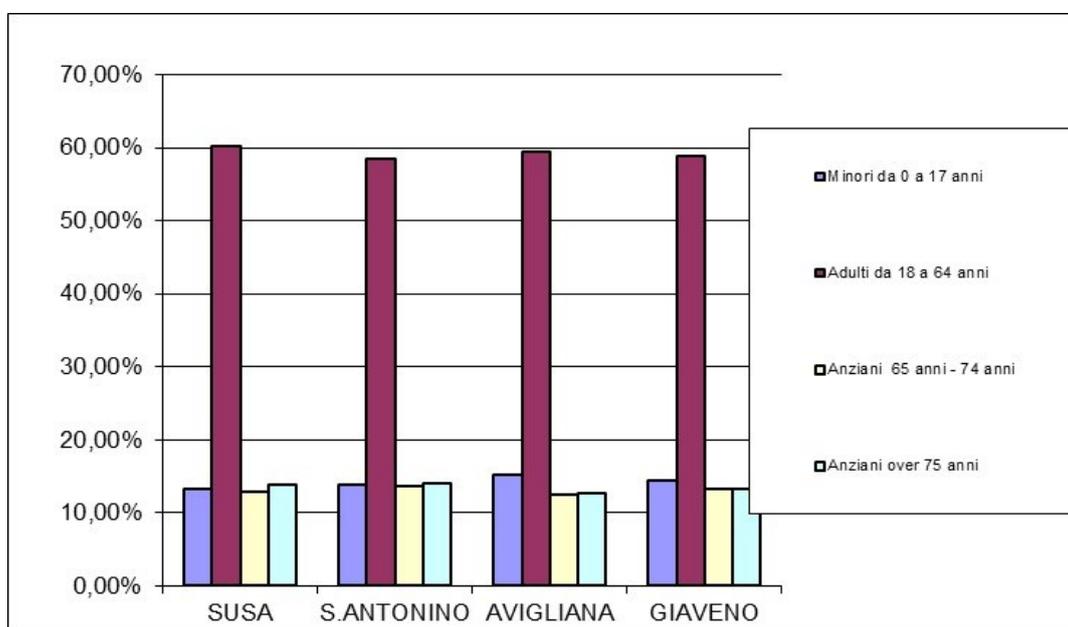
Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A.

POPOLAZIONE AL 31/12/2021 PER FASCE DI ETÀ E AREE TERRITORIALI

CLASSI DI ETÀ	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.793	13,19%	4.251	13,95%	5.333	15,29%	4.279	14,49%	16.656
Adulti da 18 a 64 anni	12.735	60,15%	17.816	58,45%	20.756	59,52%	17.379	58,86%	68.686
Anziani 65 anni - 74 anni	2.719	12,84%	4.140	13,58%	4.353	12,48%	3.919	13,27%	15.131
Anziani over 75 anni	2.926	13,82%	4.276	14,03%	4.433	12,71%	3.947	13,37%	15.582
TOTALI	21.173	100,00%	30.483	100,00%	34.875	100,00%	29.524	100,00%	116.055

Tot. complessivo Anziani	5.645	26,66%	8.416	27,61%	8.786	25,19%	7.866	26,64%	30.713
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------

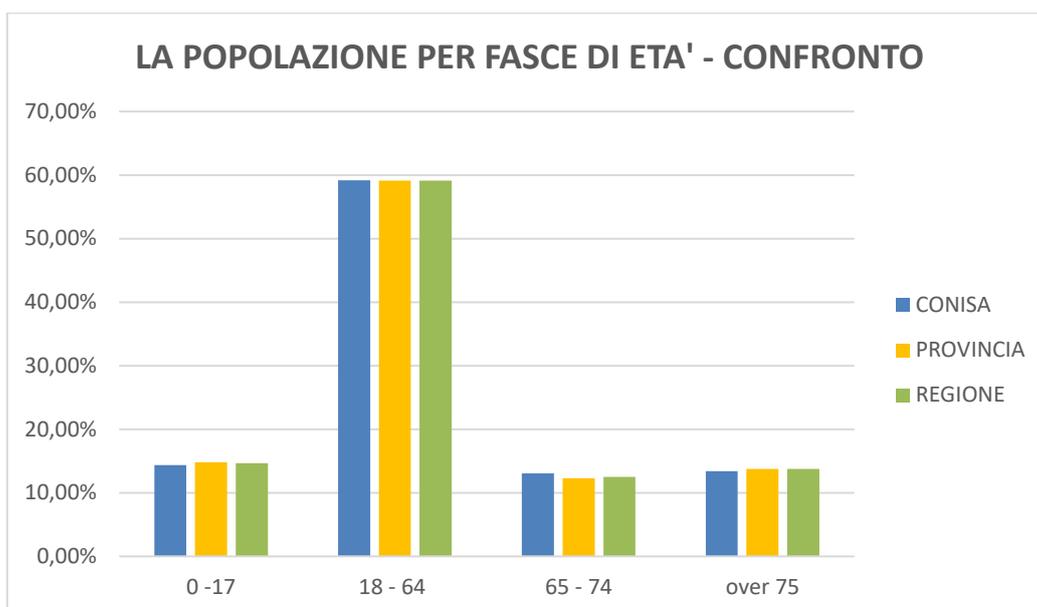
Dalle tabelle sopra riportate si evince come l'area "più giovane" sia il Polo di Avigliana, dove i minori rappresentano il 15,29% e gli anziani sono il 25,19%; ma, in generale, le percentuali per tutte le tipologie di utenza sono abbastanza omogenee su tutti e 4 i Poli, come si evidenzia nel grafico sottostante.



Di seguito troviamo il confronto, per classi di età, tra il Con.I.S.A. Valle di Susa -Val Sangone, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte:

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ	0 - 17	%	18 - 64	%	65 - 74	%	over 75	%	TOTALE
CONISA	16.656	14,35%	68.686	59,18%	15.131	13,04%	15.582	13,43%	116.055
PROVINCIA	326.803	14,82%	1.303.782	59,13%	271.242	12,30%	303.277	13,75%	2.205.104
REGIONE	623.114	14,65%	2.513.264	59,10%	530.939	12,49%	584.962	13,76%	4.252.279

Confrontando i dati relativi all'anno 2021 del Con.I.S.A. con quelli della Regione e della Provincia di Torino, è interessante notare come questi siano molto in linea tra di loro, come si evince anche dal grafico sottostante: gli anziani, ad esempio, rappresentano il 26,47% nel territorio consortile, il 26,05% in quello provinciale e il 26,25% in quello regionale.



Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali

Si presenta di seguito l'andamento di alcuni dei principali indici demografici, relativi al territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa – Val Sangone, che possono essere utilizzati per interpretare l'evoluzione dei possibili fabbisogni socio-assistenziali della popolazione. La situazione del Consorzio viene, inoltre, comparata con quella dell'intero territorio provinciale e il confronto viene effettuato tra gli anni 2020 e 2021.

Indice	Definizione	Fascia d'età	Con.I.S.A Valle di Susa e Valsangone	Provincia
			2021	2021
Indice di Vecchiaia	Stima il grado invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e oltre a quella in età compresa tra 0 e 14 anni	65 e oltre/ 0-14	229,56%	215,77%
Dipendenza globale	Indica quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo	(0-14+(75+) / 30-62)	55,28%	57,16%
Dipendenza senile	Rapporto tra la quarta età nella quale è più probabile l'emergere della dipendenza e l'età adulta lavorativa	75+/30-62	29,74%	30,44%
Rapporto terza e quarta età	Indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona in età compresa tra i 65 e i 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può rappresentare una risorsa in favore della quarta età	75+/65-74	102,98%	111,81%
Rapporto terza età e bambini	Indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.	65-74/0-9	189,04%	164,31%
Carico sociale (o Indice di dipendenza strutturale)	Rapporta la quota di popolazione potenzialmente non attiva alla quota potenzialmente attiva	(0-14 + (65+) / 15-64)	61,27%	61,63%

Analizzando alcuni dati emerge, ad esempio, che il valore dell'**indice di dipendenza globale**, che stima il carico assistenziale gravante sull'età 30-62 di persone minori o oltre i 75 anni di età, è pari al **55,28%**, inferiore all'indice provinciale che è pari al 57,16%.

Il **rapporto terza e quarta età** nel nostro territorio è pari al 102,98%, contro il 111,81% della Provincia, dove è maggiore la 4^a età (ultra settantacinquenni) rispetto alla 3^a età, segno che la popolazione è sempre più vecchia.

Analizzando il **rapporto terza età/bambini**, invece il dato del Consorzio è più alto, pari al 189,04% contro il 164,31% del dato provinciale.

Per quanto riguarda l'**indice di carico sociale** rileva che la popolazione potenzialmente non attiva (44.092 unità) supera abbondantemente la metà di quella potenzialmente attiva (71.963 unità); il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esiste più di un minore o di un anziano a carico. Tale rapporto risulta in linea con il dato provinciale.

L'incidenza della popolazione immigrata

Risulta opportuno analizzare i dati degli ultimi quindici anni (raffrontando il 2005 con il 2021) relativi alla popolazione straniera residente divisa per fasce di età, per comprenderne l'incidenza sul totale della popolazione. I dati sono messi a confronto con quelli provinciali e regionali.

Classi di età	Valle di Susa e Valsangone					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2021		2005-2021	2005		2021		2005-2021	2005		2021		2005-2021
Stranieri residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	956	5,18%	1.430	8,59%	49,6%	24.652	7,33%	44.818	13,71%	81,8%	36.006	9,06%	89.289	14,33%	148,0%
Adulti 18 - 64	3.382	4,56%	5.223	7,60%	54,4%	90.096	6,33%	154.454	11,85%	71,4%	186.726	7,21%	304.151	12,10%	62,9%
Anziani > 65	103	0,43%	441	1,44%	328,2%	3.536	0,73%	9.540	1,66%	169,8%	8.879	0,66%	22.197	1,99%	150,0%
Totale	4.441	3,81%	7.094	6,11%	59,7%	118.284	5,27%	208.812	9,47%	76,53%	231.611	5,33%	415.637	9,77%	79,45%

Percentuale di incremento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con Provincia e Regione(anni 2005 -2021)

Analizzando la percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione consortile, nel 2005 gli stranieri residenti rappresentavano complessivamente il 3,81% della popolazione, mentre nel 2021 si è arrivati al 6,11% (in leggero calo rispetto all'anno precedente: 6,36%). Tale dato è inferiore a quelli registrati sui territori provinciale e regionale, che nel 2021 presentano una percentuale di stranieri superiore al 9%.

Va comunque considerato che sul dato provinciale pesa fortemente la situazione dell'Area metropolitana di Torino, che ovviamente presenta caratteristiche estremamente differenti rispetto a quelle degli altri territori della Provincia. Quanto alla composizione della popolazione straniera per fasce di età, nel 2021, i minori stranieri in Valle di Susa rappresentano l'8,59% (8,60% nel 2020) della popolazione minore, mentre gli adulti si attestano sul 7,60% (7,90% nel 2020). Minima, come presumibile, la quantità di anziani stranieri 1,44%.

È interessante rilevare come il numero degli anziani, nel territorio consortile, abbia avuto, tra il 2005 e il 2020, un incremento del **328,2%**, tale aumento è dovuto sia alle ricongiunzioni familiari, sia al fatto che i primi immigrati hanno ormai superato la soglia dei 65 anni (si ricorda che il significativo insediamento di cittadini albanesi e marocchini si è verificato all'inizio degli anni '90).

Passando a considerare i dati del 2021 sulla popolazione straniera relativa ai singoli Comuni della Valle di Susa e della Val Sangone, aggregati per Poli territoriali, risulta evidente come l'area più interessata dall'immigrazione sia il Polo di Susa, con una percentuale di stranieri pari al **7,82%**, mentre gli altri 3 Poli sono maggiormente in linea con la percentuale complessiva dell'intero territorio consortile **6,11%**; per quanto riguarda la popolazione minorile il Polo di Susa registra una percentuale di minori stranieri pari al **12,82%** di tutti i minori residenti, percentuale molto maggiore rispetto agli altri 3 Poli, che si attestano, al massimo, al 8,34% del Polo di Giaveno.

COMUNE	TOTALE Popolazione	TOTALE Popolazione Straniera residente al 31-12-21	% stranieri sulla popolazione totale	TOTALE Minori	TOTALE Minori Stranieri	% minori stranieri su totale minori
POLO SUSÀ				0-17	0-17	
BARDONECCHIA	3.051	316	10,36%	431	74	17,17%
CESANA TORINESE	914	77	8,42%	112	11	9,82%
CHIOMONTE	870	44	5,06%	99	8	8,08%
CLAVIERE	203	31	15,27%	27	5	18,52%
EXILLES	241	16	6,64%	23	3	13,04%
GIAGLIONE	591	9	1,52%	61	0	0,00%
GRAVERE	664	42	6,33%	63	11	17,46%
MATTIE	657	22	3,35%	82	6	7,32%
MEANA DI SUSÀ	806	31	3,85%	94	5	5,32%
MOMPANTERO	643	10	1,56%	84	1	1,19%
MONCENISIO	41	0	0,00%	3	0	0,00%
NOVALESA	516	13	2,52%	64	1	1,56%
OULX	3.264	316	9,68%	458	76	16,59%
SALBERTRAND	605	109	18,02%	101	30	29,70%
SAUZE D'OULX	1.055	124	11,75%	127	10	7,87%
SAUZE DI CESANA	252	14	5,56%	34	4	11,76%
SUSÀ	5.930	450	7,59%	833	104	12,48%
VENAUS	870	31	3,56%	97	9	9,28%
Totale	21.173	1.655	7,82%	2.793	358	12,82%
POLO S.ANTONINO				0-17	0-17	
BORGONE SUSÀ	2.150	107	4,98%	318	14	4,40%
BRUZOLO	1.477	55	3,72%	219	8	3,65%
BUSSOLENO	5.629	392	6,96%	706	66	9,35%
CAPRIE	2.061	44	2,13%	319	7	2,19%
CHIANOCCO	1.537	84	5,47%	182	19	10,44%
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.550	146	9,42%	225	36	16,00%
CONDOVE	4.418	120	2,72%	594	18	3,03%
SAN DIDERO	514	8	1,56%	65	2	3,08%
SAN GIORIO DI SUSÀ	985	42	4,26%	146	5	3,42%
SANT'ANTONINO	4.052	345	8,51%	606	81	13,37%
VAIE	1.388	106	7,64%	210	27	12,86%
VILLAR DORA	2.778	102	3,67%	409	23	5,62%
VILLAR FOCCHIARDO	1.944	65	3,34%	252	11	4,37%
Totale	30.483	1.616	5,30%	4.251	317	7,46%
POLO AVIGLIANA				0-17	0-17	
ALMESE	6.310	272	4,31%	966	52	5,38%
AVIGLIANA	12.328	623	5,05%	1888	125	6,62%
BUTTIGLIERA ALTA	6.278	294	4,68%	959	80	8,34%
CASELETTE	3.018	158	5,24%	500	33	6,60%
RUBIANA	2.386	193	8,09%	310	30	9,68%
SANT'AMBROGIO	4.555	373	8,19%	710	78	10,99%
Totale	34.875	1.913	5,49%	5.333	398	7,46%
POLO GIAVENO				0-17	0-17	
COAZZE	3.187	258	8,10%	434	51	11,75%
GIAVENO	16.150	1170	7,24%	2272	213	9,38%
REANO	1.747	72	4,12%	281	9	3,20%
SANGANO	3.673	119	3,24%	540	24	4,44%
TRANA	3.790	223	5,88%	617	48	7,78%
VALGIOIE	977	68	6,96%	135	12	8,89%
Totale	29.524	1.910	6,47%	4.279	357	8,34%
TOTALE COMPLESSIVO	116.055	7.094	6,11%	16.656	1.430	8,59%

2. ANALISI FINANZIARIA

2.1 Le entrate

Il documento è stato redatto tendendo conto dei dati delle previsioni di bilancio definitive dell'esercizio precedente nonché dei possibili e già noti scostamenti rispetto all'esercizio 2022.

L'annualità del **2023** pareggia con una previsione Entrate e Spese iniziali pari a complessivi € **17.131.126,40**.

I principali finanziatori del Consorzio sono:

- i Comuni consorziati con complessivi € **4.663.016,62** (di cui € 590.397,52 per il servizio dell'assistenza scolastica specialistica);
- la Regione Piemonte con trasferimenti presunti, per l'anno 2023, pari a € **4.920.672,17**;
- lo Stato per progetti quali il progetto SAI - Il Accoglienza, il fondo per l'assunzione delle Assistenti Sociali, i fondi Prins e PNRR, il rimborso MSNA, il rimborso Iva € **1.538.266,98**;
- l'ASL TO3 per il rimborso di attività socio sanitarie € **250.000,00**;
- trasferimenti da Città Metropolitana, altri Enti e altri soggetti € **417.200,39**;
- compartecipazioni degli utenti e altre entrate € **475.500,00**.

ENTRATE CORRENTI

Quanto alle entrate correnti, non sono previste entrate tributarie, non essendo attribuite al Consorzio le potestà impositive proprie dei Comuni.

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 1.538.266,98)

I contributi iscritti, in fase di redazione del bilancio, riguardano i seguenti progetti:

- **Comunità Il Accoglienza per MSNA di Salbertrand**: il Decreto del Ministro dell'Interno n 29190 del 28.12.2020 ha approvato 9 progetti di seconda accoglienza FAMI, tra cui quello presentato dal Con.I.S.A. relativo alla suddetta Comunità, autorizzandone la prosecuzione dal 01/01/2021 al 31/12/2023, con ammissione al finanziamento per un importo annuale di € **358.240,20**;
- **Progetto di ampliamento (prog. 1659) della capacità di accoglienza SAI** per nr. 14 posti (MSNA e neo maggiorenni): il Ministero dell'Interno ha approvato il finanziamento del progetto riconoscendo un importo di € **417.946,90=**;
- **Minori Stranieri non Accompagnati – € 3.000,00** importo presunto, ormai residuale, quantificato sulla base di quanto verrà rimborsato al Consorzio dalla Prefettura di Torino per gli oneri sostenuti per l'accoglienza dei MSNA (prima accoglienza) nell'anno 2023, in caso di mancanza di posti in strutture SAI;
- Prefettura di Torino - **Rimborso dell'Iva** per i Servizi non commerciali esternalizzati presunti € **10.000,00**; anche tale entrata si è ridotta significativamente a seguito del ricorso alla co-progettazione – che prevede l'esenzione dell'IVA - quale forma di gestione dei servizi;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per € **318.434,38** (€ 116.939,38 saldo anno 2022 e € 201.495,00 previsione 2023) quale contributo spettante all' ambito territoriale al fine di **potenziare il sistema dei servizi sociali comunali**, gestiti in forma singola o associata, nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali (LEPS) definito dal rapporto tra assistenti sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000;
- Per l'anno 2023 € **250.000,00** come previsto dal cronoprogramma contenuto nell'Accordo con la Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, nell'ambito

del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**- Missione 5 "Inclusione e Coesione", prevede la realizzazione della Sotto Componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" attraverso l'implementazione di **Percorsi di autonomia per persone con disabilità** e ne disciplina gli aspetti operativi ed economico finanziari (assegnazione complessiva al Consorzio, di un finanziamento onnicomprensivo pari ad € 715.000,00 con termine previsto per la realizzazione delle attività: giugno 2026);

- Per l'anno 2023 **€ 46.610,00** come previsto dal cronoprogramma contenuto nell'Accordo con la Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che, nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**- Missione 5 "Inclusione e Coesione", prevede la realizzazione della Sotto componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" attraverso investimenti per il **"Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini"**, e ne disciplina gli aspetti operativi ed economico finanziari (assegnazione al Consorzio di un finanziamento onnicomprensivo pari ad € 211.500,00 con termine previsto per la realizzazione delle attività: giugno 2026);
- **€ 120.035,50** per la realizzazione di **progetti di pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità** (avviso pubblico nr. 1/21 PrIns - **Progetti di Intervento Sociale** – relativo alla ripartizione delle risorse dell'iniziativa REACT-EU – Asse 6 del PON Inclusione 2014-2020 – adottato con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 467 del 23 dicembre 2021);
- **€ 14.000,00** a valere sul **PNRR M1 C1 Investimento 1.4 "Servizi e Cittadinanza Digitale"** Misura 1.4.4 **"Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE.**

2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE

Gli importi indicati nelle voci che compaiono nella seguente descrizione delle entrate regionali sono stati quantificati tenendo conto dei trasferimenti destinati all'Ambito ovvero è stato preso, come riferimento, l'importo dei trasferimenti comunicati da parte della Regione Piemonte nel corso del 2022 o, in assenza di comunicazione, nel corso del 2021 ai due precedenti Enti Gestori:

a) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.840.246,40)

Tale trasferimento è comprensivo sia della quota regionale (€ 1.064.680,90) che della quota statale (€ 775.565,50).

La quota statale è soggetta a rendicontazione e alla stessa è legata la tempistica per l'assegnazione delle risorse previste; almeno il 50% dell'importo di € 775.565,50 dev'essere destinato agli interventi per minori e, della restante parte, una quota dev'essere destinata alla supervisione del personale dei servizi sociali e un'altra, di pari importo, alle dimissioni protette (per il Consorzio, tali quote, ammontano entrambe a € 20.413,00)

I suddetti importi – regionali e statali - sono assegnati ai sensi dell'art. 35, comma 7 della LR 1/2004.

Anche quest'anno, alla data dell'adozione del Bilancio di Previsione, non sono pervenute comunicazioni formali sull'entità di tali trasferimenti per l'anno 2023.

Si ritiene comunque, sempre sulla base dell'art. 35, comma 6, della LR 1/2004, di poter iscrivere le somme definitive assegnate nell'anno 2022, vale a dire complessivi **€ 1.840.246,40.**

b) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE (€ 2.922.142,37)

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie, per presunti **€ 331.409,08;**
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti e prestazioni in lungo assistenza per presunti **€ 478.275,78;**
- Progetto "Dopo di noi" sempre a sostegno di persone con disabilità prive del sostegno familiare per presunti **€ 153.209,79;**
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 63.315,78;**
- Contributi per Centri Famiglie e Adozioni difficili presunti **€ 21.003,29;**

- Fondo per le non auto sufficienze (compresa Vita Indipendente) **€ 1.643.243,70** (importo relativo all'annualità 2022 comunicato dalla Regione Piemonte con DD n. 2718 del 30/12/2022 per la realizzazione di interventi a sostegno della domiciliarità per persone non autosufficienti (anziani e disabili);
- Integrazione del Fondo per le non autosufficienze anno 2021 **€ 153.926,27** (comunicato a dicembre 2022 con le stesse finalità di cui sopra);
- **€ 30.000,00** per il sostegno di famiglie con adolescenti o figli con 0/3 anni;
- **€ 47.758,68** per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare.

Anche i suddetti importi sono stati iscritti tenendo conto delle ultime comunicazioni ufficiali da parte della Regione.

c) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE L.R. 1/2004 (€ 158.283,40)

Trasferimento agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali delle competenze previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 € 158.283,40 (funzioni relative ai non vedenti, agli audiolesi, ai figli minori riconosciuti dalla sola madre, ai minori esposti all'abbandono, ai figli minori non riconosciuti ed alle gestanti e madri in difficoltà).

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle voci sopra citate con l'indicazione dell'annualità presa quale riferimento per l'anno 2023

ENTRATE DA REGIONE anno 2023		
Fondo indistinto regionale	1.064.680,90 €	come 2022
Fondo Nazionale Politiche Sociali (indistinto)	775.565,50 €	come 2022
FONDO INDISTINTO	1.840.246,40 €	
Anziani non autosufficienti	228.407,94 €	come 2022
LR 10 Lungoassistenza Anziani	249.867,84 €	come 2022
Disabilità	331.409,08 €	come 2022
Dopo di noi	153.209,79 €	come 2020
Centri Famiglie	15.337,51 €	come 2022
Adozioni difficili	5.665,78 €	come 2022
Sostegno famiglie figli adolescenti e 0/3 anni	30.000,00 €	come 2022
Ex O.P.	63.315,78 €	come 2022
Caregiver	47.758,68 €	come 2022
FONDO NON AUTOSUFFICIENZE		
Anziani	1.158.218,47 €	2022
Disabili	441.595,07 €	2022
Saldo integrazione FNA 2021	125.260,00 €	da dd 2370/22
Vita indipendente - disabilità	43.430,16 €	2022
Vita indipendente - risorse aggiuntive	28.666,27 €	2022
TOT. FINANZ. VINCOLATI	2.922.142,37 €	
Lr 1/04 art. 5, comma 4	158.283,40 €	2022
TOTALE ENTRATE DA REGIONE	4.920.672,17 €	
NESSUNA COMUNICAZIONE SUI TRASFERIMENTI ANNO 2023		

3) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 4.049.408,10)

L'art. 12, comma 2, della Convenzione di ingresso ex art. 30 TUEL, approvata dai Consigli Comunali dei 6 nuovi Comuni aderenti con apposite deliberazioni, stabilisce che: "per la fase di adesione e **in via transitoria per il solo triennio 2021-2023**, ai 6 nuovi Comuni membri di COAZZE, GIAVENO, REANO,

SANGANO, TRANA E VALGIOIE potrà venire richiesto, in base a deliberazioni della nuova Assemblea in sede di approvazione del Bilancio, un contributo finanziario differenziato sino a 3,90 € /abitante in più rispetto alla quota dei Comuni della Valle di Susa (pari alla differenza tra le quote 2020 di 30,60 € e 34,50 €), per far fronte ai costi di integrazione e riallineamento dei servizi e alla assenza di trasferimento di avanzi di amministrazione come specificato nel progetto di integrazione. Detta quota aggiuntiva non viene computata ai fini dei quorum di funzionamento e votazione degli organi del Consorzio”.

Con riferimento al suddetto articolo, **ancora per l'anno 2023**, le quote consortili pro capite sono stabilite nelle seguenti misure:

Comuni della Valle di Susa n. 86.531 abitanti al 31.12.2021 **€ 30,60 pro capite**

Comuni della Val Sangone n. 29.524 abitanti al 31.12.2021 **€ 34,50 pro capite**

che danno come totale complessivo la somma di **€ 3.666,426,60**.

Un importo pari a **€ 0,20** pro capite (0,20 per il totale di 116055 abitanti pari a **€ 23.211,00**) è destinato al finanziamento del conto capitale: pertanto, la parte disponibile per il finanziamento delle spese correnti è pari alla differenza, vale a dire **€ 3.643.215,60**.

Con riferimento al Fondo di Solidarietà Comunale l'Assemblea Consortile, con atto nr. 8/A/22 del 24.02.2022, ha deliberato di prevedere altresì che una quota equivalente al 90% del budget complessivo ricevuto annualmente dai Comuni per lo Sviluppo dei Servizi Sociali nell'ambito del Fondo di Solidarietà Comunale fosse prevista, già in sede di Bilancio di Previsione, quale potenziamento dei Servizi Sociali delegati, con il correlato incremento delle quote capitarie in riferimento a quanto disposto dall'art. 45 comma 1 dello Statuto e dagli art. 5 e 9 della Convenzione di Adesione.

In applicazione di quanto sopra esposto, **per il 2023**, si conferma l'iscrizione della quota di **€ 3,50 pro capite** (ammontare complessivo pari a **€ 406.192,50**) **che potrà essere adeguata**, sulla base delle eventuali esigenze, per raggiungere il 90% del nuovo stanziamento, non appena questo sarà definito.

4) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 170.000,00)

- Presunti **€ 70.000,00** si tratta del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi ovvero di interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori. Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa.
- Presunti **€ 65.000,00** sono relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium.
- Presunti **€ 10.000,00** trasferimento dal Centro per l'Impiego per l'attivazione di tirocini e lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attività, accompagnamento e tutoraggio come previsto dalla DGR n 26-6749 del 13.04.2018.
- Infine **€ 25.000,00** per il rimborso da parte dell'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone di una quota parte del costo stipendiale relativo a una dipendente che svolge funzioni per entrambi gli Enti.

5) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 250.000,00)

Il processo di co-programmazione e co-progettazione ha parzialmente modificato la prassi consolidata per la quale l'ASL TO3 rimborsava al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti.

Tale processo ha infatti previsto, anche per un più responsabile coinvolgimento sia del Consorzio che dell'ASLTO3, che ogni Ente gestisca in autonomia, seppur in modo coordinato, la parte economica e quindi che si occupi direttamente del riconoscimento della spesa attinente il proprio specifico.

Con tale modalità di lavoro – alla quale si è dato spazio nei diversi programmi di attività - ognuno dei due Enti provvede a sostenere la propria parte di contribuzione, per cui i servizi per i quali resta

la fatturazione in capo al Conisa – con successiva richiesta di rimborso all'ASLTO3 – si riducono notevolmente con conseguente contrazione dell'entrata relativa.

La minore entrata dell'ASLTO3 non comporta quindi una riduzione dei servizi integrati, ma solo e più semplicemente, una differente e più titolata distribuzione delle spese.

L'attuale trasferimento riguarda il rimborso parziale delle quote per l'affidamento familiare di minori e disabili, il rimborso parziale di contributi economici per progetti domiciliari sperimentali a favore di anziani, quota parte delle ore di personale educativo dipendente del Consorzio per la realizzazione di progetti integrati.

6) TRASFERIMENTI DAI COMUNI PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA (€ 590.397,52):

Con deliberazione n.18/A/20 del 22.10.2020 l'Assemblea Consortile ha deciso di aderire alla proposta del Gruppo di Lavoro dei Comuni di delegare al Con.I.S.A. la gestione del servizio di assistenza scolastica, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022, con l'opzione "parzialmente solidaristica" che ha previsto una quota di fissa di compartecipazione a carico dei Comuni pari ad € 1,40 per abitante, dei quali € 0,40 quale rimborso al Con.I.S.A. per la valutazione, gestione e Con deliberazione nr.18/A/20 del 22.10.2020 l'Assemblea Consortile ha deciso di aderire alla proposta del Gruppo di Lavoro dei Comuni di delegare al Con.I.S.A. la gestione del servizio di assistenza scolastica, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022, con l'opzione "parzialmente solidaristica" che prevede una quota di fissa di compartecipazione a carico dei Comuni pari ad € 1,40 per abitante, dei quali € 0,40 quale rimborso al Con.I.S.A. per la valutazione, gestione e monitoraggio del servizio ed € 1,00 quale quota solidaristica.

Successivamente con determinazione nr 179 del 23.07.2021 si è aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico rivolta ad alunni disabili o con esigenze educative speciali periodo 01.09.2021 – 30.06.2024 al R.T.I composto da: Cooperativa Sociale P.G. Frassati (mandatario, Cooperativa Sociale L'Arcobaleno (mandante) e Fondazione Talità onlus (mandante), sulla base del ribasso offerto sull'importo a base di gara del 2%, per un importo triennale di € 1.787.461,20.

Sulla base dei suddetti atti e delle ore autorizzate dall'UMVD è stata iscritta a bilancio la somma di € **590.397,52** quale entrata dai Comuni per il suddetto servizio.

7) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA CITTA' METROPOLITANA (€ 142.988,31):

Si tratta dell'assegnazione dei finanziamenti agli Enti Gestori, da parte della Città Metropolitana, per la gestione in forma associata del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico; l'importo è quantificato tenendo conto dei rendiconti relativi all'anno scolastico precedente.

8) TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI (€ 104.212,08)

Si tratta dei seguenti trasferimenti da parte di altri soggetti:

- **€ 11.000,00** trasferimento derivante da scrittura privata tra il Consorzio e il Sig. Arnaldo Reviglio, beneficiario di eredità con vincoli socio assistenziali;
- **€ 12.702,08** per il progetto Snodi di cui il Consorzio è partner e la Coop. Paradigma ente capofila;
- **€ 22.000,00** trasferimento dalla Fondazione CRT nell'ambito del bando Vivo Meglio;
- **€ 25.000,00** trasferimento dalla Fondazione Time2 per le attività del Centro Famiglia;
- **€ 30.000,00** canone annuo fisso di concessione da parte del soggetto aggiudicatario per la gestione del CST e della RAF di Sant'Antonino di Susa;
- **€ 2.500,00** canone annuo per la locazione dell'immobile sito in Giaveno, Via Don Pogolotto, 45, sede dei servizi Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo (CST) e Servizio Educativo Territoriale Disabili Adulti, a carico del concessionario;
- **€ 1.010,00** canone annuo fisso di concessione a carico del concessionario per la gestione della struttura Colibri' di Sangano.

Entrate Extra tributarie

Entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi

1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 120.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti dell'unica struttura gestita direttamente dal Consorzio ovvero la R.A. "Galambra" di Salbertrand.

2) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI A GESTIONE DIRETTA (€ 110.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della struttura Colibrì di Sangano.

Il 2023 è ancora un anno con modalità di gestione transitoria; tale entrata verrà meno con il trasferimento degli ospiti dalla comunità alloggio attuale (Via delle Prese, 16 – Sangano) al gruppo appartamento oggetto di lavori di adeguamento sito in Sangano, Via Pinerolo Susa 77 (rif. contratto di concessione rep. n. 31/2020 del 05/11/2020).

3) COMPARTECIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 145.000,00)

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;
- dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo;

Tali compartecipazioni sono in via di revisione alla luce della normativa riguardante l'ISEE

Rimborsi e altre entrate correnti

CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 20.000,00)

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente compartecipa in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 80.000,00):

Si tratta di proventi derivanti:

- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

Entrate in conto capitale

Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche

Come già evidenziato, parte della quota consortile versata dai Comuni pari ad **€ 23.211,00** (€ 0,20 per 11.6055 abitanti al 31.12.2021) è destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

A bilancio è stato previsto lo stanziamento per l'eventuale richiesta al proprio Tesoriere di un'anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 degli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario (2021) corrispondenti per l'esercizio 2023 ad **€ 2.897.470,24**.=.

Fondo cassa

La cassa iniziale al 01.01.2023 è pari a € 1.966.719,68.

Risultato di amministrazione presunto utilizzato anticipatamente

Al bilancio di previsione 2023 è stata applicata una quota del risultato di amministrazione- parte vincolata derivante dal Fondo Povertà - per un importo di € 806.000,00 così suddiviso:

- € 788.000,00 destinati al finanziamento delle spese correnti (spese di personale a tempo determinato e servizi afferenti al reddito di cittadinanza);
- € 18.000,00 destinati al finanziamento delle spese in conto capitale considerata la possibilità di prevedere una quota parte (fino al 2% del finanziamento) del Fondo Povertà per l'adeguamento dei sistemi informatici.

2.2 Le spese

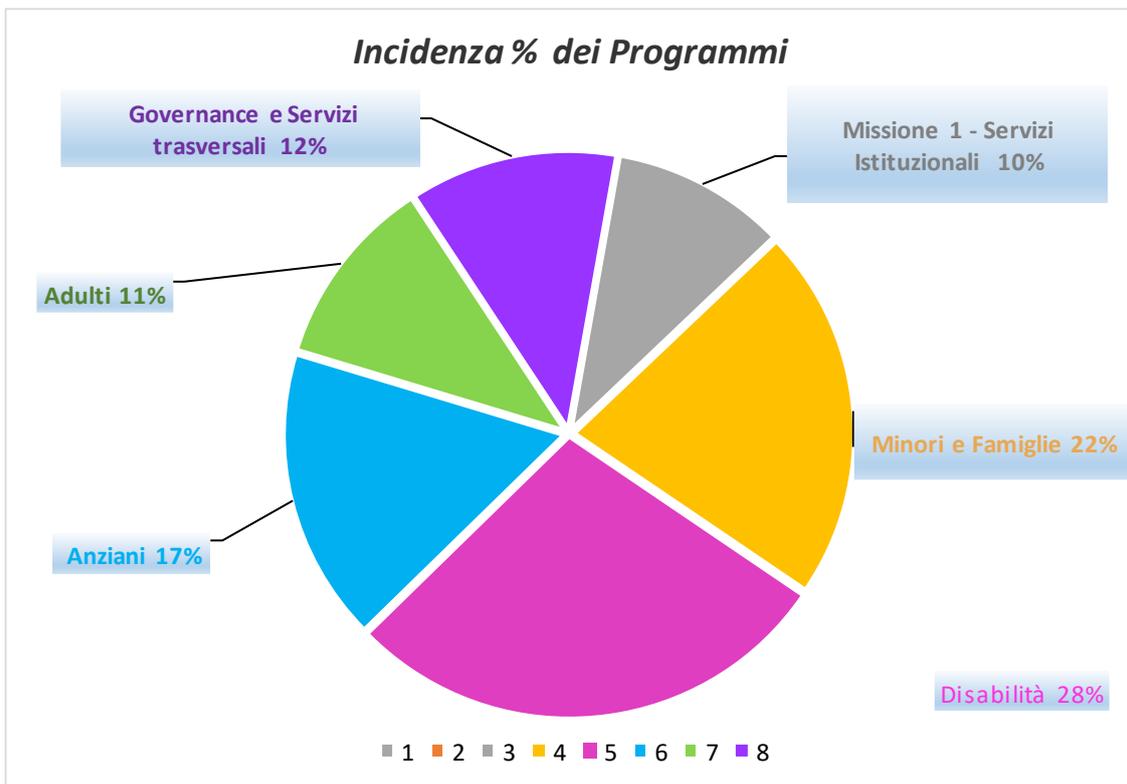
Le spese correnti iniziali, sempre per l'esercizio 2023, finanziate dalle suddette entrate - più una quota del risultato presunto di amministrazione vincolato anno 2022 - ammontano ad € 13.029.445,16 complessivi così distribuiti:

- € 1.258.333,00 sulla Missione 1 - Servizi Istituzionali e generali ect;
- € 2.805.120,88 sulla Missione 12 - Programma Minori e Famiglie;
- € 3.627.824,15 sulla Missione 12 - Programma Disabilità;
- € 2.206.430,00 sulla Missione 12 - Programma Anziani;
- € 1.431.289,80 sulla Missione 12 - Programma Adulti;
- € 1.550.434,83 sulla Missione 12 - Programma e governo della rete sei servizi socio sanitari;
- € 150.012,50 sulla Missione 20 – Fondi Accantonamento

I programmi di spesa e i rispettivi stanziamenti nel Bilancio di Previsione 2023-2025 sono i seguenti:

PROGRAMMI DI SPESA	2022 prev	2022 cons	2023	2024	2025
MISSIONE 1					
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1)	1.185.254,20 €	1.464.084,77 €	1.299.544,00 €	1.222.833,00 €	1.222.833,00 €
MISSIONE 12					
Interventi per l'Infanzia e Minori - Programma 1	2.480.713,32 €	2.891.095,12 €	2.805.120,88 €	2.061.975,00 €	2.059.225,00 €
Interventi per la Disabilità - Programma 2	3.393.820,67 €	3.480.759,75 €	3.627.824,15 €	3.268.115,45 €	3.267.115,45 €
Interventi per gli Anziani e promozione sociale - Programma 3	1.948.343,00 €	2.138.790,34 €	2.206.430,00 €	1.983.995,92 €	2.085.656,15 €
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Programma 4	1.271.894,39 €	2.204.423,28 €	1.431.289,80 €	1.560.500,23 €	1.459.840,00 €
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari - Programma 7	1.589.494,47 €	1.937.742,08 €	1.550.434,83 €	1.565.500,00 €	1.565.500,00 €
MISSIONE 20 – Fondi Accantonamento	149.733,50 €	149.733,50 €	150.012,50 €	150.012,50 €	150.012,50 €
MISSIONE 60 – Anticipazione di tesoreria	2.395.075,78 €	2.395.075,78 €	2.897.470,24 €	2.897.470,24 €	2.897.470,24 €
MISSIONE 99 – Partite di Giro	1.163.000,00 €	1.163.000,00 €	1.163.000,00 €	1.163.000,00 €	1.163.000,00 €
TOTALE	15.577.329,33 €	17.824.704,62 €	17.131.126,40 €	15.873.402,34 €	15.870.652,34 €

Per le analisi di dettaglio relative ai Programmi sopra esposti si rinvia alle apposite sezioni del Piano Programma.



- **Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE**

Il FCDE è stato calcolato secondo i criteri della normativa vigente, tenendo in considerazione gli accertamenti e le riscossioni del quinquennio 2018-20222 riguardanti il titolo 3 delle entrate (Cap 210 – 230 e 250); la percentuale di realizzo, ovvero di riscossione è molto alta, con una media pari al 96,91% dalla quale si ricava la percentuale dell'3,09 da applicare sugli stanziamenti delle sopra citate entrate per quantificare il FCDE.

- **Fondo garanzia crediti**

Si è reso necessario prevedere, nella parte corrente del Bilancio, un accantonamento destinato al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali di cui all'art. 859 della legge di bilancio 2019, quantificato in presunti € 30.000,00 poiché non vi è la certezza di osservare costantemente il rispetto di 30 gg. quale termine di pagamento.

- **Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di cassa**

Sono stati calcolati secondo i criteri della normativa vigente.

- **Conclusioni**

Il Consorzio beneficia dell'esclusione dai vincoli di finanza pubblica, non essendo contemplato negli Enti sottoposti al pareggio di bilancio con la legge n. 243 del 2012.

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E FABBISOGNO DEL PERSONALE

3.1 Nuova organizzazione del Servizio unificato

La L.R. n.11 del 28.09.2012 ha ridefinito, agli artt. 3 commi 2 e 3 – 6 comma 2 e 7 comma 2, le forme di esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni e fissato il limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale in quarantamila abitanti, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Piano socio-sanitario.

Pertanto la riforma dell'assetto organizzativo del sistema di Welfare regionale ha previsto una riorganizzazione dei servizi socio assistenziali e una conseguente revisione degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali, mirata ad una riduzione degli stessi e ad una corrispondenza degli stessi con gli ambiti distrettuali dei servizi sanitari. Tale operazione ha preso avvio nel corso del 2015 con il Patto per il Sociale della Regione Piemonte (Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2015, n. 38-2292) che ha previsto che i Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale "devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i Distretti Sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi dunque sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della L.R. 1/2004, tra i Distretti Sanitari definiti dalle ASL e le zone sociali in cui operano gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali."

Con deliberazione dell'Assemblea n. 26/A/2020 del 22/12/2020 il Con.I.S.A. "Valle di Susa" ha ammesso a far parte del Consorzio i Comuni Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana e Valgioie a far data dal 1° gennaio 2021, accettando la delega conferita, ed approvando nel contempo lo schema di convenzione per il trasferimento del complesso aziendale di erogazione dei Servizi sociali e la regolazione dei rapporti reciproci con l'Unione dei Comuni Montani Val Sangone.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 10 del 22/12/2020 l'Unione stessa ha, a sua volta, preso atto delle 6 deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni sopracitati, approvando nel contempo il progetto di integrazione lo schema di convenzione per il trasferimento del complesso aziendale di erogazione dei Servizi sociali e la regolazione dei rapporti reciproci con il Consorzio Con. I. S. A. "Valle di Susa".

La suddetta Convenzione per l'ingresso dei 6 Comuni della Val Sangone nel Consorzio Con.I.S.A. "Valle di Susa" dal 1° gennaio 2021, ex art. 30 del TUEL 267/2000, è stata stipulata in forma di scrittura privata autenticata in data 23/12/2020.

In particolare, l'atto di cessione del complesso aziendale di erogazione dei Servizi Sociali ha individuato tra gli altri:

- ✓ il personale da trasferire, tenuto conto delle procedure e della consultazione con le Organizzazioni sindacali richiamate dall'art. 31 del D.Lgs 165/2001, che sono state svolte con ripetute sessioni di informazione ed esame congiunto;
- ✓ i necessari trasferimenti del patrimonio immobiliare con vincolo di destinazione, il mantenimento in capo all'Unione montana dei rapporti economici maturati entro il 31 dicembre 2020 da cui sono scaturite iscrizioni di residui attivi, la messa a disposizione dei locali destinati al servizio sociale in Val Sangone e il relativo riparto di spese di funzionamento.

L'Ente così unificato è stato denominato Con.I.S.A. Valle di Susa – Val Sangone.

La nuova Organizzazione ha previsto la strutturazione in Poli Territoriali uniformi nelle funzioni espresse, modulati in termini di flusso di utenza. I Poli sono 4 (Sant'Antonino di Susa, Susa, Avigliana e Giaveno). Le 5 Aree Tecniche (Anziani, Minori, Famiglie e Adulti, Disabilità, Tutela e Lavoro di Comunità) presidiano i loro rispettivi ambiti pur mantenendo, ognuna, uno sguardo trasversale anche attraverso iniziative comuni o, comunque, attraverso un continuo scambio e dialogo, nonché mediante una raccolta e analisi dei dati che potrà essere importante riferimento per tutti: cittadini, operatori e amministratori, così come altri nostri interlocutori esterni a partire dall'Asl, ma allo stesso modo per i partner del Terzo Settore; un'attenzione specifica è rivolta anche alle risorse profit o ad altri soggetti presenti sul territorio (vedi Aziende, Fondazioni, etc).

L'Area Amministrativa e Finanziaria rappresenta un riferimento importante per tutti, vede al proprio interno una nuova organizzazione: a partire dal gennaio 2021 è stato differenziato l'ambito amministrativo da quello economico finanziario – l'area è stata, infatti, suddivisa in due (Area Affari

Generali - Amministrativa e Area Economico - Finanziaria) per poter gestire e presidiare in maniera funzionale l'attività generale e fondamentale per il nuovo e più grande Ente.

A decorrere dal mese di settembre 2022, con la nomina del Dirigente dei Servizi Amministrativi, l'Area Affari Generali è guidata da un dirigente che ha assunto anche la funzione di Vice Direttore, nonché di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT).

La Direzione governa l'intera struttura organizzativa e accompagna il processo di costruzione dell'assetto organizzativo del nuovo Ente; è garante del mantenimento dei servizi essenziali, perseguendo la maggiore uniformità possibile su tutto il territorio facente capo ai 43 Comuni e cerca di promuovere nuove progettualità, attività e servizi ancor più rispondenti ai bisogni espressi dai cittadini.

3.2 Il personale in servizio

Il Con.I.S.A. al 31/12/2022 disponeva di una dotazione organica di 71 unità di personale, di cui 62 a tempo indeterminato e 9 a tempo determinato, come riportato nella tabella sottostante.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2022

Profilo Professionale	Categoria di appartenenza	in servizio
DIRETTORE(ex art 110, comma1, TUEL)*	DIRIGENTE	1
DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI	DIRIGENTE	1
RESPONSABILI DI AREA IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA	CAT D	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	CAT D	23
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE A TEMPO DETERMINATO	CAT D	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE AL 50%	CAT D	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT D	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	CAT D	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CAT C	11
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	CAT C	2
ISTRUTTORE CONTABILE	CAT C	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT C	6
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE A TEMPO DETERMINATO	CAT C	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO (di cui 1 unità in comando all'UCMVS)	CAT B	4
OSS	CAT B	4
TOTALE		71

* per tale posizione l'unità di personale preposta è in aspettativa senza assegni, cat D5 progressione da D3, a decorrere dal 01/05/2022

Nuovo sistema di classificazione a decorrere dal 01/04/2023

A far data dal 01/04/2023 entra in vigore il nuovo sistema di classificazione del personale secondo quanto stabilito dall'art. 12 – TITOLO III ORDINAMENTO PROFESSIONALE - del CCNL del 16/11/2022 relativo al Personale del Comparto FUNZIONI LOCALI, triennio 2019-2021. Il nuovo sistema di classificazione è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali. Pertanto, il personale in servizio viene collocato nelle corrispondenti Aree secondo il seguente schema:

TRASPOSIZIONE AUTOMATICA NEL NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE		
DIRETTORE /DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI	Area DIRIGENZA	2
RESPONSABILI DI AREA IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA	CAT D	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	CAT D	24
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE A TEMPO DETERMINATO	CAT D	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT D	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	CAT D	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CAT C	11
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	CAT C	2
ISTRUTTORE CONTABILE	CAT C	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT C	6
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE A TEMPO DETERMINATO	CAT C	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	CAT B	4
OSS	CAT B	4

AREA DEI FUNZIONARI
CON INCARICHI DI
ELEVATA QUALIFICAZIONE

AREA DEI FUNZIONARI

AREA DEGLI ISTRUTTORI

AREA DEGLI OPERATORI
ESPERTI

PERSONALE CON.I.S.A. VALLE DI SUSÀ - VAL SANGONE

DIRETTORE **DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI**

UFFICIO PROGETTI

Assistente Sociale	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.I.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

AREA AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVA	
GESTIONE RISORSE UMANE	
Istruttore Amministrativo Direttivo	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.D.
SERVIZI ALLA PERSONA/SEGRETARIA/ORGANI COLLEGIALI	
Istruttore Amministrativo Direttivo	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.I.
Esecutore Amministrativo	T.I.
Esecutore Amministrativo	T.I.
AREA ECONOMICA E FINANZIARIA	
P. O.	T.I.
Istruttore Amm. Contabile/Referente Informatico	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.I.
AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI	
P. O.	T.I.
Assistente Sociale	T.I.
Assistente Sociale	T.I.
Assistente Sociale	T.I.
E.P. Coordinatore	T.I.
Educatore Professionale	T.D.
Istruttore Amministrativo	T.I.
Istruttore Amministrativo (50%)	T.I.
AREA ANZIANI	
P.O.	T.I.
Assistente Sociale	T.I.
Assistente Sociale	T.I.
O.S.S.	T.I.
Istruttore Amministrativo (50%)	T.I.
AREA DISABILI	
P.O.	T.I.
E.P. Coordinatore	T.I.
Istruttore Amministrativo (50%)	T.I.
AREA LAVORO DI COMUNITA'	
P.O.	T.I.
Istruttore Amministrativo (50%)	T.I.
AREA TUTELA	
P. O.	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.D.

POLI TERRITORIALI

POLO DI SUSÀ	
A.S. Coordinatore	T.I.
Assistente Sociale	T.I.
Assistente Sociale	T.I.
Assistente Sociale	T.D.
Educatore Professionale	T.I.
Educatore Professionale	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.I.

POLO DI SANT'ANTONINO	
A.S. Coordinatore	T.I.
Assistente Sociale	T.D.
Educatore Professionale	T.I.
Educatore Professionale	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.I.

POLO DI AMGLIANA	
A.S. Coordinatore	T.I.
Assistente Sociale	T.D.
Assistente Sociale	T.D.
Assistente Sociale	T.D.
Educatore Professionale	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.I.

POLO DI GIAVENO	
A.S. Coordinatore	T.I.
Assistente Sociale	T.D.
Educatore Professionale	T.I.
Istruttore Amministrativo	T.I.
Esecutore Amministrativo	T.I.
Esecutore Amministrativo	T.I.

3.3 Il fabbisogno del personale- triennio 2023-2025

Per quanto concerne gli Enti non sottoposti al Patto di stabilità, tra i quali si annovera il Consorzio, la disciplina è contenuta nell'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006, che ha previsto che tali enti possano assumere nel limite delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente, stabilendo in proposito il solo vincolo che le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico di tali enti non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Verranno quindi garantite le sostituzioni delle tre Assistenti Sociali a tempo indeterminato cessate a dicembre per dimissioni volontarie. A tal proposito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 45 del 09/09/2022 è stata approvata la convenzione con i Consorzi Ovest Solidale di Rivoli e C.I.S.S.A di Pianezza, per la gestione in forma associata della procedura concorsuale per l'assunzione di personale con il profilo professionale di Assistente Sociale. Si attingerà pertanto da tale graduatoria per coprire il fabbisogno di personale con il profilo di Assistente Sociale.

Per implementare il servizio offerto dalle Assistenti Sociali il posto creato a tempo parziale al 50% viene trasformato in un posto a tempo pieno.

Al 31/12/20212 è cessata per pensionamento una unità di personale con il profilo di Operatore Socio Sanitario. In base ai fabbisogni dell'Ente e al fine di perseguire l'ottimale impiego delle risorse pubbliche, s'intende convertire il posto con il profilo di OSS in categoria B, in un posto in categoria C di Istruttore Amministrativo.

Per la copertura si provvederà a scorrere la graduatoria, tuttora valida (scadenza il 22 marzo 2024), approvata con determina del Responsabile di Area Affari Generali e Amministrativa n 77 del 23/03/2022 relativa all'espletamento del concorso pubblico per l'assunzione di personale con il profilo di Istruttore Amministrativo.

Un potenziamento dei servizi sociali territoriali è stato previsto nella legge 30/12/2020 n. 178 all'art 1-comma 797 che testualmente recita: *"al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, nella prospettiva del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000, è attribuito, a favore di detti ambiti, sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente:*

- a) *un contributo pari a 40.000 € annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;*
- b) *un contributo pari a 20.000 € annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.*

Fin dal 2022 l'Ente ha cercato di perseguire gradualmente l'"obiettivo di servizio" di 1 Assistente Sociale ogni 4.000 abitanti per cui, anche per gli anni a venire, è intendimento dell'amministrazione perseguire questo intento.

Questa operazione, fermo restando il rispetto del pareggio di bilancio, è in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale.

Pertanto si riporta, di seguito, lo schema del fabbisogno triennale, fermo restando che verrà garantito il turnover per ogni cessazione di personale:

FABBISOGNO DI PERSONALE 2023 - 2024 - 2025

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

N. di POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
3 *	Assistente Sociale (cat. D)(AREA FUNZIONARI)	Servizio Sociale	Attingimento da graduatoria della procedura concorsuale espletata in convenzione con i Consorzi Ovest Solidale e C.I.S.S.A	A tempo indeterminato e pieno
1	Istruttore Amministrativo (cat. C)(AREA ISTRUTORI)	Amministrativa	Scorrimento da graduatoria del concorso PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 4 POSTI CON IL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	A tempo indeterminato e pieno
1	Istruttore Amministrativo (cat. C)(AREA ISTRUTORI)	Amministrativa o di supporto all'Area Sociale	Selezione pubblica riservata alle categorie protette ex art. 18 comma 2, o stipula di Convenzioni ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/99	A tempo indeterminato e pieno

* assunzioni tramite legge 178/2020, art 1 comma 797 e seguenti

Alla luce del fabbisogno sopra esposto, si rappresenta la nuova dotazione organica prevista, per l'anno 2023.

DOTAZIONE ORGANICA 2023

Profilo Professionale	Categoria di appartenenza	POSTI
DIRETTORE(ex art 110, comma1, TUEL)*	DIRIGENTE	1
DIRIGENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI	DIRIGENTE	1
RESPONSABILI DI AREA IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA	CAT D	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	CAT. D	27
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE A TEMPO DETERMINATO	CAT. D	6
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT. D	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	CAT. D	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CAT. D	13
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	CAT C	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT. D	2
ISTRUTTORE CONTABILE	CAT. C	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT. C	6
ESECUTORE AMMINISTRATIVO (di cui 1 unità in comando all'UCMVS)	CAT. B	4
OSS	CAT B	4
TOTALE		78

Rapporti di lavoro di natura flessibile

Nella quantificazione dei posti previsti a tempo determinato devono ritenersi inclusi anche quelli già in essere. Tutti i rapporti di lavoro di natura flessibile, tramite assunzioni a tempo determinato, ad eccezione degli istruttori amministrativi, gravano attualmente su progetti finanziati da Enti terzi.

2023 - 2024 - 2025 LAVORO FLESSIBILE

N. di POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
1	Dirigente Servizi Sociali	Ente	ex art. 110, comma 1, del TUEL	contratto a tempo determinato di diritto pubblico
	Direttore			
6	Istruttore Direttivo Assistente sociale	Area Sociale	Attingimento da graduatorie vigenti Ente o di altre PP.AA.	A tempo determinato pieno e/o parziale
	(Cat. D)			
1	Educatore Professionale	Area Sociale	Scorrimento graduatoria Ente	A tempo determinato pieno e/o parziale fino al 30/06/2023
	(Cat. C)			
3	Istruttore Amministrativo /Contabile	Area Amministrativa Ufficio Progetti	Scorrimento graduatoria Ente	A tempo determinato pieno e/o parziale
	(Cat. C)			

Tetto di spesa anno 2008

La spesa relativa a tutto il personale dipendente, comprese le assunzioni di ruolo e flessibili, previste nel presente paragrafo, rispetta il tetto dell'anno 2008 ai sensi dell'art. 1 - comma 562 - della Legge 296/2006. Si evidenzia che le assunzioni degli Assistenti Sociali a tempo indeterminato, previste ai sensi della Legge n. 178 del 30.12.2020, sono in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale, ai sensi dell'art. 1 comma 801 della suddetta Legge.

Parimenti, si rileva che anche la spesa di personale per le assunzioni a tempo determinato di Assistenti sociali è in deroga ai vincoli di contenimento ai sensi dell'art. 1 - comma 200 - Legge n. 205 del 27/12/2017, come modificata dall'art. 13 - comma 1 ter - della Legge n. 26 del 28/03/2019, oltre a gravare finanziariamente integralmente su Fondi di Enti terzi espressamente dedicati.

Diritto al lavoro dei disabili

La legge 12 marzo 1999, n. 68 disciplina il collocamento obbligatorio delle persone disabili nel mondo del lavoro. Il Con.I.S.A., alla luce della normativa (art 3, comma 1, lettera a), che prevede una quota di riserva nella misura del 7% dei lavoratori occupati, rispetta le quote mediante **4/5** assunzioni obbligatorie.

Conclusioni

Il presente programma triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2023-2025 viene inserito nel Piano programma in ossequio al D.M. 29/08/2018 del MEF, il quale, modificando il paragrafo 8.2 dell'allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011, specifica che tutti gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente, di cui il Legislatore prevede la redazione ed approvazione, debbano essere inseriti nel DUP (Piano Programma per i Consorzi), nonché approvati con il medesimo, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L'art.16 Legge 12 novembre 2011 n.183 (Legge di stabilità per l'anno 2011), modificativo dell'art. 33 D.Lgs n.165/2001, nel rafforzare il vincolo tra dotazione organica ed esercizio dei compiti istituzionali, ha imposto alle pubbliche amministrazioni di provvedere annualmente alla ricognizione delle eventuali eccedenze di personale in servizio da valutarsi alla luce di esigenze funzionali o connesse alla situazione finanziaria.

L'analisi dei costi-benefici, prodromica alle operazioni di revisione strutturale dell'Ente e di conseguente determinazione del fabbisogno di personale così come è sempre stata condotta, ha evitato il prodursi di effetti di sovradimensionamento degli organici, anzi, nel tempo, il fabbisogno di personale è diventato sempre più strategico e prioritario a fronte di norme restrittive sulla stabilizzazione della finanza pubblica, creando delle situazioni di estrema difficoltà.

L'attuale dotazione organica di questo Ente non soltanto non presenta situazioni di esubero od eccedenza di personale (pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 33 del D.Lgs 165/2001 così come sostituito dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n.183) ma, necessita di implementazione nella misura prevista dal presente fabbisogno, al fine di soddisfare l'aumento della domanda sociale da parte dei cittadini.

4.LA PROPOSTA PROGRAMMATICA E I SUOI PROGRAMMI

4.1 Introduzione e premessa

Principi ispiratori e obiettivi

Il Consorzio intende muoversi, in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1; allo stesso modo si ispira a tutte le nuove indicazioni e i nuovi programmi definiti a livello €peo e internazionale.

Centrale continua ad essere il concetto ribadito dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** sin dal 2011 che definisce la **SALUTE** come **“la capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive”**. Secondo la definizione dell'OMS, «la promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. (...) La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche». Tale proposta continua a porre al centro del ragionamento il paziente/persona, prevedendo, però, che attraverso lo sviluppo di risorse interne, tipiche di ciascun individuo, si possano affrontare con successo anche condizioni di malattia e disabilità.

Mai come in questa fase ci troviamo di fronte ad un crocevia per il sistema del welfare: da un lato dobbiamo gestire in modo efficace la contingenza, l'emergenza ma, dall'altro, dobbiamo avere anche uno sguardo lungo sul futuro. L'esperienza della pandemia ha riposizionato e modificato la gerarchia dei valori, rimettendo al centro la persona e i suoi bisogni. Mai come in questo momento bisogna affermare il diritto fondamentale alla salute e alla cura attraverso una stretta connessione tra servizi sociali e sanità. Oggi non c'è Servizio sociale che non debba misurarsi con le strutture sanitarie. Bisogna lavorare per passare da una cultura della semplice erogazione del servizio ad una rinnovata cultura del servizio anche attraverso la razionalizzazione dei diversi fondi esistenti.

Le direttrici di intervento saranno:

- L'**attenzione al territorio** nel suo complesso e al suo **coinvolgimento attivo** nella programmazione e gestione delle politiche sociali;
- La **promozione della salute e del benessere** come strumento della qualità della vita;
- l'**integrazione socio - sanitaria** sia per consolidare quanto costruito negli anni che per ancor meglio rispondere ai bisogni dei cittadini;
- La **cura delle relazioni sociali** riferita sia ai rapporti fra i cittadini che fra i diversi soggetti che abitano il territorio stesso (istituzioni pubbliche, terzo settore, non profit, profit);
- un **costruttivo investimento delle risorse economiche** anche perseguendo la loro implementazione in particolare per quanto concerne nuove possibilità di carattere progettuale sia a livello regionale, nazionale e/o €peo.

Il Consorzio intende continuare a perseguire quanto già realizzato con riferimento al “Patto per il sociale” approvato con DGR n.38 - 2292 del 19 ottobre 2015 cui la Regione Piemonte ha dato continuità con la DGR n.16 – 6646 del 23 marzo 2018 indicando la “Strategia per lo sviluppo delle comunità solidali”. Tutto ciò nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. Rispetto della dignità e riconoscimento della centralità della persona
2. Promozione di politiche a carattere universalistico
3. Riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione
4. Riconoscimento e valorizzazione della famiglia nelle sue diverse espressioni
5. Tutela del minore e del suo diritto di crescere nella sua famiglia
6. Valorizzazione e sviluppo della domiciliarità

7. Promozione di una cultura della solidarietà e della inclusione dei cittadini fragili e in condizioni di disabilità;
8. Promozione della "sussidiarietà orizzontale",
9. Coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari
10. Valorizzazione del ruolo delle istituzioni e di tutte le forze sociali (soggetti del terzo settore, soggetti profit, cittadini singoli e/o associati)
11. Promozione e valorizzazione dell'empowerment, del "lavoro sociale di comunità", del welfare generativo
12. Individuazione di percorsi utili al reperimento di nuove risorse e alla promozione di ancor più funzionali sinergie con progettualità individuate e seguite da altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Considerazioni generali

I Sindaci dei quarantatré Comuni rappresentano la principale espressione degli indirizzi politici e delle scelte da realizzarsi ed effettuarsi nel periodo relativo al presente mandato istituzionale. Il percorso sin qui realizzato dall'Ente e l'importante esperienza condotta sinora a partire dal 1997 - anno in cui si è decisa la forma associata per la gestione delle politiche sociali - hanno fatto sì che il Consorzio rappresenti oggi un importante riferimento per il territorio nel suo complesso. Ciò sarà ancor più necessario di qui in poi: l'attenzione a garantire un raccordo ancor più stretto e sinergico con e fra le amministrazioni rappresenterà una priorità e una cornice generale.

L'intenzione principale è quella di riconoscere l'Ente Consortile quale garante dell'espressione complessiva delle esigenze e delle risorse presenti sul territorio. La sua attività dovrà essere organizzata e realizzata in modo paritario ed equo all'interno dei 43 Comuni.

Il Gruppo di Lavoro Assembleare dovrà continuare a rappresentare un importante strumento di lavoro.

Una più precisa analisi dei bisogni sarà occasione di riflessione, monitoraggio e ri-programmazione dell'attività dell'Ente, anche alla luce dei cambiamenti sociali in atto e delle progettualità in essere o in divenire da realizzarsi in termini più generali e condivisi anche con altri Enti Gestori.

In particolare ricordiamo come la già avvenuta individuazione a livello regionale (validata a livello nazionale – ministeriale) di "Ambito Valle di Susa – Valsangone" abbia condotto, nel gennaio 2021, all'unificazione concreta dei due Enti Gestori in un unico Ente "Con.I.S.A. Valle di Susa – Val Sangone" rinnovato e riorganizzato.

LA PROPOSTA PROGRAMMATICA – Periodo 2021/2024

Tale proposta, approvata con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 26/A/2021 del 04/11/2021, prendendo come riferimento il Piano Programma 2021 -2023 e considerando la completa sua validità nei contenuti e nelle prospettive di lavoro individuate e approvate dalla stessa Assemblea consortile, prevede i seguenti principali fuochi di attenzione che caratterizzeranno il lavoro dell'Ente per i prossimi tre anni.

Rafforzamento del rapporto con tutte le amministrazioni comunali

Tanto più dopo questo difficile periodo si evidenzia la necessità di condivisione ed integrazione, la positività di sinergie da valorizzare ed implementare, così come l'assoluto bisogno di costruire un costante e ancor più diretto dialogo e scambio di informazioni

Mantenimento e valorizzazione dei servizi esistenti

Il lavoro realizzato sino ad oggi lascia emergere l'assoluta necessità di mantenere e ancor meglio utilizzare i servizi esistenti che peraltro risultano essere diffusi su tutto il territorio consortile e partecipati anche attraverso l'integrazione con altre istituzioni (vedi distretto sanitario).

Analisi e lettura dei cambiamenti e dei nuovi bisogni che il territorio esprime

In questi ultimi anni il cambiamento si è rivelato ancor più repentino e significativo; sicuramente la pandemia ha condizionato e cambiato la situazione in essere e stanno emergendo sempre di più nuovi bisogni e nuove richieste. Il lavoro svolto all'interno del percorso WECARE ci ha permesso di costruire un sistema integrato di relazioni e di servizi, ma, sempre di più, si dovrà porre l'attenzione alle esigenze e alle possibili risposte necessarie. Particolare rilevanza assumerà il percorso di co

progettazione dei servizi essenziali (domiciliari ed educativi) in atto. Tale percorso rappresenta una nuova sperimentazione partecipata da importanti e strategici soggetti: potrà aiutarci a meglio comprendere come definire vie percorribili anche cercando di reperire risorse altre provenienti ad esempio da progettualità più ampie (nazionali ed europee).

Verifica della funzionalità e dell'eventuale necessità di modifica dei regolamenti vigenti

Proprio in relazione alle nuove caratteristiche del contesto sociale e alle nuove realtà e condizioni esistenti, può essere utile rileggere e ripensare la modalità di regolamentazione per l'accesso e l'erogazione dei servizi in questo momento in vigore. Questo percorso potrà inoltre ancor più rendere omogenee le modalità di lavoro all'interno delle Valli afferenti al Consorzio.

Reperimento di nuove e più funzionali sedi operative

Questa è un'esigenza assolutamente prioritaria e non più procrastinabile, in particolare per i Poli di Avigliana e Giaveno, ma non solo. Sono da definire, possibilmente in tempi stretti, le possibili collaborazioni con l'Asl TO3 delle quali si parla da anni e che potrebbero effettivamente rappresentare delle ottime possibilità per lo sviluppo futuro dell'Ente all'interno del territorio intero.

Consolidamento del rapporto con l'Asl TO3

In questi ultimi anni, a causa di alcuni cambiamenti all'interno della stessa ASL (vedi la figura del Direttore di Distretto) e del venir meno (senza sostituzione) di alcuni professionisti strategici che operavano nelle valli Susa e Sangone, si segnalano alcune criticità cui è bene porre attenzione e rappresentare alla stessa Direzione ASLTO3 come difficoltà da affrontare e superare con i necessari accorgimenti del caso. La buona qualità dei rapporti e dei servizi da sempre esistenti potrebbe essere infatti messa in discussione e lasciare troppo solo il nostro Consorzio su questioni cruciali, tanto più per questo territorio ad elevata dispersione territoriale.

Consolidamento dei Rapporti con la Regione e la Città Metropolitana anche alla luce delle possibilità individuate all'interno del P.N.R.R e di quanto indicato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

Si tratta di aspetti e di relazioni molto importanti e strategiche per il futuro che dovranno non solo essere ancor meglio coltivate, ma, in qualche modo, ridefinite in termini più opportuni (anche dal punto di vista economico) per il nostro territorio che ha peraltro saputo costruire in questi anni un'importante rete di relazioni al proprio interno e che dovrebbe, in modo più significativo, ricevere supporti e sostegni da istituzioni preposte in tal senso al supporto degli Enti locali e dei territori più periferici. Le opportunità future sembrerebbero essere molte, ma la struttura del nostro Ente non ne consente l'accessibilità, anche per le implicazioni di carattere burocratiche dallo stesso non sostenibili. Sicuramente queste opportunità che si prospettano per il futuro, se tenute debitamente in considerazione, potrebbero invece rappresentare una risorsa importante sull'intero territorio regionale e non solo.

Diffusione delle esperienze e delle progettualità

Risulta indiscutibile il fatto che negli ultimi due decenni la velocità di cambiamento del mondo dei mass media ha raggiunto picchi incredibilmente elevati. Non sempre i mezzi di comunicazione del Consorzio sono risultati adeguati a trasmettere agli utenti e all'opinione pubblica le scelte politiche fatte, le progettualità in essere ed i buoni risultati ottenuti. Si lavorerà nella prospettiva di un efficace ed efficiente sistema di comunicazione verso i fruitori dei servizi e verso tutti i soggetti dei territori coinvolti nei processi del sociale, socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo, anche in situazioni dove il Consorzio rappresenta il facilitatore di processi e di iniziative tese a promuovere il benessere dell'intera comunità.

Parallelamente si cureranno le relazioni e le interlocuzioni all'interno dell'Ente per supportare la sua struttura e gli operatori stessi impegnati nell'attività concreta e chiamati a garantire ed accompagnare la realizzazione degli indirizzi politici evidenziati e individuati come importanti per i prossimi tre anni di lavoro insieme.

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Governance e servizi generali" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
	Disabili
	Anziani
	Adulti
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Polo di Susa
	Polo di Sant'Antonino
	Polo di Avigliana
	Polo di Giaveno
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa
	Unione Montana Alta Valle Susa
	Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea
	Unione Montana Alpi Graie (Rubiana)
	Unione Comuni Montani Valsangone
ASL TO3	Direzione Generale
	Distretto sanitario Valle di Susa - Val Sangone
	Dipartimenti Territoriali
Città Metropolitana	Città Metropolitana
	Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni
	Tribunale ordinario
	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale
	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura
	Questura e forze dell'ordine
	Carcere
	Agenzia territoriale per la casa
	Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali
	Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati)
	Patronati e Sindacati
	Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico
	Aziende, imprese, ditte
	Altri soggetti privati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
	Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti
	Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie
	Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
	Altri finanziatori

4.2 Governance e servizi generali

4.2.1 Introduzione e premessa

Il programma della Governance, quale cornice generale e trasversale dell'attività dell'Ente rinnovato, assume una particolare importanza e, ancor più, in questo momento in cui è ancora in atto se non più un vero e proprio cambiamento organizzativo, sicuramente un assestamento relativamente al processo, non ancora del tutto ultimato dell'integrazione dei due Enti e definire, accompagnare e rendere operativa la nuova e solida struttura utile per la gestione dei servizi sociali dei 43 Comuni coinvolti, costruendo un ancor più stretto raccordo fra e con i Comuni stessi.

Mission

Il programma funge da cornice e da fondamenta per tutta l'attività dell'Ente, ha come principale obiettivo quello di rappresentare il riferimento generale e sostanziale per tutta l'attività complessiva effettuata anche all'interno dei restanti programmi. Esso include:

- ⇒ governance interna ed esterna e funzioni trasversali
- ⇒ programmazione e rendicontazione economico-finanziaria), gestione contabile del bilancio, economato e gestione del patrimonio).
- ⇒ segreteria generale e ufficio relazioni con il pubblico
- ⇒ gestione delle complessive risorse umane.
- ⇒ servizio sociale professionale – servizio di comunità.
- ⇒ coordinamento dell'attività delle Posizioni Organizzative
- ⇒ servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio.

Su questi diversi aspetti strategici e fondamentali l'impegno importante per il futuro è sicuramente quello di prevederli in modo omogeneo fruibili per tutto il territorio nei diversi Poli e sedi del Consorzio. A fianco a tutto ciò si svilupperanno specifici progetti su più versanti anche al fine di permettere lo sviluppo dell'Ente e delle sue potenzialità generali.

4.2.2 Azioni e progetti

La gestione e valorizzazione dell'Ufficio Progetti

In questi ultimi anni e ancor più in futuro (si veda la parte precedentemente scritta riguardante la programmazione comunitaria e oggi i progetti scaturiti e proposti dal PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si è evidenziata la necessità di individuare un'organizzazione e una modalità di lavoro particolarmente attenta e capace di intercettare, collegare e realizzare progettualità altre e determinate da finanziamenti anche differenti tra di loro, provenienti per gran parte dall'Unione europea. L'Ufficio Progetti – dopo una precedente sperimentazione interrotta a seguito dell'avvicendamento di personale precario – è stato riavviato a marzo 2022 individuandone le professionalità dedicate fra gli operatori già strutturati ed operanti all'interno dell'Ente, nell'ottica di rafforzamento della capacità progettuale presente e futura del Consorzio e con i seguenti obiettivi:

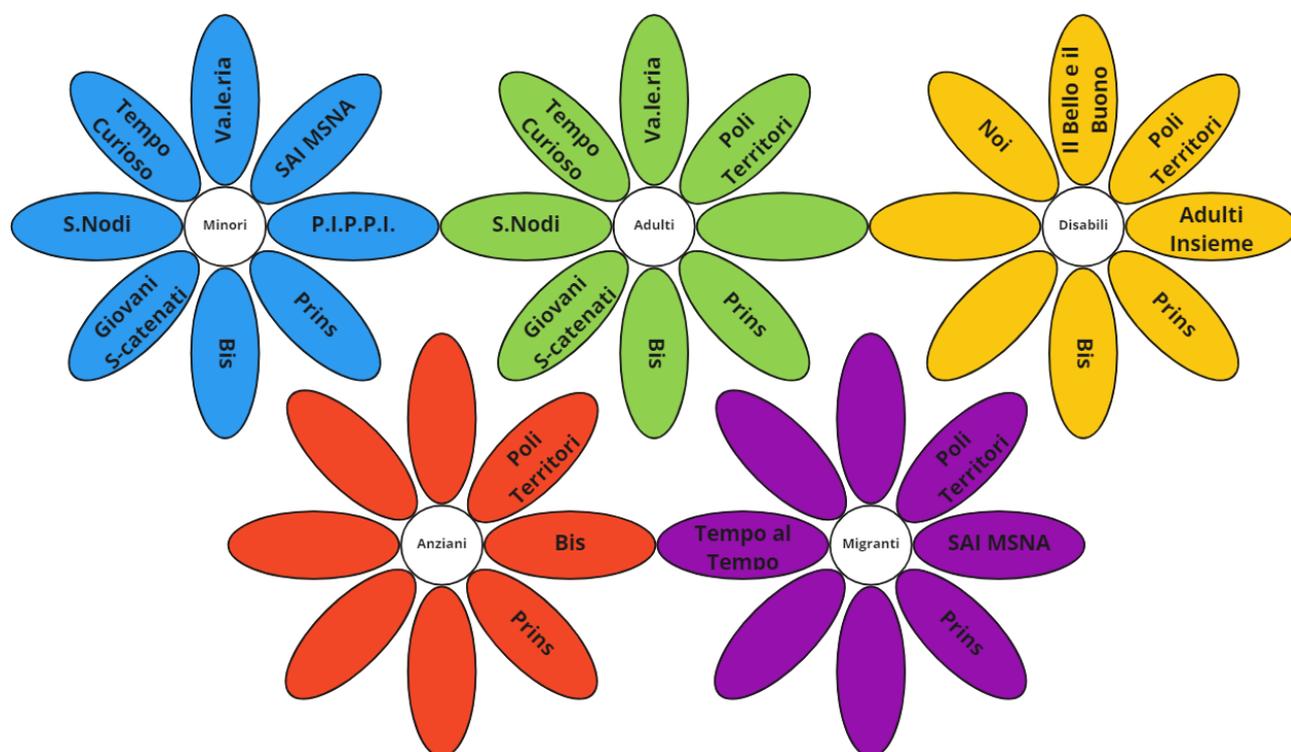
- costituire una risorsa operativa utile al miglioramento della capacità di progettazione e di accesso a nuove risorse finanziarie per l'Ambito Valle di Susa-Val Sangone;
- costituire un punto di riferimento per gli stakeholders del territorio, a partire dal Terzo Settore, nella costruzione di una rete di co-progettazione permanente, che permetta di intercettare e gestire con maggiore coerenza e cooperazione i finanziamenti a disposizione.

Le esperienze condotte sin qui già rilevano come dato significativo un aumento in termini economici e di attività molto evidente. I risultati si sono concretizzati nell'aumentata capacità di risposta ai bandi da parte del Con.I.S.A. e di un numero maggiore e diversificato di soggetti del territorio.

La rete di *stakeholders* si è estesa ed andrà consolidandosi sempre di più attraverso l'approccio di *co-progettazione*. I nostri indicatori, da un lato, sono i tanti nuovi progetti presentati su bandi ad hoc, l'aver collaborato, di più, meglio e con un approccio collaborativo (non più competitivo), con tanti soggetti no profit, anche più piccoli, per rinforzarne l'agire partecipativo e di comunità in coordinamento con i servizi sociali; dall'altro, è sempre attivo il dialogo con nuovi stakeholders e potenziali altri collaboratori e/o finanziatori, tra soggetti pubblici e privati.

Sono state presentate molte progettualità in diversi settori di intervento, in risposta a bandi ministeriali, di Fondazioni bancarie ed altri Enti.

A titolo indicativo, la seguente immagine riporta una sintesi grafica delle diverse progettualità sviluppate e come esse interagiscono con le varie aree di intervento del Consorzio, ampliando la gamma degli interventi che è possibile mettere in campo. Si tenga conto che nel periodo 2021-2026 le varie progettazioni presentate – direttamente dal Consorzio o dagli enti del terzo settore – porteranno oltre 5 milioni di euro sul territorio “Valle di Susa – Val Sangone”. Di questi, circa € 400.000,00 direttamente nella disponibilità del Con.I.S.A..



In alcune di queste progettazioni il Con.I.S.A. ricopre il ruolo di capofila, mentre in altre tale ruolo è svolto da soggetti del Terzo Settore (come previsto dai bandi), con i quali si consolida la modalità di co-progettazione attraverso lo scambio regolare di comunicazioni relative a nuove opportunità e alla stretta collaborazione tra progettisti, operatori e referenti del Consorzio e degli altri soggetti.

Il lavoro che si sta portando avanti si traduce in termini di risorse investite sul territorio, grazie alle quali il Consorzio, insieme ai soggetti della rete, potenzia il proprio servizio e la capacità di raggiungere sempre più cittadini e di agire anche nell'ottica della prevenzione.

Di seguito la descrizione di alcuni dei principali progetti:

- **PNRR 1.1.1** (Con.I.S.A. capofila), che prevede la realizzazione di tre moduli secondo la metodologia P.i.p.p.i. (**Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione**), con durata triennale e importo pari ad € 211.500,00;
- **PNRR 1.2** (Con.I.S.A. capofila), che prevede la presa in carico di 12 **persone con disabilità con avvio all'autonomia abitativa e lavorativa**, con durata triennale e importo pari ad € 715.000,00;
- **Strutture SAI di Salbertrand e Rubiana** (23 posti in accoglienza per M.S.N.A. e 3 posti per neo-maggiorescenti), con durata triennale e importo pari ad € 2.075.503,04;
- **Never Alone – Tempo al Tempo** (Con.I.S.A. partner): strumenti di supporto sociale/lavorativo/formativo/abitativo per M.S.N.A. (sino ai 21 anni), con durata triennale e importo pari ad € 910.601,64;
- **“P.O.L.I. Territoriali”** (Con.I.S.A. partner): il progetto, rivolto alle persone immigrate, prevede la realizzazione di 3 poli sul territorio (Avigliana, Bussoleno, Susa) che offrono orientamento legale e orientamento ai servizi (lavoro e abitare), 1 alloggio “ponte” per accogliere sino a due persone in difficoltà abitativa, azioni culturali nelle scuole e di sensibilizzazione del territorio e realizzazione di tavoli di rete fra i soggetti partner e le realtà/organizzazioni del territorio, con durata di diciotto mesi e importo pari ad € 199.926,00;

- **PrIns** (Con.I.S.A. capofila), che prevede la realizzazione di interventi di pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone in condizioni di povertà estrema o marginalità, con durata di diciotto mesi e importo pari ad € 197.000,00;
- **Va.IE.Ria – “Valli, Lavoro, Educazione e Reti territoriali”** (Con.I.S.A. partner), che prevede interventi a sostegno di donne con difficoltà di conciliazione compiti di cura-lavoro e di minori, con durata triennale e importo pari ad € 723.576,00.

In questo processo, l'Ufficio Progetti - sotto l'indirizzo e la supervisione organizzativa del Direttore, del Dirigente Amministrativo e delle Responsabili di Area - svolgerà un ruolo strumentale di collegamento tra le diverse aree di intervento e tra i diversi interlocutori.

Tradotto in termini operativi, offrirà un supporto tecnico nella progettazione di proposte insieme ai Responsabili di Area e/o operatori puntualmente coinvolti, rappresenterà il punto di riferimento nel follow-up amministrativo sia nei rapporti con gli Enti finanziatori (Regione, Fondazioni, ecc.), sia a livello interno con il personale amministrativo e finanziario; svolgerà altresì funzioni di comunicazione, prevalentemente legate alla promozione e pubblicità dei progetti.

Tra gli obiettivi del futuro prossimo dell'Ufficio Progetti vi sarà la presentazione di nuove proposte progettuali e la gestione dei progetti in corso e in fase di avvio a partire dal 2023, oltre che della valorizzazione ulteriore dell'esperienza di rete costruita nel recente biennio.

La valorizzazione e la gestione dell'attività nei Poli territoriali

Un ampio contesto territoriale e un esteso contesto organizzativo, insieme all'irrinunciabile necessità di gestire vecchi e nuovi bisogni con un criterio di vicinanza ai cittadini, hanno richiesto una maggior valorizzazione e autonomizzazione delle attività nei Poli territoriali (Avigliana, Giaveno, Sant'Antonino e Susa). Si è reso pertanto necessario un cambiamento organizzativo che ha previsto l'individuazione di una figura di coordinamento su ogni polo, anche con l'intento di rendere ognuno di questi riferimento prossimo e diretto per i cittadini, per le amministrazioni e per le diverse realtà del territorio. Questo modello organizzativo può facilitare la conoscenza del territorio e dei suoi bisogni, per rendere sempre più coerente la programmazione degli interventi alle esigenze rilevate.

Ogni Polo può attivare al proprio interno un percorso di collaborazione e coinvolgimento degli stakeholders presenti sul territorio, all'interno di diverse progettualità; si pone inoltre l'obiettivo di recuperare e valorizzare le risorse presenti, svolgendo un ruolo di facilitatore e connettore, anche facendo conoscere il proprio specifico e dando visibilità alle diverse attività.

La costante comunicazione tra i coordinatori dei quattro Poli e tra questi ed il Direttore, da cui dipendono direttamente, è la modalità operativa per rendere omogenee prassi di lavoro e interventi, pur garantendo le specificità dei diversi territori.

Il significativo turn-over di assistenti sociali ed il processo, ancora in corso, di omogeneizzazione tra i territori Valle Susa e Val Sangone, sicuramente non facilitano il lavoro che, a cascata, deve essere svolto nei Poli, in particolar modo in capo alle coordinatrici.

Il buon livello di collaborazione ed anche di condivisione del modello ha fatto sì che, comunque, al di là delle difficoltà contingenti, si stia procedendo nella direzione individuata.

Per questo il cambiamento organizzativo che si è ipotizzato e rispetto al quale si sta ancora lavorando, dovrebbe raggiungere le seguenti finalità:

1. individuare procedure più snelle e funzionali all'interno di una cornice generale che permetta un movimento e una gestione dell'attività più diretta con una distribuzione di compiti "a cascata" tale da favorire un più immediato riscontro e meglio utilizzare il tempo lavoro
2. costruire un maggior e più funzionale raccordo con i Comuni e tutti gli stakeholder territoriali che solo la "vicinanza responsabile e governata" può produrre
3. meglio condividere e gestire la professionalità del servizio sia nel far conoscere il nostro specifico che nel recuperare e valorizzare risorse altre (implementare quindi il nostro ruolo di facilitatori)

AREA TUTELA. Ufficio Tutela (tutele e amministrazioni di sostegno) e Ufficio di prossimità

L'Area Tutela di recente costituzione, è stata introdotta visto lo sviluppo delle attività sia dell'Ufficio Tutela che si occupa della gestione delle misure di protezione giuridica di soggetti fragili, che dell'Ufficio di Prossimità di Susa che è stato inaugurato nell'aprile del 2019 per fornire un punto di orientamento per le famiglie e le persone che, attraversando un momento di fragilità, necessitano di avviare o gestire una misura di protezione giuridica per un proprio congiunto o per se stessi.

Ufficio Tutela

Rappresenta il braccio operativo del Direttore per la gestione delle misure di protezione di giuridica di soggetti fragili (amministrazioni di sostegno, tutele e curatele) affidate all'Ente dal Giudice Tutelare e si occupa di coordinare e monitorare le attività e i progetti di vita dei beneficiari e di gestire le loro risorse economiche in modo coerente ai bisogni di ciascuno.

Le attività relative ai soggetti amministrati e tutelati si sostanziano in competenze sociali, amministrative e giuridiche che si collocano su tre livelli;

- **centrale:** l'esercizio della funzione di tutore e amministratore di sostegno è in capo al Direttore che si avvale dell'ufficio tutela appositamente istituito per garantire la gestione delle misure di protezione;
- **territoriale:** la presa in carico socio assistenziale dei soggetti beneficiari compete agli operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi presenti sul territorio cui è affidato il compito di sviluppare e seguire i progetti individuali in accordo con l'Ufficio Tutela;
- **giudiziario:** è necessario garantire un costante contatto e coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per l'adozione di decreti che si rendono necessari per la gestione del caso e per migliorare le procedure di trasmissione delle comunicazioni al Giudice Tutelare (istanze, rendiconti, relazioni) e di ricezione dei decreti autorizzativi.

Per l'anno 2023 le attività più significative da realizzare sono:

- garantire e consolidare gli adempimenti amministrativi dato l'avvicinamento dell'unità di personale amministrativo al fine di garantire massima efficienza gestionale delle situazioni;
- implementare la collaborazione con l'Ufficio di Pubblica Tutela della Città Metropolitana presente presso il Tribunale di Torino, dato il cambiamento della quasi totalità dei Giudici Tutelari a partire dal gennaio 2023, al fine di trovare modalità di interlocuzione con i magistrati che facilitino il lavoro reciproco e la gestione coerente dei casi;
- dare seguito agli incontri avviati fra Enti Gestori e Tribunale per un confronto tecnico ed individuazione di adeguate strategie operative;
- potenziare e migliorare il coordinamento con gli operatori territoriali (ancora più necessario in presenza di un forte *turn over*) per una piena realizzazione delle indicazioni operative sulle misure di protezione giuridica, a suo tempo redatte, per garantire omogeneità e coerenti prese in carico, ciò dato il delicato ruolo assunto dall'ente nei casi di specie;
- organizzazione di un evento formativo sulle problematiche connesse alle misure di protezione giuridica destinato agli operatori di territorio con la partecipazione delle assistenti sociali che operano all'interno del Tribunale (presso la Procura Settore Fasce Deboli e la sezione dei Giudici Tutelari);
- partecipazione al coordinamento fra uffici tutele di enti diversi avviato a cura della Città Metropolitana e finalizzato a confrontare buone prassi;
- individuazione di nuove strategie per la ricerca di disponibilità tra professionisti e privati cittadini perché si mettano a disposizione per assumere la nomina di tutori/amministratori in modo tale da ridurre l'aumento delle attribuzioni all'Ente Pubblico. Tale azione assume particolare rilevanza dato il sensibile incremento delle misure deferite all'Ente nel corso del 2022, l'inefficace tentativo di definire collaborazioni con l'Ordine degli Avvocati e il risultato della formazione di volontari (realizzata nel corso del 2022 in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino) che non ha portato a delle disponibilità immediate.

Ufficio di prossimità

L'Ufficio di Prossimità di Susa, inaugurato ad aprile 2019, rientra nel Progetto *P.O.N. Governance e capacità istituzionale* ed è stato inserito fra le realtà che concorrono all'elaborazione di un modello da promuovere e replicare a livello nazionale.

A titolo sintetico, l'ufficio fornisce:

- informazioni sulle misure di protezione giuridica, sia dal punto di vista sostanziale che procedurale;
- orientamento sui servizi offerti dall'ufficio del Giudice Tutelare e dalla Cancelleria Tutele;
- assistenza e supporto nella redazione di ricorsi per amministrazioni di sostegno, di istanze e rendiconti, o più genericamente di ogni atto di volontaria giurisdizione di competenza del Giudice Tutelare;
- invio telematico degli atti e ricezione dei decreti da parte delle Cancellerie competenti;

- aggiornamento sullo stato delle pratiche tramite consultazione telematica dei Registri;
- informazione e orientamento sui servizi presenti a livello territoriale per orientare nella predisposizione di un adeguato progetto di vita dei soggetti fragili sottoposti a misura di protezione giuridica.

L'ufficio è gestito dal personale dell'area tutela (assistente sociale responsabile e istruttore amministrativo) coadiuvato da un'unità di personale con formazione giuridica che, da luglio 2020 al 31.12.21, ha garantito 15 ore settimanali, grazie a finanziamenti messi a disposizione dalla Città Metropolitana. L'assunzione è stata garantita dalla Cooperativa Idea Lavoro, e per il 2022 si è attinto a finanziamenti dell'Ente.

Per l'anno 2023 il Con.I.S.A. ha provveduto in proprio ad affidare un incarico per ore 15 settimanali alla medesima operatrice al fine di garantire continuità e livello di prestazioni.

L'ufficio di prossimità, dall'apertura ad oggi, può vantare una graduale e costante implementazione dell'attività, con conseguente aumento del carico di lavoro, ed è diventato un punto rete importante sia per i cittadini che per i servizi territoriali. A titolo esemplificativo si segnala che si è passati da 267 accessi nel 2021 a 519 nel 2022.

Detto successo è da attribuirsi sicuramente all'attenzione e alla cura offerta nell'assistenza all'utenza oltre alla continua sponsorizzazione e pubblicizzazione dello sportello, sia per tramite dei canali social, sia per tramite degli Enti territoriali.

Nel 2023, oltre alla gestione delle attività ordinarie, ci si propone di:

- potenziare la comunicazione con i cittadini, dando sempre maggior risalto al servizio offerto;
- Studiare strumenti di monitoraggio delle attività e delle istanze trasmesse, che possano essere utili a livello di Consorzio per comprendere i flussi di accesso e che tengano traccia dell'operato;
- implementare il coordinamento con la cancelleria del Tribunale e con gli altri Uffici di Prossimità, anche grazie agli incontri avviati dall'Agenzia comunicativa delegata dalla Regione Piemonte nell'ambito del progetto P.O.N. Governance;
- continuare ad offrire, a livello territoriale, momenti di incontro con i soggetti nominati amministratori e tutori, in un'ottica di auto-muto-aiuto, con eventuale contributo della Città Metropolitana di Torino e/o altri professionisti;
- orientare ai servizi altri del Tribunale di Torino strumentali e/o conseguenti le attività proprie dell'Ufficio (a titolo esemplificativo non esaustivo: rinuncia eredità dopo istanza Giudice Tutelare presso Cancelleria Successioni, copie conformi, etc...);
- proseguire nella partecipazione alle attività correlate alla costruzione e definizione della modellizzazione in collaborazione con la Regione Piemonte e il Ministero di Giustizia;
- avviare, in collaborazione con il Comune di Avigliana, l'Ufficio di Prossimità di Avigliana di prossima apertura e creare uno strategico raccordo con le attività già svolte presso l'ufficio di Susa;
- studiare modelli di implementazione e snellimento dell'attività a carico dell'Ufficio di Prossimità, così da renderne sempre più efficiente l'operato;
- avviare e stabilizzare l'utilizzo dei pagamenti dell'applicativo PAGOPA per i pagamenti dei contributi di cancelleria.

La digitalizzazione e il sistema informatico

Nel corso dell'anno 2022 il Consorzio ha presentato la candidatura relativa all'Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" per le Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche, sottoscritto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, a valere sui fondi del PNRR.

Tale Avviso prevedeva, in caso di approvazione, l'assegnazione di un finanziamento di € 14.000,00 da utilizzare per l'integrazione dei propri sistemi a SPID e CIE.

Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 49-1/2022 – PNRR la domanda presentata dal Consorzio è stata ammessa al finanziamento per un importo di € 14.000,00.

Una parte del finanziamento dovrà essere corrisposta alla Società PA Digitale, in quanto ditta che si occuperà dell'adempimento. La restante parte del finanziamento, circa € 8.000,00 potrà essere utilizzata dal Consorzio per l'acquisto di attrezzatura informatica oppure per la formazione del personale.

Il Consorzio intende utilizzare tale cifra per la formazione del personale, in attuazione del Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione che sarà quasi interamente dedicato proprio alla formazione, in particolare quella relativa al rischio cyber, al fine di evitare il più possibile gli attacchi informatici che, soprattutto in questo periodo, stanno molto aumentando e quella relativa all'utilizzo di Word ed Excell.

Nel corso del 2023 sarà inoltre necessario concludere la messa a punto del centralino telefonico, già avviata ma non ancora conclusa, anche a causa delle ulteriori valutazioni che si sono rese necessarie in vista del futuro spostamento degli uffici del Consorzio.

Il nuovo sistema prevedrà un centralino virtuale, su una nuova piattaforma più sicura e performante, dove saranno possibili tutte le diramazioni che si vogliono mettere in atto per tutti i numeri sia fissi che mobili di tutto il personale.

Nei futuri nuovi locali della Sede Centrale e del Polo di Susa, non verranno effettuati lavori di cablaggio per tutte le postazioni di lavoro, in quanto i costi da sostenere sarebbero eccessivi. Pertanto, si effettueranno solamente i cablaggi strettamente necessari per la timbratrice e le stampanti e per gli access-point che verranno previsti in ogni piano al fine di permettere la connessione wi-fi di tutte le postazioni di lavoro.

Nel mese di dicembre 2021 si è affidato alla società PA Digitale l'incarico per la fornitura e l'attivazione della nuova cartella sociale in sostituzione dell'attuale Cartella Sociale SSSLAM – della Società La Mendola s.a.s. Tale decisione, presa dopo oltre 20 anni di utilizzo del vecchio applicativo, è stata dettata dall'esigenza di uniformarla a tutti gli applicativi già in uso all'Ente (protocollo, fatture, finanziaria e pagamenti), oltre ad avere uno strumento più adeguato, performante e moderno, con continui aggiornamenti e ad un costo annuale, per l'assistenza, inferiore.

L'utilizzo della nuova cartella, che avrebbe dovuto partire dal mese di settembre 2022, è stato differito al mese di aprile 2023, a causa di problemi della Società fornitrice non imputabili al Consorzio.

Formazione interna ed esterna

Nel quadro dei processi di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione, la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni. Per sostenere un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane, il Consorzio assume la formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative.

Le attività di formazione individuate sono rivolte a:

- valorizzare il patrimonio professionale presente negli enti;
- assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 50 del 14.10.2022 il Consorzio ha approvato l'Accordo, da stipularsi con tutti gli Enti Gestori dell'Asl TO3, per l'attuazione dell'intervento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sotto-componente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del *burn out* tra gli operatori sociali.

La supervisione del personale dei Servizi Sociali è definita LEPS, ovvero Livello Essenziale Prestazioni Sociali, ai sensi del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023.

Gli EE.GG. si sono aggregati e hanno conferito mandato al C.O.S. – Consorzio Ovest Solidale-, quale Ente Capofila, per l'espletamento delle procedure per l'affidamento congiunto del Servizio di supervisione per operatori sociali.

È stato predisposto, pertanto, un Capitolato le cui azioni sono finalizzate all'erogazione di ore di supervisione professionale per il rafforzamento dei servizi sociali al fine di prevenire il fenomeno del burn out fra gli operatori.

La prima procedura negoziata, indetta a fine 2022, è andata deserta; per cui si attiverà, nel corso del 2023, una nuova procedura di affidamento; va sottolineata la difficoltà che tutti gli Enti stanno incontrando relativamente alla disposizione, relativa non solo al PNRR, in base alla quale la supervisione monoprofessionale delle Assistenti Sociali può essere effettuata solo da altre Assistenti Sociali e non da altre figure professionali – ad es. gli psicologi – delle quali ci si è avvalsi nel passato. Purtroppo sono assolutamente insufficienti le Assistenti Sociali ad oggi disponibili ed aventi i requisiti richiesti per poter esercitare il ruolo di supervisore. Insieme agli altri Consorzi si sta cercando una soluzione a tale problematica.

A rinforzo del riconoscimento della supervisione quale LEPS, gli Enti Gestori riceveranno, all'interno del Fondo Indistinto Regionale una quota di risorse, pari a circa € 20.000,00, che dovranno essere utilizzate a tale scopo, oltre alle risorse provenienti dal progetto PNRR. Anche in questo caso la carenza di assistenti sociali supervisor rappresenta un ostacolo, al quale si cercherà di ovviare individuando strategie opportune.

Vigilanza

La Regione Piemonte, con la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)" ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza dalla L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004, sancendo che "le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino".

Con successiva D.G.R. n. 7-2645 del 22/12/2020 la Giunta regionale ha aggiornato gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni e delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, confermando la titolarità delle funzioni di vigilanza alle ASL piemontesi e alla Città di Torino.

In attesa dell'approvazione da parte della Regione dei nuovi piani di attività delle singole ASL, prosegue la collaborazione fra ASL TO3 e gli Enti Gestori del territorio, in virtù della costruttiva sinergia realizzata negli anni precedenti con il comparto sanitario.

Il Con.I.S.A. in sede di confronto con l'ASL TO3, ha già espresso lo scorso anno la disponibilità a continuare l'attività in collaborazione ed ha confermato il nominativo della Responsabile Area Anziani quale componente dell'Ente per la formalizzazione di un nuovo protocollo operativo e la prosecuzione dell'attività in integrazione con la sanità sul nostro territorio.

Per l'anno 2023 è prevista un'attività ispettiva con particolare attenzione alle strutture per minori e alla riconversione di strutture per anziani, finalizzata a verificare e monitorare il loro funzionamento e il rispetto delle prescrizioni a tutela di ospiti ed operatori impegnati.

Promozione del lavoro sociale di comunità

Cornice e finalità

Accanto al lavoro sociale di matrice tradizionale l'obiettivo dell'area, nel prossimo triennio come in quello appena trascorso, è guardare insieme ai bisogni delle persone, pensandoli come compito, responsabilità e competenza diffusi nell'intero contesto della collettività, costruendo risposte partecipate. È un lavoro sinergico, fra molteplici attori che punta ad attivare competenze e risorse che nei territori e fra i cittadini esistono, ma che spesso sono ignote agli stessi protagonisti. Si tratta di un lavoro che attinge a una "logica artigianale per rendere possibili imprese comuni"¹ di accoglienza e inclusività, integrando così il lavoro del Servizio Sociale, ampliando i confini organizzativi degli operatori e il ventaglio delle opportunità possibili. Si continueranno a mettere al centro le famiglie, i giovani, gli adulti e gli anziani dei diversi territori, la promozione del loro benessere,

¹ Le citazioni in corsivo sono tratte da Davide Boniforti, *Narrative per una comunità accogliente, Animazione Sociale* 8, 2022

la loro partecipazione attiva e il contrasto alla marginalità, alla devianza e alla solitudine. In stretta collaborazione con le diverse Aree, e con i poli territoriali, si lavorerà con l'intento di accelerare e favorire processi di uscita dei cittadini in carico dai percorsi di sostegno socio-assistenziale, favorendo la capacità delle comunità locali e delle reti sociali di diventare tessuto connettivo capace di creare inclusione e promuovere il contrasto della marginalità. In questa direzione si continueranno a sviluppare azioni di gruppo, progetti collettivi con diverse fasce di popolazione, l'attivazione e il consolidamento del lavoro di rete e dei sistemi di cura integrati, di manutenzione e cura dei legami sociali. Con l'intento di portare a sistema e di estendere ad altri territori alcuni processi (quali ad esempio il Registro delle voci delle Valli, Smartphone senior...), si potranno realizzare protocolli di intesa, accordi di programma, convenzioni; la partecipazione a specifici bandi progettuali potrà mettere a disposizione maggiori risorse economiche, favorendo lo sviluppo e il consolidamento dei processi in corso.

Lo sviluppo di comunità è un approccio che non si esaurisce nel porre in atto di strumenti e tecniche ma *"riscopre fortemente il desiderio di camminare con metodo nel cuore della cittadinanza"*. In questa logica, negli scorsi anni si è data forma all'Area identificando la **struttura operativa dei processi** (cabina di regia, equipe a geometria variabile, azioni, cronoprogramma), e la **struttura organizzativa dell'Area** che si avvale, fatte salve le "fisiologiche" turnazioni e gli spostamenti, di quattro referenti del lavoro di comunità – un'assistente sociale per polo territoriale. Questo ha permesso di sostenere maggiormente e rinforzare, all'interno dei poli stessi, i metodi dello sviluppo di comunità integrativi delle pratiche professionali degli operatori sociali (sviluppo di azioni di gruppo, progetti collettivi con diverse fasce di popolazione, lavoro di rete e di manutenzione dei legami sociali).

Le azioni e il sistema di valutazione e comunicazione

Nel prossimo anno sarà cura dell'Area dare continuità ai progetti e alle azioni avviate facendo particolare attenzione a non disperdere il potenziale sorto dai setting formativi e concertativi realizzati nel periodo precedente, capitalizzando e valorizzando risorse, collaborazioni episodiche o stabili, e quanto è scaturito come patrimonio e capitale sociale. Si lavorerà per radicare e replicare sul territorio abilità, competenze e processi utili a promuovere e rinforzare funzionamenti solidali accoglienti e inclusivi. Si continueranno ad allestire opportunità per intraprendere percorsi insieme ai cittadini, in forma singola e associata, al terzo settore, alle amministrazioni comunali e al mondo sanitario, per *"radunare sguardi e tracciare sentieri"* da percorrere insieme. I luoghi di vita delle persone e significativi per esse, nelle diverse età della vita, continueranno a rappresentare l'occasione per diffondere e consolidare "servizi di prossimità".

La tabella che segue sintetizza gli interventi e le azioni di sviluppo previste.

2023			
AMBITI PROGETTUALI	AZIONI	PREVISIONE SVILUPPO	AREE COINVOLTE
POTENZIAMENTO DI COMPETENZE SPENDIBILI IN AMBITO LAVORATIVO E/O CONTRASTO ISOLAMENTO E SOLITUDINE; COSTRUZIONE DI RETI SOLIDALI A CONTRASTO DELLE CRISI;	Laboratori di cucito e azioni a contrasto di isolamento, solitudine e sviluppo di empowerment	RADICAMENTO SUL TERRITORIO: POTENZIARE, DARE STABILITA' E AUTONOMIA ALLA PARTECIPAZIONE: Consolidamento e potenziamento dei laboratori di recente formazione; replicabilità in altri territori consortili; strutturare la modalità di raccordo con le politiche del lavoro; ampliamento target con attenzione particolare a RdC. Accompagnare all'autonomia i laboratori maggiormente consolidati.	Aree Adulti, Disabilità, Anziani
	Antispreco/Economia Circolare: costituzione e potenziamento di gruppi di cittadini che sostengano azioni basate su principi dell'Economia Circolare e della modalità di produrre e consumare in modo sostenibile.	RADICAMENTO SUL TERRITORIO: POTENZIARE, DARE STABILITA' E AUTONOMIA ALLA PARTECIPAZIONE: Potenziamento delle attività di recente avvio; ampliamento di contesti cooperativi di confronto e scambio buone prassi fra le diverse realtà territoriali; avvio di un coordinamento delle diverse azioni nell'area consortile; potenziamento della partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, nel progetto; diffusione del progetto in altri territori. Accompagnare all'autonomia i contesti maggiormente consolidati.	Aree Adulti e Disabili
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA, CULTURALE ED EDUCATIVA E SVILUPPO COMPETENZE	Progetti intergenerazionali di integrazione socio-sanitaria, culturale ed educativa; incremento di luoghi condivisi e reti solidali; individuazione di "esperti grezzi" e "antenne sociali" dei territori.	Cura dei processi che hanno preso avvio nei 15 territori del percorso "Servizi socio-culturali in trasformazione - Innovare insieme alla Comunità" - replica delle buone prassi emerse in altri territori. Smartphone Senior: diventiamo tutti esperti - Proseguimento formazione, consolidamento gruppo come capitale sociale e replica in altri territori. Biblioteche Sociali e il Registro delle Voci delle Valli: 2 cicli formativi a potenziamento e consolidamento del Registro delle Voci delle Valli - ampliamento del numero delle Voci del registro e dei territori in cui agiscono/potenziamento dell'identità del registro / capitalizzazione del processo; Rinnovo del protocollo di intesa "Biblioteche Sociali" con sistema bibliotecaria Val Susa per adeguarlo alle esperienze fatte e a nuovi obiettivi. Negozi vicino: progetto di attivazione e potenziamento di luoghi condivisi e spazi di prossimità come antenne dei bisogni sociali e facilitatori dell'utilizzo delle risorse - consolidamento del progetto e estensione del progetto ad altri territori. Laboratorio intergenerazionale di movimento creativo a potenziamento della tessitura dei legami e delle relazioni, del contrasto alla solitudine e all'isolamento in forte connessione fra Ra e RSA con il territorio. Co-proiezioni bottom-up con gruppi di giovani nell'area delle politiche giovanili: condivisione di strategie, metodo e affiancamento all'area minori/adulti nelle attività di contrasto alla dispersione scolastica, alla marginalità e all'isolamento anche attraverso mezzi digitali e social; raccordo e scambio delle buone prassi territoriali in ottica intergenerazionale (es. recupero della memoria e dell'identità territoriali e delle mappe di comunità) e a contrasto della devianza giovanile nell'area della domiciliarità;	Aree Anziani, Adulti, Minori e Famiglie, Immigrazione, Disabili. Distretto sanitario Valle di Susa e Val Sangone.
RACCOLTA E CATALOGAZIONE DATI COMUNICAZIONE ATTIVITÀ	Aggiornamento del Catalogo delle attività su piattaforma Prezi Realizzazione di una Google Social Maps: mappa interattiva a dotazione dei poli che renderà visibili e facilmente localizzabili e contattabili le risorse di rete dei diversi territori.	TENERE TRACCIA DELLE ATTIVITÀ e comunicarli al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • consolidare una modalità di risposte innovative di community work ad una serie di fragilità sempre più marcate dei territori - solitudine, mancanza di competenze, risorse e reti relazionali- in un sistema integrato di azioni di cura; • condividere una visione rispetto alle sfide dei servizi pubblici tra operatori - professionisti e volontari - di diversa provenienza territoriale e organizzativa. 	Aree Anziani, Adulti, Minori e Famiglie, Immigrazione, Disabili.
VALUTAZIONE PROCESSO IMPATTO	Aggiornamento Griglie autovalutazione processo e impatto Scheda rilevazione dati	TENERE TRACCIA DELLE ATTIVITÀ , valutarne i risultati e condividerli al fine di: <ul style="list-style-type: none"> • rendere i diversi soggetti consapevoli di una serie di possibili trasformazioni riguardanti i propri servizi e attività, propedeutiche alla messa in opera di nuove progettazioni; • diffondere i risultati di un approccio di comunità e di welfare generativo che risponde in modo co-partecipato alle fragilità dei propri territori. 	Distretto sanitario Valle di Susa e Val Sangone.

Insieme al team di lavoro di comunità, e dopo un accurato confronto con la Direzione, i responsabili e i colleghi delle altre Aree, è stato validato il **sistema di autovalutazione di processo e di impatto** modulato e orientato alle esigenze del Consorzio, dopo averlo predisposto con l'Università degli Studi di Torino.

La modalità operativa, ripresa nel paragrafo dedicato alla struttura operativa e organizzativa dell'Area, e gli strumenti messi a punto permetteranno nel prossimo futuro di aumentare gradualmente la consapevolezza delle nostre e delle altrui risorse e di prestare attenzione con metodo ai risultati che le attività producono, o possono produrre, per i servizi sociali e per la collettività. La valutazione, realizzata insieme alle amministrazioni, ai cittadini e ai diversi soggetti di volta in volta coinvolti nelle azioni, ci permetterà di stabilire l'opportunità di proseguire, riconfigurare

o concludere alcune azioni. Si è messa a punto una griglia di valutazione che tiene conto di aspetti quantitativi e qualitativi. Si è ritenuto fondamentale mettere a punto questo strumento in modo che apra alla valorizzazione del senso e del significato delle azioni svolte, favorendo così un'analisi importante per la conoscenza dei processi in atto e delle loro dinamiche evolutive.

Ha così preso forma **“Il catalogo delle attività”** che, messo ulteriormente a punto e tenuto regolarmente aggiornato nel corso del 2023, rappresenterà uno strumento del tutto opportuno a tenere traccia delle attività che si realizzano, valutarne i risultati, condividerli e comunicarli al fine di:

- consolidare una modalità di risposte innovative di community work a una serie di fragilità sempre più marcate dei territori – solitudine, mancanza di competenze, risorse e reti relazionali – in un sistema integrato di azioni di cura;
- condividere una visione rispetto alle sfide dei servizi pubblici tra operatori – professionisti e volontari – di diversa provenienza territoriale e organizzativa;
- rendere i diversi soggetti consapevoli di una serie di possibili trasformazioni riguardanti i propri servizi e attività, propedeutiche alla messa in opera di nuove progettazioni;
- diffondere i risultati di un approccio di comunità e di welfare generativo che risponde in modo co-partecipato alle fragilità dei propri territori.

Grazie anche al contributo di due tirocinanti esperte dei supporti sopra citati, nel 2023 realizzeremo, a supporto del Catalogo delle Attività, una **“Google Social Map”**: mappa interattiva a dotazione dei poli che renderà visibili e facilmente localizzabili e contattabili le risorse, singole e di rete, dei diversi territori.

Risorse Finanziarie (comprese nel Programma Governance)

12 DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
12 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali								
12 7 1 LAVORO DI COMUNITA'								
12	7	1		CAP.		2023	2024	2025
12	7	1	103	1035.0	LAVORO DI COMUNITA' - ACQUISTI DI BENI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	7	1	103	1095.0	LAVORO DI COMUNITA' - PREST. VARIE	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €
12	7	1	104	1293.0	LAVORO DI COMUNITA' - TRASFERIMENTI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
						35.000,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €

Risorse Finanziarie

MISSIONE 1	2023	2024	2025
Programma 1 - Organi Istituzionali	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
Programma 2 - Segreteria Generale	207.120,00 €	207.120,00 €	207.120,00 €
Programma 3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	22.300,00 €	22.300,00 €	22.300,00 €
Programma 8 - Statistica e Sistemi Informativi	64.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
Programma 10 - Risorse Umane	306.913,00 €	306.913,00 €	306.913,00 €
Programma 11 - Altri Servizi Generali	684.211,00 €	621.500,00 €	621.500,00 €
Totale Missione 1	1.299.544,00 €	1.222.833,00 €	1.222.833,00 €
MISSIONE 12 - Programma 7	2023	2024	2025
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari	1.550.434,83 €	1.565.500,00 €	1.565.500,00 €

4.3 Minori e Famiglie

Nell'ambito dell'area "Minori e famiglie" l'attività consiste nel riconoscere e sostenere la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti.

In particolare il nostro Ente, in collaborazione con i servizi sanitari e con gli altri soggetti istituzionali e della comunità locale, attiva interventi volti a: → promuovere lo sviluppo e la salute psicofisica di ogni persona minore di età; → ridurre e rimuovere le condizioni di disagio individuale, familiare e sociale; → valorizzare e sostenere le funzioni genitoriali e parentali; → garantire la tutela dei minori che subiscono abusi e maltrattamenti; → promuovere azioni di contrasto alla violenza intrafamiliare. Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni educativi e di tutela dei minori, l'Ente opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità e Minori (U.M.V.D. – Minori). Il nostro Ente, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati a sostegno della famiglia volti ad assicurare le condizioni per un percorso di crescita armonioso del minore ed il corretto livello di tutela

Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**accoglienza familiare e residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico (**sostegno economico**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**).

Il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori" viene gestito attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Interventi per l'infanzia e i minori	Sostegno alla domiciliarità minori	<ul style="list-style-type: none"> • SAD minori • Educativa Territoriale minori • Interventi psicoeducativi per minori con Disturbo dello Spettro Autistico • Affidamenti diurni minori • Centri diurni semiresidenziali • Sostegno al reddito • Accesso ai servizi • Prestiti • Sussidi per progetti personalizzati
		Sostegno economico minori e famiglie	
		Residenzialità minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamenti residenziali minori • Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
		Promozione dell'agio e prevenzione del	<ul style="list-style-type: none"> • Attività territoriali o facenti capo a specifici progetti • Sportelli d'ascolto scolastici

		disagio minorile e giovanile	<ul style="list-style-type: none"> • Punto Giovani
		Sostegno alla genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo Neutro • Centro per le Famiglie • Mediazione Familiare • Gruppi di Parola

4.3.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2021.

La percentuale dei minori da 0 a 17 anni è pari al 14,35% sul totale della popolazione e risulta in linea con il dato provinciale (14,82%) e regionale (14,65%).

CLASSI DI ETA'	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.793	13,19%	4.251	13,95%	5.333	15,29%	4.279	14,49%	16.656
Adulti da 18 a 64 anni	12.735	60,15%	17.816	58,45%	20.756	59,52%	17.379	58,86%	68.686
Anziani 65 anni - 74 anni	2.719	12,84%	4.140	13,58%	4.353	12,48%	3.919	13,27%	15.131
Anziani over 75 anni	2.926	13,82%	4.276	14,03%	4.433	12,71%	3.947	13,37%	15.582
TOTALI	21.173	100,00%	30.483	100,00%	34.875	100,00%	29.524	100,00%	116.055

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'	0 - 17	%	18 - 64	%	65 - 74	%	over 75	%	TOTALE
CONISA	16.656	14,35%	68.686	59,18%	15.131	13,04%	15.582	13,43%	116.055
PROVINCIA	326.803	14,82%	1.303.782	59,13%	271.242	12,30%	303.277	13,75%	2.205.104
REGIONE	623.114	14,65%	2.513.264	59,10%	530.939	12,49%	584.962	13,76%	4.252.279

4.3.2 Servizi/interventi consolidati

Domiciliarità minori e famiglie

- Interventi di assistenza domiciliare a favore di minori e loro famigliari
- Sostegno educativo a minori e famiglie anche su situazioni di competenza socio-sanitaria (UMVD minori)
- Attivazione di affidamenti diurni / vicinanza solidale
- Interventi di sostegno economico rivolti a minori e famiglie
- Attivazione di PASS – Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile – a favore di minori

Per quanto riguarda gli interventi di educativa territoriale si è data attuazione al progetto scaturito dalla co-progettazione con la costruzione di un **sistema di interventi/servizi integrato e flessibile** che non propone un percorso fisso e definito per tutti i destinatari ma che, al contrario, permette una **definizione specialistica e sartoriale** di ogni progetto familiare.

La convenzione con gli attori del terzo settore che hanno partecipato alla co-progettazione ha implicato un cambiamento piuttosto significativo nell'approccio con l'utenza in quanto prevede una presa in carico dell'intero nucleo familiare. Tale cambiamento necessita di tempo, è iniziato un percorso, possibile anche attraverso un processo formativo che ha coinvolto tutti gli operatori che intervengono sulle situazioni.

Altra importante innovazione è stata quella dell'introduzione della figura dell'Educatore di Polo il ruolo del quale si sta costruendo; a tutti gli effetti sta diventando una figura preziosa nella presa in carico e nella costruzione dell'intervento in collaborazione con le assistenti sociali e gli altri professionisti attivi sulla situazione.

Altro compito dell'educatore di Polo ancora da implementare è quello di "coltivare" i legami territoriali e promuovere il lavoro di comunità per rendere l'ambiente esterno "nutritivo" e accogliente, rendendoli parte integrante del progetto di vita del minore.

Si sono inoltre aumentate le attività educative di gruppo per far sperimentare ai minori una relazione fra pari in luogo protetto, sostenuti dalla presenza dell'educatore.

Residenzialità minori e famiglie

- Attivazione di affidamenti familiari residenziali a famiglie o persone affidatarie
- Inserimenti in strutture residenziali, anche per situazioni di competenza socio-sanitaria (UMVD minori): comunità educative, CRP, CTM, case famiglia, famiglie comunità, pensionati integrati
- Inserimenti in comunità mamma – bambino

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

- Partecipazione all'Accordo di rete "Scuole in Ascolto", per la gestione dell'attività di Sportelli di Ascolto nelle scuole superiori (secondarie di secondo grado) ed agenzie formative del territorio
- Partecipazione all'attività dei Consulenti Adolescenti di Bussoleno e Giaveno, anche attraverso la messa a disposizione di un'educatrice professionale operante all'interno dell'équipe consultoriale

Sostegno alla genitorialità

- Attività di consulenza educativa facenti capo al Centro per le Famiglie
- Mediazione Familiare
- Gruppi di Parola per figli di genitori separati e Gruppi per genitori
- Luogo Neutro Spazio di Incontro

4.3.3 Azioni di sviluppo

Domiciliarità minori e famiglie

Programma di intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

Nell'ambito del P.N.R.R. è stata presentata la candidatura alla linea di finanziamento 1.1.1: "L'intervento con famiglie con bambini in situazioni di vulnerabilità".

Tale linea di finanziamento prevede la sperimentazione dell'approccio P.I.P.P.I. al fine di innovare e uniformare le pratiche preventive nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità e di migliorare l'appropriatezza degli interventi e /o ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, promuovendo un'azione integrata fra i diversi ambiti e soggetti coinvolti intorno ai bisogni del bambino, secondo quanto indicato dalle linee nazionali.

Si precisa che il programma P.I.P.P.I. è stato riconosciuto a tutti gli effetti come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (settembre 2021 Conferenza Stato Regioni).

Il programma prevede l'attivazione di équipe multiprofessionali che accompagneranno le famiglie target (30 in tutto, 10 ad implementazione) nel rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, responsivo. Il progetto coinvolgerà i nuclei familiari nella co-costruzione di un percorso che potrà prevedere l'attivazione dei seguenti dispositivi:

- Educativa domiciliare individuale
- Vicinanza Solidale
- Gruppi per genitori e per minori
- Partenariato tra famiglia, Scuola e Servizi

Inoltre il Servizio Educativo si occuperà di intessere rapporti solidi e continuativi con la comunità locale, fungerà da "antenna" e da supporto, in un'ottica di prevenzione primaria a beneficio dei bambini del territorio e delle loro famiglie.

Tale programma non si discosta molto dalle modalità di lavoro già in atto ma permetterà ancora di più di porre l'attenzione sul bambino all'interno del suo ambiente di vita e della sua famiglia.

Accoglienza

Si intende continuare a porre particolare attenzione all'Accoglienza, implementando le consolidate attività di sensibilizzazione e di ricerca di persone/famiglie disponibili a collaborare con il servizio sociale nel farsi carico delle fragilità che popolano la comunità.

Si avrà cura di continuare a organizzare e dare impulso agli incontri periodici informativi sul tema dell'accoglienza, che coinvolgono famiglie della Valle di Susa e della Val Sangone e sensibilizzare sul tema la cittadinanza, attraverso le attività di promozione e informazione in capo al Centro per le Famiglie e all'équipe affidi. Tali attività saranno svolte anche in collaborazione con le principali Associazioni di famiglie affidatarie che operano nella realtà piemontese e con le quali sono stati avviati incontri di coordinamento e confronto.

Si promuoverà la ricerca e la preparazione di persone/famiglie disponibili alla pronta accoglienza di situazioni di emergenza e, in particolare, all'accoglienza di neonati (Famiglie Ponte).

Si potenzierà lo strumento dell'affiancamento e dell'affido diurno, già molto presente sul territorio, come prezioso intervento di vicinanza solidale e testimonianza di cittadinanza attiva.

Le attività di promozione dell'accoglienza e gli interventi attivi sul territorio mostrano la presenza in Valle di Susa e Val Sangone di un *importante interesse, un desiderio di conoscere il tema, avvicinarsi all'accoglienza e all'affido, di un passaparola funzionale e un'ampia disponibilità da parte della cittadinanza.*

Si intende dunque continuare a "nutrire" un terreno già fertile, quello di una cittadinanza accogliente, in primis curando con attenzione le esperienze di accoglienza in corso per far sì che siano le stesse famiglie accoglienti a sensibilizzare le persone che conoscono e che incontrano, diventando testimoni della propria positiva esperienza.

Programmazione interventi per adolescenti con quadri psicopatologici complessi

E' tutt'ora in corso il tavolo di lavoro e di progettazione tra il Con.I.S.A., il Distretto, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza dell'A.S.L. TO3, il Servizio di Psicologia dell'età evolutiva, il Centro di Salute mentale di riferimento, la Cooperativa P.G. Frassati, la Cooperativa L'Arcobaleno, istituito per strutturare un servizio specialistico territoriale/domiciliare deputato alla presa in carico di minori con problematiche psichiatriche, in grado di rispondere in modo più specifico ed articolato a tali situazioni di minori con problematiche neuropsichiatriche, anche durante il ricovero in ospedale nei reparti di NPI e in SPDC, o alle dimissioni dagli stessi.

Si ipotizza una strutturazione del servizio su macro aree di intervento:

- Attività di sensibilizzazione
- Interventi educativi e riabilitativi
- Attività emergenziale a supporto dei percorsi di dimissione del reparto di NPI dell'Ospedale Regina Margherita o da reparti SPDC e al bisogno intervento durante ricovero stesso.

Diversamente da quanto precedentemente ipotizzato non si è ancora riusciti a passare alla fase attuativa anche in considerazione delle difficoltà di organico dell'ASL.

Assistenza specialistica in ambito scolastico

Tutti i Comuni, con l'esclusione del Comune di Meana, hanno delegato al Con.I.S.A. la gestione del servizio di assistenza in ambito scolastico rivolto ad alunni disabili o con esigenze educative speciali, a partire dall'anno scolastico 2021/2022 per 3 anni in via sperimentale.

Il servizio è stato affidato al R.T.I. con Cooperativa Sociale P.G. Frassati scs onlus capofila, cooperativa Sociale L'Arcobaleno scs e Fondazione Talità onlus per il periodo 01/09/2021-30/06/2024.

Nel territorio Consortile attualmente stiamo attuando interventi in 12 Istituti Comprensivi, 1 Direzione Didattica, un I.I.S. che comprende anche secondaria di I grado e 3 scuole paritarie con infanzia, primaria e secondaria di I grado.

Il Consorzio proseguirà nel compito di monitorare e coordinare gli interventi, supervisionando il lavoro delle cooperative e della fondazione nel rispetto del capitolato speciale di appalto e della relazione tecnica dei servizi offerti ricevuta in sede di gara.

Ci si è occupati inoltre di raccogliere le richieste di intervento da parte delle scuole (n° 230 per l'anno scolastico in corso), organizzare il lavoro di valutazione della commissione UMVD integrata attraverso la disamina approfondita della documentazione ricevuta e la predisposizione di tabelle riassuntive. Particolare cura viene data al raccordo con i Comuni, quando necessario, oltre che al mantenere

rapporti costanti con il settore istruzione - interventi per il diritto allo studio della Città Metropolitana di Torino - che finanzia in parte questi interventi.

Le verifiche periodiche con le cooperative, le funzioni strumentali e i dirigenti degli istituti comprensivi e/o delle altre scuole del territorio ove sono attivi interventi di assistenza specialistica sono un importante momento di confronto, utile a sottolineare l'importanza della sinergia degli interventi nelle scuole in raccordo con eventuali altri interventi extrascolastici in vista della definizione del progetto di vita di ogni singolo alunno su cui si interviene.

Altro aspetto importante sarà inoltre quello di curare le connessioni con i referenti sociali e sanitari dei minori in carico, creando sinergie e buone prassi nella programmazione degli interventi extrascolastici attivi o attivabili sui minori e sulle loro famiglie, alla luce anche della co-progettazione. Sempre di più all'interno dei progetti individuali rivolti ai minori, si devono valorizzare e utilizzare tutte le risorse presenti, anche ai fini della raccolta di elementi utili all'osservazione e alla definizione degli obiettivi di lavoro da condividere con la famiglia, è importante creare un collegamento tra gli educatori che già conoscono i minori nelle scuole e le altre figure che lavorano per lo stesso bambino in altri ambiti.

Servizio educativo a favore di disabili sensoriali

A seguito del trasferimento delle funzioni in materia di minori con disabilità sensoriali dalla Provincia di Torino agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, la Città di Torino ha recepito il registro di accreditamento già istituito dalla Provincia, estendendone l'utilizzo agli enti gestori che ne facciano richiesta e provvedendo al suo aggiornamento periodico. L'attuale registro scaduto il 31/12/2021 è stato prorogato in attesa dell'espletamento degli atti necessari al rinnovo triennale. Il Con.I.S.A. ha rinnovato la richiesta di avvalersi di tale registro ed ha poi provveduto a stipulare convenzione con i fornitori degli interventi educativi che per l'anno scolastico in corso sono: Istituto dei Sordi di Torino con sede a Pianezza, APRI e I.Ri.Fo.R.

La richiesta dell'intervento educativo e la scelta dell'agenzia accreditata spettano alla famiglia, che deve rivolgersi ai servizi sociali e sanitari per attivare l'UMVD minori.

Interventi psicoeducativi per minori con Disturbo dello Spettro Autistico.

Nel corso del 2022 si è ricostituita l'equipe di lavoro sull'autismo per il territorio Valle di Susa e Val Sangone costituita dall'educatrice coordinatrice delle attività educative del Con.I.S.A., la referente della Psicologia distrettuale per i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, le NPI del distretto sanitario e la referente del nucleo DPS dell'ASL TO 3 e dai rappresentanti della Cooperativa Frassati che gestiscono il Progetto Cannocchiale.

Tale equipe ha come compito principale quello di coordinare gli interventi specialistici per i minori con Autismo, con particolare attenzione e cura nel passaggio tra il Progetto Start, rivolto a minori entro i 6 anni di età e gestito esclusivamente dall'Asl con TRP (Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica) ed il successivo step di intervento riabilitativo previsto per la fascia di età compresa tra i 6 e i 12 anni attraverso i progetti Il Cannocchiale della Cooperativa Frassati ed in misura residuale con il Progetto Autismo della Diaconia Valdese (Centro BUM).

L'equipe ha inoltre il compito di riflettere sulle specificità del nostro territorio, di individuare progetti e risorse attivabili per arricchire le offerte di interventi per i minori con disturbo dello spettro autistico e per le loro famiglie anche oltre alle fasce d'età previste dall'Asl.

Sono stati attivati e proseguiranno nel 2023 percorsi di parent training, e progetti di sostegno per il periodo estivo e delle vacanze scolastiche di Natale denominati Campus estivo e Campus invernale in accordo con le famiglie in carico.

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Principale obiettivo del prossimo periodo sarà quello di seguire e gestire le diverse progettazioni in atto, oltreché quelle che si presenteranno, tentando di mantenere fra queste un forte collegamento e garantire l'integrazione fra i diversi soggetti cui fanno e faranno capo le diverse attività ed azioni. Come avvenuto in Tempo curioso progetto che coinvolge 3 Istituti Comprensivi, 6 plessi scolastici, alunni provenienti da 17 comuni e da 157 frazioni una rete di partner articolata in modo da prevedere:

- collaborazione Istituzionale (Con.I.S.A. e ASL To3 – Dipartimento Patologie delle Dipendenza) per contribuire alla formulazione delle politiche pubbliche e connettere altre azioni sul territorio, ricercando sostenibilità e replicabilità futura;

- coinvolgimento attivo degli Istituti Scolastici, che svolgono un ruolo centrale nell'attivazione della comunità educante, in particolare docenti e famiglie, e che possono dare continuità didattica al progetto e valutare gli impatti evolutivi nei gruppi-target identificati;
- forte collaborazione con soggetti di terzo settore o profit che già cooperano con le scuole in progetti di educazione alla cittadinanza, animazione culturale, educazione non formale e con competenze specifiche sulla pedagogia cognitiva, l'educazione digitale e l'uso consapevole delle nuove tecnologie sia dei giovani sia, soprattutto, degli adulti.

Sostegno alla genitorialità

L'attenzione del Centro per le Famiglie Diffuso, quest'anno abbellito e rinnovato anche nei locali (grazie a specifici fondi regionali), sarà concentrata su continuare a implementare, sul territorio della Valle di Susa e della Val Sangone, le attività di promozione del benessere, di prevenzione primaria e secondaria rivolte alle famiglie del territorio.

Oltre a connotarsi come luogo aperto a tutte le famiglie del territorio, il C.F.D. propone un maggior collegamento con i servizi educativi al fine di integrare gli interventi messi in atto a rinforzo della genitorialità. L'idea condivisa nel percorso di co-progettazione è di considerare il C.F.D. come una sorta di "service" degli altri interventi a favore delle famiglie: le consulenze educative, i Gruppi per genitori, come gli interventi informativi/formativi potranno diventare strumenti inseriti nella progettazione del P.E.F.

A seguito del percorso di co-progettazione, si è delineata la strutturazione di un **C.F.D.** che intende sviluppare due direzioni:

1. *l'accompagnamento alle famiglie attraverso interventi di sostegno diretto;*
2. *lo sviluppo di attività di promozione del benessere e prevenzione primaria sul territorio.*

1. Interventi di sostegno diretto

- Consulenze educative - Counseling educativo
- Gruppi di sostegno ai genitori
- Mediazione Familiare
- Gruppi di Parola per figli di genitori divisi

2. Sviluppo di attività di promozione del benessere e prevenzione primaria sul territorio

Il Centro per le Famiglie è, a tutti gli effetti, un luogo di prevenzione e sviluppo aperto a tutte le famiglie del territorio. Il Centro vuole connotarsi come intervento "ponte" capace di collegare il territorio della Valle di Susa e Val Sangone che è ricco di servizi e risposte di elevata qualità per i cittadini, risposte che spesso non vengono attivate a causa della disinformazione. Le attività di sensibilizzazione e informazione, mission specifica dei Centri, partono dalla comune convinzione che più la cittadinanza conosce le opportunità di supporto presenti sul proprio territorio, meno sarà sola nell'affrontare le fisiologiche difficoltà presenti nei percorsi di crescita dei figli, più facilmente tragherà verso momenti più sereni e si preverranno, dunque, derive maggiormente dolorose.

Il C.F.D. offre informazioni mirate rispetto ai bisogni, accompagna le persone e le sostiene nella richiesta di aiuto. In questo modo può realmente rappresentare un ponte che sostenga e accompagni i destinatari nell'attraversare un tratto di strada a volte difficoltoso se percorso in solitudine.

- Incontri formativi/informativi con genitori in presenza o a distanza
Si intende proseguire nell'organizzazione di incontri formativi e informativi rivolti a tutti i genitori interessati, nell'ottica, sia di aumentare le competenze genitoriali, sia di aiutare i genitori maggiormente in difficoltà ad accedere a specifici percorsi di sostegno.

- **Attività sul territorio**

Le azioni del C.F.D. continueranno a muoversi nella logica dello sviluppo di un lavoro di comunità e mireranno alla creazione o al potenziamento di legami sociali attraverso:

- *Il mettere in connessione.* Migliorare la quantità e la qualità delle connessioni esistenti "fra" i diversi soggetti sociali presenti sul territorio. L'articolazione delle azioni *connettive* può riguardare diversi piani relazionali, interessando il singolo soggetto, il gruppo o le organizzazioni.
- *Il dare visibilità.* Dare visibilità alle risorse del territorio attraverso sia l'uso dei media, della rete, dei social, sia attraverso la presenza a eventi pubblici istituzionali e non.

Un Ludobus al Centro per le famiglie diffuso. Il centro continuerà ad avvalersi anche di un Ludobus pensato come una piccola ludoteca itinerante in grado di raggiungere tutti i comuni delle Valli e di strutturare sia giochi all'aperto, sia laboratori in spazi individuati ad hoc. Si continuerà a collaborare con Comuni, biblioteche, Scuole, Asl, ecc. per incontrare le famiglie, organizzare momenti ludici, letture, laboratori, e promuovere le attività del CFD. Crediamo che in un territorio con caratteristiche particolari come quello della Valle di Susa e Val Sangone, il Ludobus possa diventare uno strumento di promozione degli interventi a favore delle famiglie e dei bambini. Il Ludobus può inoltre continuare ad essere anche uno strumento condiviso con gli altri servizi per sviluppare interventi concertati ad hoc.

Nell'ambito dell'attività del C.F.D. si segnala inoltre che verrà rinnovato il progetto e la rete di scopo **Slegàmi**, che include 12 Istituti comprensivi della Valle di Susa e Val Sangone, l'AslTo3 e il Con.I.S.A. Il progetto mira a costruire una solida e stabile rete tra le professionalità che a diverso titolo incontrano e si occupano di genitori e/o figli che incrociano la vicenda separativa: mediatori familiari, conduttori di gruppi di parola per bambini e adulti, avvocati di riferimento, insegnanti, psicologi. Verranno riproposti cicli formativi rivolti agli insegnanti degli Istituti comprensivi aderenti, viste le numerose iscrizioni ricevute e gli esiti positivi dei cicli effettuati. Tali percorsi formativi partono dai bisogni di conoscenza espressi dalle scuole stesse sul tema separazione, per consolidare le nozioni legali e teorico-metodologiche della tematica e la conoscenza dei servizi presenti, rafforzare la rete e, in questo modo, non lasciar sole le famiglie che si separano. Verrà inoltre dato avvio al percorso sperimentale previsto dal progetto rivolto a favore delle famiglie separate.

4.3.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi Minori e Famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e adulti, Assistente Sociale Coordinatore, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Assistenti Familiari, e Mediatori familiari.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.3.5 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
12					DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
12	1				Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido			
12	1	1			SPESE CORRENTI			
12	1	1	101		Redditi da lavoro dipendente			
12	1	1	101	300.0	AREA MINORI, FAMIGLIE E IMMIGRAZIONE - STIPENDI	103.000,00 €	103.000,00 €	103.000,00 €
12	1	1	101	300.1	AREA MINORI, FAMIGLIE E IMMIGRAZIONE - ONERI	28.000,00 €	28.000,00 €	28.000,00 €
12	1	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente			
12	1	1	102	300.2	AREA MINORI, FAMIGLIE E IMMIGRAZIONE - IRAP	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €
12	1	1	103		Acquisto di beni e servizi			
12	1	1	103	320.0	DOMIC. MINORI - APPALTO EDUCATIVA TERRIT.	- €	- €	- €
12	1	1	103	370.0	DOMIC. MINORI - ACQ. BENI CENTRO DIURNO	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	1	1	103	370.1	SOST.ALLA GENIT.-ACQ.BENI PEGASO/LUOGO NEUTRO	500,00 €	500,00 €	500,00 €
12	1	1	103	380.0	AREA MINORI - UTENZE/RISCALD.	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €
12	1	1	103	390.0	DOMICILIARITA' MINORI - PRESTAZ. VARIE MANUTENZ.	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	1	1	103	430.0	SERVIZIO DI PULIZIA AREA MINORI	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €
12	1	1	103	440.1	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - AREA MINORI	6.500,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €
12	1	1	103	470.0	PREV. DISAGIO MINOR. - PREST. VARIE	- €	- €	- €
12	1	1	103	1100.0	RESID. MINORI - INT. RETTE PER RICOVERI DI MINORI	740.000,00 €	740.000,00 €	740.000,00 €
12	1	1	103	1100.1	RESID. MINORI - ACCOGLIENZA MSNA	687.107,18 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	1	1	103	1190.1	PROGETTI - Percorsi di AUTONOMIA MINORI	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
12	1	1	104		Trasferimenti correnti			
12	1	1	104	1001.0	TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - SERVIZI DOMICIL. MINORI	35.880,00 €	35.880,00 €	35.880,00 €
12	1	1	104	1011.0	TAVOLO 2 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI PER MINORI E GIOVANI	522.673,00 €	472.335,00 €	472.335,00 €
12	1	1	104	1040.0	PNRR M5C2I1.1.1 - SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITA' DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI	46.610,00 €	65.760,00 €	63.010,00 €
12	1	1	104	1240.0	SOST. ECONOM. MINORI E FAMIGLIE- SUSSIDI X PROGETTI PERSONALIZ.	7.000,00 €	7.000,00 €	7.000,00 €
12	1	1	104	1250.0	RESID. MINORI - CONTR. AFFIDI RESIDENZ.	120.662,00 €	120.000,00 €	120.000,00 €
12	1	1	104	1250.1	DOMIC. MINORI - CONTRIBUTO AFFIDI DIURNI	255.000,00 €	255.000,00 €	255.000,00 €
12	1	1	104	1260.3	DOMICILIARITA' MINORI - ASSEGNI DI SERVIZIO	121.188,70 €	94.000,00 €	94.000,00 €
						2.805.120,88 €	2.061.975,00 €	2.059.225,00 €

4.4 Adulti

Questa specifica area d'intervento rappresenta "un punto di snodo significativo" per poter accompagnare le persone e le famiglie nel percorso di difficoltà senza frammentare gli interventi, alla luce anche dei nuovi modelli e paradigmi proposti e validati dalla stessa normativa orientati ad una progettazione partecipata.

Il contesto sociale di estremo cambiamento e il conseguente inasprimento delle problematiche di disagio e di perdita e/o inserimento nel mercato del lavoro ha inevitabilmente posto le basi per una maggiore attenzione all'attivazione della progettualità partecipata, che possa favorire il mantenimento del ruolo sociale delle persone in un ambiente capace di favorire il loro sviluppo psichico e fisico.

La normativa ha posto in essere un importante principio, dimenticato per molto tempo, nonostante la legge 328/2000, dei livelli essenziali di prestazione che traghetta l'area adulti in un nuovo modello gestionale e organizzativo collocando la comunità sempre più al centro, così come la sua capacità di prevenire le difficoltà dei nuclei familiari e delle persone. Non più partendo dal bisogno, bensì dalle risorse di "tutti e tutto" con l'auspicio di poter meglio integrare gli ambiti di intervento nel contesto comunitario.

Mission

Le linee guida della programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone a rischio di esclusione sociale sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **Domiciliarità:** promuovere la coesione sociale, le azioni a tutela dei diritti di cittadinanza degli adulti deboli anche in un'ottica di prevenzione dell'aggravamento di situazioni complesse.
- **Attivazione di progetti di inclusione sociale:** favorire l'inclusione sociale attraverso percorsi e servizi per i beneficiari di reddito di cittadinanza in collaborazione con il terzo settore e le amministrazioni comunali.
- **Inclusione sociale e sostegno economico:** evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà.
- **Residenzialità:** fornire ospitalità temporanea a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate al loro reinserimento sociale.
- **Gestire interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale** a favore di specifiche tipologie di adulti (progetti adulti complessi) che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza-povertà che costituiscono grave rischio per l'incolumità psico-fisica della persona (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).
- **Accompagnamento al lavoro:** individuare percorsi finalizzati a favorire l'avvicinamento al mercato del lavoro attraverso colloqui di orientamento, consulenza e attivazione di collaborazioni con gli enti formativi dell'ambito.
- **Adozioni:** formazione, valutazione, abbinamento e sostegno di coppie che presentano domanda di adozione nazionale ed internazionale.

Il Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" viene gestito attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Domiciliarità adulti in difficoltà Sostegno economico	Affidamenti di supporto adulti Assistenza domiciliare adulti Sostegno al reddito Accesso ai servizi Prestiti

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
			Sussidi Progetti Personalizzati Inclusione sociale
		Fondo Povertà/ RdC	Potenziamento del Servizio di Accoglienza sociale Potenziamento del Servizio Sociale Professionale Servizio di orientamento accompagnamento al lavoro Potenziamento Servizio Educativo rivolto ad adulti fruitori di RDC
		Adozioni	Istruttorie, abbinamenti, attività a sostegno delle coppie, consulenza Attività di sensibilizzazione
		Residenzialità adulti	Affidamenti residenziali adulti Inserimenti in strutture residenziali adulti, anche in Pronto Intervento Sociale

4.4.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2021.

La percentuale degli adulti (18 – 64 anni) è pari al 59,18% sul totale della popolazione, assolutamente in linea con il dato provinciale (59,13%) e regionale (59,10%).

CLASSI DI ETA'	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.793	13,19%	4.251	13,95%	5.333	15,29%	4.279	14,49%	16.656
Adulti da 18 a 64 anni	12.735	60,15%	17.816	58,45%	20.756	59,52%	17.379	58,86%	68.686
Anziani 65 anni - 74 anni	2.719	12,84%	4.140	13,58%	4.353	12,48%	3.919	13,27%	15.131
Anziani over 75 anni	2.926	13,82%	4.276	14,03%	4.433	12,71%	3.947	13,37%	15.582
TOTALI	21.173	100,00%	30.483	100,00%	34.875	100,00%	29.524	100,00%	116.055

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'	0 - 17	%	18 - 64	%	65 - 74	%	over 75	%	TOTALE
CONISA	16.656	14,35%	68.686	59,18%	15.131	13,04%	15.582	13,43%	116.055
PROVINCIA	326.803	14,82%	1.303.782	59,13%	271.242	12,30%	303.277	13,75%	2.205.104
REGIONE	623.114	14,65%	2.513.264	59,10%	530.939	12,49%	584.962	13,76%	4.252.279

4.4.2 Servizi/interventi consolidati

Domiciliarità adulti in difficoltà

- Sostegno domiciliare
- Progetti personalizzati in collaborazione con i servizi ASL (SERD e CSM) volti a sostenere le persone in difficoltà in un percorso verso l'autonomia.
- Definizione di modalità di collaborazione con i Servizi Specialistici per una presa in carico unitaria dell'utenza.
- Progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica.

Inclusione sociale e sostegno economico

- Sostegno economico
- Pass e progetti di inclusione sociale
- Promozione di attività di gruppo rivolte ad adulti in situazione di disagio ed emarginazione per la messa a disposizione di uno spazio sociale in cui costruire una rete sociale significativa
- Patto per l'inclusione sociale legato al beneficio del reddito di cittadinanza
- Organizzazione di progetti utili alla collettività "PUC", anche con la creazione di partnership fra associazioni del terzo settore
- Attivazione di progetti ad hoc per i beneficiari di reddito di cittadinanza in collaborazione con associazioni del terzo settore e/o i Comuni Servizio accoglienza e accompagnamento al lavoro
- individuazione di misure alternative di sostegno al reddito attuate in collaborazione con i Comuni
- Servizio di accoglienza e accompagnamento al lavoro
- Progetto "B.I.S. Buono Inclusivo Sostenibile mirato a sostenere e valorizzare il territorio attraverso la messa in rete di attori sociali ed economici per promuovere il cibo civile e generare nuovo valore per la comunità
- Collaborazione con enti formativi dell'ambito per l'inserimento delle persone in corsi di formazione e/o per l'attivazione di percorsi per i beneficiari di reddito di cittadinanza

Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne

- Azioni di sensibilizzazione sociale atte ad individuare strategie di contrasto ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne
- Collaborare con servizi ASL, forze dell'ordine e altri soggetti pubblici e privati
- Interventi di accoglienza e di protezione delle donne vittime di violenza e di maltrattamenti
- Avvio di un percorso formativo specifico per operatori sociali, compreso nel progetto P.r.l.n.S.

Residenzialità adulti fragili

- Inserimenti temporanei nelle strutture
- Inserimenti in housing
- Affidamenti familiari adulti complessi
- Progetti individualizzati in collaborazione con i servizi A.S.L. rivolti agli adulti (SERD e CSM)

Adozioni

- Dare esecuzione alla DGR n.29-2730 del 29/12/2015. "Ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni";
- Accompagnare le coppie aspiranti all'adozione nel loro percorso;
- Rispondere alle richieste dell'Autorità giudiziaria;

4.4.3 Azioni di sviluppo

Domiciliarità adulti in difficoltà

Nel corso del 2022 si è dato avvio alle modalità del sistema di servizi definite nell'anno precedente in co-progettazione con ASL TO3 e il raggruppamento di cooperative del terzo settore. L'offerta dei servizi ha avuto particolare attenzione alle persone adulte in situazione border line.

Ci si prefigge di riprendere i contatti necessari con l'ASL TO3 per dare attuazione al protocollo

d'intesa siglato per la realizzazione di progetti integrati a favore di soggetti fragili che necessitano di una presa in carico congiunta (pazienti complessi).

Si intende inoltre attuare azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili e di prevenzione del disagio.

Inclusione sociale e sostegno economico

- Realizzazione di percorsi di inclusione e integrazione lavorativa di persone in situazione di disagio che esprimono caratteristiche, bisogni, svantaggi particolari
- Accompagnamento delle persone in difficoltà nel processo di costruzione dell'identità professionale, mettendole in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico
- Consolidamento di una équipe dedicata all'organizzazione del lavoro riguardante il Reddito di Cittadinanza
- creazioni di équipes specialistiche composte da professionisti di diversi servizi presenti nell'Ambito (CSM, SERD, NPI, Psicologia dell'Età Evolutiva) per la gestione di bisogni complessi dei beneficiari di reddito di cittadinanza
- ripresa del protocollo di collaborazione con l'ASL TO3 per la gestione dei casi di adulti complessi
- Consolidamento di una rete di collaborazione con gli enti formativi dell'ambito (Casa di Carità, Formont...)
- Istituzione di una rete di collaborazione con le associazioni del terzo settore
- Ampliamento della rete di partnership tra associazioni per l'accoglienza di beneficiari di reddito di cittadinanza che devono svolgere un PUC

Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne

- Istituzione di un tavolo di coordinamento con le cooperative che gestiscono le due case rifugio presenti sul territorio
- Attivazione di collaborazioni fra tutti i soggetti che sul territorio delle Valli svolgono interventi rivolti alle donne, in particolare con il nascente Centro Antiviolenza - CAV- con previsione di attivare un percorso formativo rivolto ad operatori sociali pubblici e del terzo settore
- Creazione di protocolli finalizzati alla messa in rete di servizi a livello territoriale
- Collaborazione in modo particolare con gli ospedali e le forze dell'ordine
- Attivazione di un progetto di pronto intervento sociale - P.r.l.n.S.- per le situazioni di grave rischio per l'incolumità psico-fisica della persona nelle fasce orarie di chiusura del Servizio Sociale

Residenzialità adulti

- Potenziamento del sistema della rete di servizi che sul territorio si occupano di persone adulte in difficoltà
- Consolidamento di collaborazioni con i Servizi Specialistici (IESA CSM, SERD, Consultorio ASL TO 3)
- Avvio di un progetto di pronto intervento sociale - PRINS- rivolto a situazioni di grave povertà/emarginazione che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona

Adozioni

- Mantenere le attività in corso per la formazione, la valutazione, l'abbinamento e il sostegno alle adozioni nazionale ed internazionali garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori
- Ridefinire la gestione della cartella adozioni
- Promuovere attività di gruppo a sostegno di famiglie adottive
- Partecipare a gruppi di lavoro costituiti da Assistenti Sociali di diversi enti gestori finalizzati a riflettere e proporre nuove prassi operative, alla luce dei cambiamenti normativi e culturali

Progetti

Buono Inclusivo Sostenibile B.I.S.: progetto in collaborazione con: Impresa Verde Torino, la Cooperativa Il Sogno di una Cosa, l'Azienda agricola Il Brusafar di Alberto Efrem, l'Azienda agricola Bermond Daniele e il Mulino Valsusa, la Pastorale Sociale e del Lavoro, 2gether Onlus, e Synergie Italia Susa. Promuove l'agricoltura sociale, per rispondere ai bisogni dei territori, generando, nel contempo, valore economico da redistribuire in valore sociale nelle comunità. Le pratiche di

agricoltura sociale creano vantaggi al territorio, che diventa più attrattivo e competitivo grazie ai nuovi servizi rivolti specialmente alle persone più fragili, e genera valore anche per i prodotti agroalimentari che, oltre a essere sani, stagionali, locali e di qualità, acquisiscono nuovi significati.

Progetto Intervento Sociale P.r.l.n.S. in collaborazione con CRI di Bussoleno, Cooperativa CSDA, Cooperativa Frassati, Associazione Il Filo d'Oro, Cooperativa GEOS onlus. Con tale progettazione si intende attivare un PRONTO INTERVENTO SOCIALE al fine di garantire risposte tempestive a persone in condizione di fragilità e grave marginalità in caso di emergenze ed urgenze sociali in orari di chiusura del Servizio Socio Assistenziale. Si intende inoltre attivare un CENTRO SERVIZI LEGGERO finalizzato alla riduzione della marginalità e volto all'inclusione sociale tramite il consolidamento di una rete territoriale predisposta per fornire risposte mirate.

Va.LE.Ria: progetto in collaborazione con Cooperativa Frassati, Cooperativa Coesa, Idea Agenzia per il lavoro, Cooperativa Orso, Cooperativa L'Arcobaleno, Cooperativa La Piazzetta, Cooperativa Amico, Cooperativa CSDA, Talità, Rete Italiana di Cultura Popolare, Time 2, Cooperativa Paradigma, Società Mutua Piemonte. Intende attivare nelle Valli, azioni di promozione del Lavoro femminile e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, azioni di contrasto alle povertà Educative e di potenziamento delle Reti territoriali

4.4.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi Adulti" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e adulti, Assistente Sociale Coordinatore, Assistente Sociale Referente, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore e Istruttori Amministrativi. Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Assistenti Familiari, e Mediatori familiari.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.4.4 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
12					DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
12	4	1			Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale			
12	4	1			SPESE CORRENTI			
12	4	1	101		Redditi da lavoro dipendente			
12	4	1	101	900.0	PROGETTI - STIPENDI	330.000,00 €	399.463,00 €	330.000,00 €
12	4	1	101	900.1	PROGETTI - ONERI	92.000,00 €	110.060,00 €	92.000,00 €
12	4	1	101	900.3	PROGETTI - ASSEgni FAMILIARI	- €	- €	- €
12	4	1	101	930.0	AREA ADULTI - STIPENDI	94.000,00 €	94.000,00 €	94.000,00 €
12	4	1	101	930.1	AREA ADULTI - ONERI	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €
12	4	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente			
12	4	1	102	900.2	PROGETTI - IRAP	28.000,00 €	33.904,00 €	28.000,00 €
12	4	1	102	930.2	AREA ADULTI - IRAP	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €
12	4	1	103		Acquisto di beni e servizi			
12	4	1	103	900.4	PROGETTI - SERVIZI E MATERIALI	321.449,80 €	357.233,23 €	350.000,00 €
12	4	1	103	990.0	SOST.INTEGRAZ. DEGLI STRANIERI - PRESTAZIONE DI SERVIZI DA TERZI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	103	1120.0	RESID. ADULTI - INT. RETTE PER RICOVERI DI ADULTI AUTOSUFFICIENTI	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
12	4	1	103	1125.0	RESID.ADULTI - ACCOGLIENZA DIFFUSA	- €	- €	- €
12	4	1	103	1190.4	PROGETTI - PERCORSI DI AUTONOMIA -	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €
12	4	1	104		Trasferimenti correnti			
12	4	1	104	1004.0	TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI DOM. ADULTI	47.840,00 €	47.840,00 €	47.840,00 €
12	4	1	104	1230.0	SOST.ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE- CONTR.ECONOM	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €
12	4	1	104	1230.1	SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI - CONTR. ECONOM.	35.000,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €
12	4	1	104	1230.2	SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - CONTR. ECONOM.	27.000,00 €	27.000,00 €	27.000,00 €
12	4	1	104	1230.3	SOST.ECONOM.ADULTI IN DIFF. - CONTRIB. ECONOM SOST. ECONOM. ADULTI IN DIFF. - SUSSIDI PER	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €
12	4	1	104	1240.2	PROGETTI PERSONALIZ.	115.000,00 €	115.000,00 €	115.000,00 €
12	4	1	104	1253.0	RESID. ADULTI - CONTRIB. AFFIDI RESID.	28.000,00 €	28.000,00 €	28.000,00 €
12	4	1	104	1253.1	DOMIC. ADULTI - CONTRIBUTI AFFIDI DIURNI	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €
12	4	1	104	1280.0	SOST. ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE - ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.1	SOST. ECONOMICO ANZIANI -ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.2	SOST.ECON.DISABILI - ANTIC. E PREST.	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.3	SOSTEGNO ECON. ADULTI IN DIFF. - ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
						1.431.289,80 €	1.560.500,23 €	1.459.840,00 €

4.5 Anziani

Da **30.392** al 31.12.2020 a **30.713** al 31.12.2021, il numero delle persone over 65 anni residenti sul nostro territorio, con un ulteriore incremento della popolazione in questa fascia d'età rispetto all'anno precedente e con un passaggio dal 25,90% al 26,47% della popolazione totale pari a: 116.055 abitanti (fonte dati Istat/BDDE Regionale, elaborazione Uffici amministrativi Con.I.S.A.).

Il trend demografico conferma la validità della scelta già adottata dall'Ente nel 2021 con la co-progettazione finalizzata ad ampliare la gamma dei servizi a supporto della domiciliarità. Nel corso del 2023 proseguirà l'articolazione del lavoro già avviato per consolidare il lavoro in rete con i vari stakeholder e indirizzare l'azione non solo sull'assistenza alle persone già in condizione di non autosufficienza ma anche sui fattori socio ambientali che favoriscono l'invecchiamento in buona salute e che consentono la permanenza delle persone nei propri contesti di vita più a lungo.

Inoltre, per l'anno 2023, grazie all'incremento del Fondo per la Non Autosufficienza, potremo ampliare per un maggior numero di casi il budget di cura riconosciuto in U.V.G. con l'approvazione dei singoli progetti e affiancare assegni di cura o contributi al caregiver agli interventi di assistenza domiciliare individuale. Parallelamente abbiamo previsto l'incremento delle azioni finalizzate a dare una diffusione più capillare degli interventi "integrativi" alla domiciliarità offerti ai cittadini in raccordo con il Terzo settore, le amministrazioni comunali, le associazioni di volontariato e promozione sociale locali e i vari servizi dell'ASL TO3.

Mission

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale e in particolare con le linee di sviluppo indicate dal PNRR, le politiche sociali del Consorzio a favore delle persone anziane, sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la permanenza delle persone anziane nel proprio contesto di vita, anche sostenendo i familiari nel lavoro di cura e assistenza (**mix di interventi domiciliari individuali comprensivi di assistenza diretta e interventi "integrativi" per gruppi di cittadini, gestiti in collaborazione con Enti del Terzo Settore e strutture residenziali "aperte"**);
- Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà (**assistenza economica diretta e indiretta, in collaborazione con altri enti e fondazioni**);
- Promuovere, insieme a Terzo Settore, ASL TO3 e amministrazioni comunali, iniziative e azioni capaci di sostenere e valorizzare potenzialità e competenze dei cittadini anziani (**promozione progetti per "invecchiamento attivo"**);
- Migliorare la gamma di interventi domiciliari e residenziali per sostenere, insieme al comparto sanitario, le persone anziane in condizione di salute connotate da non autosufficienza grave o gravissima e cronicità (**progetti in integrazione socio sanitaria e sostegno economico per la domiciliarità in lungo assistenza, il supporto ai caregiver e l'inserimento in RSA**);
- Fornire servizi di ospitalità, temporanea o permanente, a persone anziane che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**residenzialità**).

Il programma "Anziani" è suddiviso in 3 diversi progetti, riportati nella tabella seguente.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	3 – Interventi per gli anziani	Sostegno alla domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare e supporto ai caregiver Attività di Semplice attuazione Attività di promozione/sviluppo di comunità con OSS operatore di borgata/animatore sociale

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
			Attività e servizi integrativi alla domiciliarità per l'invecchiamento attivo in collaborazione con R.A. e R.S.A. Affidamenti di supporto e di "buon vicinato" Contributi economici per la lungo assistenza domiciliare (assegni di cura e contributi al caregiver) Inserimento in centri diurni
		Residenzialità anziani	Affidamenti residenziali anziani Gestione diretta di Struttura R.A. Inserimenti in residenzialità (integrazioni rette in R.A. e R.S.A. convenzionate) Progetti – percorsi di autonomia (convenzione Casa Casel e inserimenti alberghieri con supporto OSS)
		Sostegno economico anziani	Contributi ad integrazione del reddito Contributi a titolo di Anticipi

4.5.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

L'incremento costante della percentuale di popolazione over 65 comporta la necessità di continuare ad adeguare le strategie di intervento a livello locale in relazione all'evoluzione dei bisogni rilevati ed alle politiche socio sanitarie adottate ai vari livelli di governo.

In particolare sembra importante continuare ad investire risorse per contribuire al mantenimento di condizioni di buona salute complessive e la permanenza a domicilio per l'ampia fascia di persone in età 65-74 anni, corrispondenti a quasi il 13% della popolazione totale. A questa fascia di popolazione sono dedicate attività e servizi di prossimità realizzati in collaborazione con le cooperative impegnate nella realizzazione del sistema di interventi e servizi facilitanti l'invecchiamento attivo e la partecipazione diretta delle persone ai progetti, alla loro rimodulazione e diffusione sul territorio.

Parallelamente proseguiranno gli interventi in integrazione con la sanità per fornire risposte sempre più adeguate ai "grandi anziani", persone over 85 anni che costituiscono la maggior parte delle persone non autosufficienti, in condizione di cronicità, che presentano esigenze di valutazione multidimensionale in UVG per progetti di residenzialità o cura a domicilio in lungo assistenza.

Di sotto le tabelle sulla popolazione per fasce di età aggiornate al 31.12.2021

CLASSI DI ETÀ'	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.793	13,19%	4.251	13,95%	5.333	15,29%	4.279	14,49%	16.656
Adulti da 18 a 64 anni	12.735	60,15%	17.816	58,45%	20.756	59,52%	17.379	58,86%	68.686
Anziani 65 anni - 74 anni	2.719	12,84%	4.140	13,58%	4.353	12,48%	3.919	13,27%	15.131
Anziani over 75 anni	2.926	13,82%	4.276	14,03%	4.433	12,71%	3.947	13,37%	15.582
TOTALI	21.173	100,00%	30.483	100,00%	34.875	100,00%	29.524	100,00%	116.055

Tot. complessivo Anziani	5.645	26,66%	8.416	27,61%	8.786	25,19%	7.866	26,64%	30.713
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETA'	0 - 17	%	18 - 64	%	65 - 74	%	over 75	%	TOTALE
CONISA	16.656	14,35%	68.686	59,18%	15.131	13,04%	15.582	13,43%	116.055
PROVINCIA	326.803	14,82%	1.303.782	59,13%	271.242	12,30%	303.277	13,75%	2.205.104
REGIONE	623.114	14,65%	2.513.264	59,10%	530.939	12,49%	584.962	13,76%	4.252.279

A fronte di questi elementi di contesto, gli obiettivi specifici condivisi con la sanità sono:

- sostenere la domiciliarità, quale contesto da privilegiare in termini di salute, sicurezza e valorizzazione delle relazioni personali;
- incrementare i servizi socio sanitari territoriali e, in generale, i servizi di prossimità;
- riconvertire le RSA avviando un processo di trasformazione delle grandi strutture residenziali per persone non autosufficienti verso l'organizzazione in gruppi appartamenti connessi con i servizi territoriali, strutture con servizi innovativi e polifunzionali per la comunità territoriale.

A fronte poi dell'aumento delle richieste di aiuto economico (assegni di cura, contributi al caregiver, integrazioni rette residenziali) da parte di persone e famiglie che per anni si sono fatte carico autonomamente dell'assistenza ai familiari non autosufficienti, negli ultimi due anni sono state incrementate significativamente le risorse del Fondo nazionale e regionale per interventi domiciliari e, in conseguenza, è incrementato il lavoro delle Assistenti Sociali e della commissione UVG territoriale che valuta ogni singola richiesta per attivare i progetti individuali, dando priorità alle situazioni più gravi per condizioni di salute, livello di non autosufficienza e disagio socio economico. In questo contesto la regione Piemonte ha promosso il bando "Scelta sociale" che prevede ulteriori supporti in termini di contributi economici alle famiglie che assistono persone non autosufficienti o che sostengono costi diretti per il loro inserimento in strutture residenziali. I servizi sociali dovranno offrire supporto per informazione e valutazione delle situazioni nelle commissioni multidimensionali.

4.5.2 Servizi/interventi consolidati

Domiciliarità anziani

- Realizzazione dei progetti di domiciliarità nell'ambito dell'area dell'integrazione socio sanitaria nell'Unità di Valutazione Geriatrica
- Interventi di OSS, Assistenti familiari, Assistenti di borgata e animatori sociali di comunità in collaborazione anche con MMG e Distretto Sanitario
- Supporto professionale e/o economico a caregiver di anziani non autosufficienti dando anche continuità al progetto sperimentale condiviso con l'ASLTO3 e all'applicazione della DGR n. 3-2257 del novembre 2020
- Interventi sperimentali di teleassistenza in collaborazione con il Distretto Sanitario
- Progetti di "residenzialità supportata" quali: housing sociale e ospitalità alberghiera integrata
- Affidamenti di supporto per anziani autosufficienti

Residenzialità anziani

- Partecipazione in qualità di componente all'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG)
- Consolidamento dell'attuale livello assistenziale garantito, nell'ambito dei PAI autorizzati dall'Unità di Valutazione Geriatrica, agli ospiti della R.A. "Galambra" di Salbertrand divenuti non autosufficienti
- Integrazione delle rette per le persone indigenti, nel rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti
- Valorizzazione delle risorse della R.A. di Salbertrand, a gestione diretta, in rete con le altre R.A. e R.S.A. gestite dalle cooperative che hanno partecipato alla co-progettazione citata
- Collaborazione con tutte le strutture residenziali presenti sul territorio e con tutte quelle in cui sono inseriti cittadini nostri assistiti anche in collaborazione con l'Area Tutela.

Sostegno economico anziani

- Interventi di sostegno economico diretti e indiretti (anche in collaborazione con altri Enti o Fondazioni quale "Specchio dei tempi").

4.5.3 Azioni di sviluppo

Domiciliarità anziani

Proseguendo il lavoro avviato nel 2022 con sei comuni "pilota", si intende sviluppare ulteriormente gli interventi strutturati per gruppi di cittadini presso alcuni "luoghi condivisi" gestiti dalle cooperative partner in collaborazione con undici comuni nel primo semestre 2023 e possibilità di ulteriore ampliamento della collaborazione con altri comuni.

Agli interventi essenziali di assistenza domiciliare si sono affiancati:

- progetti di sviluppo del lavoro di comunità gestiti dalla coop. Frassati, orientati a incrementare la diffusione su tutto il territorio dell'azione di assistenti di borgata e animatori sociali di comunità, intrecciando progetti di assistenza individuali e progetti collettivi per la valorizzazione e lo sviluppo di competenze fra persone singole e famiglie;
- attività integrative gestite dalla coop. CSDA, orientate a valorizzare professionalità e risorse formali impiegate nelle strutture per aprirle al territorio e implementare le collaborazioni con i soggetti del terzo settore nell'ambito dello sviluppo di servizi di prossimità, servizi integrativi a supporto della domiciliarità anche delle persone non autosufficienti.

La figura sottostante rappresenta un sistema di interventi/servizi integrato e flessibile che prevede un progetto specifico per ciascun destinatario e progetti collettivi per gruppi di cittadini anziani e le loro famiglie.



A titolo esemplificativo si rinvia alla lettura dei volantini pubblicati sul sito istituzionale e sulla nostra pagina facebook con cui sono promosse le iniziative programmate nell'ambito degli interventi integrativi alla domiciliarità.

Residenzialità anziani

- Valorizzare la connotazione di "luogo condiviso", riferimento per la comunità territoriale, caratterizzante la R.A. "Galambra" di Salbertrand e la rete di strutture residenziali con cui Galambra è connessa.

Sostegno economico anziani

- Continuare ad incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato, ecc) per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini indigenti.

4.5.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Anziani e promozione sociale" è previsto l'impiego di:

- a) personale dipendente del Con.I.S.A. o in convenzione: Responsabile Area anziani, due Assistenti sociali impegnate nello staff di Area e dedicate in particolare al lavoro in integrazione con la sanità (istruttorie UVG/UMVD, gestione attività connesse al funzionamento dello sportello P.U.A., progetto HCP, progetti di sviluppo correlati), Assistenti sociali ed Educatori dei Poli, Assistenti sociali degli sportelli SAS, un Istruttore amministrativo condiviso con lo staff dell'Area disabili e quattro OSS dipendenti, impegnati sull'intero territorio e in raccordo con la responsabile dell'Area Tutela.
- b) personale dipendente del raggruppamento delle Cooperative Sociali che hanno sottoscritto la convenzione in esito al percorso di co-progettazione per la realizzazione del nuovo sistema di supporto alla domiciliarità e residenzialità flessibile, rispettivamente in possesso della qualifica di:
- ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte
 - ✓ Assistente di borgata e Animatore sociale di comunità, conseguito alla conclusione dello specifico percorso di formazione organizzato da Città Metropolitana di Torino nell'anno 2020
 - ✓ Operatori addetti all'assistenza familiare in possesso di certificazione di "frequenza con profitto" al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato "Elementi di assistenza familiare" o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione
 - ✓ Operatori con specifica qualifica professionale per la realizzazione di interventi integrativi al supporto domiciliare, secondo la programmazione annuale prevista dal progetto definitivo allegato alla convenzione di cui sopra.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.5.5 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
12			DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
12	3		Interventi per gli anziani					
12	3	1	SPESE CORRENTI					
12	3	1	101		Redditi da lavoro dipendente			
12	3	1	101	730.0	AREA ANZIANI - STIPENDI	190.000,00 €	190.000,00 €	190.000,00 €
12	3	1	101	730.1	AREA ANZIANI - ONERI	56.000,00 €	56.000,00 €	56.000,00 €
12	3	1	101	730.3	ASSEGNI FAMILIARI	- €	- €	- €
12	3	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente			
12	3	1	102	730.2	AREA ANZIANI - IRAP	16.500,00 €	16.500,00 €	16.500,00 €
12	3	1	102	920.0	RESID. ANZIANI - IMPOSTE E TASSE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103		Acquisto di beni e servizi			
12	3	1	103	800.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI X GALAMBRA	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	830.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE X GALAMBRA	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	3	1	103	960.0	DOMICILIARITA' ANZIANI - APPALTO SERVIZI	- €	- €	- €
12	3	1	103	1110.0	RES. ANZIANI - INT.RETTE PER RICOVERI DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	470.000,00 €	470.000,00 €	470.000,00 €
12	3	1	103	1150.0	RESID. ANZIANI - INT. RETTE PER RICOVERO DI ANZIANI AUTO	170.000,00 €	170.000,00 €	170.000,00 €
12	3	1	103	1180.0	DOMIC. ANZIANI - TELESOCORSO	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €
12	3	1	103	1190.3	PROGETTI - PERCORSI DI AUTONOMIA - ANZIANI	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €
12	3	1	104		Trasferimenti correnti			
12	3	1	104	1003.0	TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI DOMICILIARITA' ANZIANI	280.000,00 €	280.000,00 €	280.000,00 €
12	3	1	104	1033.0	TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI RESIDENZIALITA' ANZIANI	329.100,00 €	329.100,00 €	329.100,00 €
12	3	1	104	1251.1	DOMIC. ANZIANI - CONTR. AFFIDI DIURNI E SUPP.	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €
12	3	1	104	1260.0	DOMIC. ANZIANI - ASSEGNI DI CURA	574.330,00 €	351.895,92 €	453.556,15 €
						2.206.430,00 €	1.983.995,92 €	2.085.656,15 €

4.6 Disabilità

La disabilità rappresenta un ambito particolarmente complesso per la trasversalità anagrafica dei fruitori, che possono appartenere a tutte le fasce di età ed essere portatori quindi di esigenze e bisogni articolati e differenti.

L'area disabilità del Consorzio si occupa di servizi e interventi in favore degli adulti, mentre gli infradiciottenni fanno capo all'area minori.

Questa caratteristica impone necessariamente la predisposizione di interventi di presa in carico e servizi diversificati.

Il clima culturale sulla disabilità che negli anni si è sviluppato unito alla mutata sensibilità delle famiglie sono confluiti in disposizioni normative che hanno progressivamente ampliato le competenze dei servizi ed orientato gli interventi in via prioritaria alla domiciliarità, all'inclusione, all'integrazione sociale e allo sviluppo delle competenze.

La complessità dei bisogni e degli ambiti di intervento, pur nel quadro normativo di riferimento che impone un chiaro orientamento, permette la programmazione e progettazione di servizi ed interventi diversi che tengono conto del contesto e delle caratteristiche del territorio e della popolazione.

L'unificazione dei territori della Valle di Susa e della Val Sangone, hanno posto in luce alcune differenze nell'offerta dei servizi per disabili e richiesto l'attivazione di un percorso di armonizzazione dei due territori, pur salvaguardando le differenti caratteristiche peculiari. Tale processo è ancora in corso e richiede passaggi che devono essere affrontati con delicatezza e rispetto delle storie e tradizioni dei singoli ambiti ma che devono essere finalizzati a creare una più ampia omogeneità di offerta e di servizi.

Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone disabili sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e **promuovere l'inclusione e l'integrazione piena nel territorio** (anche occupazionale);
- Promuovere una **presa in carico complessiva** come risposta a bisogni socio-sanitari complessi
- Perseguire e privilegiare la **domiciliarità** della persona disabile nel suo contesto familiare e/o territoriale cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia
- Promuovere e incrementare i sostegni che attraverso gli **affidamenti** di supporto e di buon vicinato o tramite **l'assegno di cura**, contribuiscono a diversificare l'offerta educativa dei **centri diurni**;
- Fornire alle persone disabili, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso **servizi residenziali e affidamenti familiari**;
- Valorizzare come risorsa le **esperienze con la disabilità**, in grado di incrementare il benessere per la comunità territoriale;
- Favorire **l'eliminazione delle barriere architettoniche**, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo.

Sviluppare la cultura del sostegno tra pari e del mutuo aiuto. Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2. Interventi per la disabilità	Sostegno alla domiciliarità	<ul style="list-style-type: none"> ● Assistenza domiciliare ● Affidamenti di supporto ● Assegno di cura, assegno al caregiver, Progetti di <i>vita indipendente</i> ● interventi eucativi ● Telesoccorso/teleassistenza.
		Residenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ● Affidamenti residenziali ● Inserimenti in strutture residenziali ● Inserimenti residenziali di sollievo
		Centri diurni	<ul style="list-style-type: none"> ● Centro Filarete di S. Antonino ● Centro Il Filo di Arianna di Susa ● C.A.D. Per Filo e per segno di Sant'Antonino ● Cantieri di Inclusione Territoriale (C.I.T.) ● Centro diurno Interspazio ● Centro diurno socio terapeutico "Creabile" di Giaveno ● Centro diurno Ponte ● Trasporto per l'accesso ai suddetti centri
		Inclusione lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ● Inserimenti lavorativi e socializzanti ● Collaborazione con i centri di formazione per favorire gli inserimenti lavorativi ● Atto di intesa con l'Agenzia Piemonte Lavoro in attuazione della legge 68/99 ● Valorizzazione del volontariato
		Sostegno economico disabili	<ul style="list-style-type: none"> ● Contributi economici ● Anticipi su prestazioni previdenziali e assistenziali ● Contributi personalizzati

4.6.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Come già indicato in premessa, il target dell'area disabilità è trasversale e comprende fasce di età differenti; deve pertanto coordinarsi con gli interventi e i servizi destinati a tutte le fasce di popolazione (minori, adulti ed anziani) al fine di realizzare interventi integrati ed inclusivi oltre a fornire risposte mirate e specialistiche.

L'evoluzione dei bisogni conseguente a diagnosi precoci, la cultura di inclusione e la maggiore capacità delle famiglie ad aprirsi al contesto sociale, a richiedere aiuti e a diventare motori di proposte, crea un contesto in continuo cambiamento, che richiede una costante rimodulazione di servizi ed interventi per renderli più rispondenti ai bisogni emergenti.

A tal proposito risulta degno di nota l'emergere di casi complessi nei quali la disabilità è solo una delle componenti che concorrono a determinare la complessità e, in tendenza con il trend nazionale, l'aumento dei casi di autismo; tali ambiti richiederanno uno sforzo di progettazione ed adattamento dell'offerta di servizi.

Per dare attuazione ai principi sanciti dalla Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ratificata con legge nel 2009, dalla carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2017, dai principi Costituzionali, anche la legislazione della Regione Piemonte si è allineata emanando propri provvedimenti a favore dei diritti delle persone con disabilità.

Oltre a quanto premesso, la progettazione locale è stata fortemente influenzata anche dall'applicazione della legge 112/2016 - Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, comunemente denominata "Dopo di noi". Tale legge, insieme al successivo Decreto ministeriale attuativo del 23 novembre 2016, ha dato avvio ad un percorso di programmazione di interventi finalizzati a darne piena attuazione.

La legislazione vigente introduce alcuni concetti innovativi ponendo tutte le persone, anche quelle con disabilità grave e gravissima, nella condizione di beneficiare di progetti personalizzati da realizzare a domicilio o in alloggi di autonomia, in gruppi appartamento ed in contesti di co-housing sociale, storicamente riservati a persone maggiormente autonome. Si richiamano di seguito a titolo di esempio alcuni atti regionali:

- la D.G.R. 6836/2018 di istituzione dei Gruppi Appartamento destinati a persone con disabilità, individua un'unica tipologia di appartamento per persone disabili, alla quale ricondurre le varie fattispecie già previste dalla normativa regionale ("Gruppo appartamento di tipo A e di tipo B" e "Gruppo appartamento per disabili gravi motori o fisici").
- la D.G.R. 16 maggio 2019, n. 51-8960 di Approvazione di nuove Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita indipendente e contestuale revoca della precedente D.G.R. n. 48-9266 del 21.07.2008, include per i potenziali beneficiari, tutte le limitazioni fisiche e/o sensoriali e/o intellettive/relazionali definite gravi ai sensi della L. 104/1992.
- Collaterali a questa normativa, vi sono degli atti regionali che stanno fortemente condizionando le strategie locali, inducendo un ripensamento sia nella filiera dei servizi e degli interventi, sia nelle prospettive riservate alla disabilità grave e gravissima. La D.G.R. 13 novembre 2020 n. 3-2257 di programmazione regionale degli interventi e dei servizi per l'attuazione del Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021, ha introdotto i contributi straordinari per l'assegno di cura e l'assegno al caregiver (confermati con DGR n. 45-6391 del 28.12.22 per il triennio 2022-2024).

Il mutato quadro normativo rende necessario un ripensamento dell'intera filiera dei servizi per la disabilità, che deve essere orientato verso tre criteri:

- a. l'accessibilità a soluzioni residenziali, non a forte caratterizzazione sanitaria ed assistenziale, anche per persone con compromissioni gravi;
- b. l'utilizzo di risorse familiari per la creazione di nuove offerte progettuali;
- c. la realizzazione di servizi ed interventi riservati a tutta la popolazione, comprese le persone con disabilità.

4.6.2 Servizi ed interventi consolidati

Tutti gli interventi e servizi destinati alle persone con disabilità necessitano di una stretta integrazione socio-sanitaria che si concretizza anche nell'attività della Commissione UMVD (Unità Multidimensionale Valutazione Disabilità) alla quale è attribuito il compito di valutare ed autorizzare i progetti individualizzati e al cui interno il Consorzio è rappresentato con propri operatori.

Domiciliarità

- garantire interventi di Operatori Socio Sanitari (OSS) o di Assistenti familiari;
- supportare la famiglia attraverso l'erogazione dell'assegno di cura, l'assegno al caregiver e il finanziamento di progetti di vita indipendente
- mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, anche attraverso la promozione di progetti di affido di supporto e buon vicinato;
- garantire interventi di educativa territoriale
- garantire contributi di sostegno economico

Semiresidenzialità e Residenzialità Disabili

- fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il loro domicilio
- favorire progetti di accoglienza, anche attraverso la forma degli affidamenti di persone con disabilità presso terzi.
- monitorare la situazione dei disabili inseriti in strutture diurne e/o residenziali o in fase di inserimento, in collaborazione con l'UMVD e con gli operatori di territorio;
- consolidare l'attività dei Centri Diurni e dei Cantieri di Inclusione Territoriale
- collaborare con i soggetti del terzo settore incaricati e coinvolti nella gestione dei servizi semi residenziali e diurni;
- monitorare costantemente in sinergia con l'ASL le esigenze espresse dal territorio e l'andamento delle prese in carico e delle loro conseguenti progettualità

Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

- Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica anche consolidando e perfezionando le modalità di collaborazione con i Centri per l'Impiego territoriali.
- Promuovere i progetti di socializzazione in ambienti lavorativi in ottemperanza alla normativa regionale (DGR n. 22-2521 del 30.11.2015) e consolidare l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile – P.A.S.S.- a supporto delle fasce deboli e successive modifiche apportate dalla D.G.R. n. 26-7181/2018
- Svolgere attività di ricerca delle risorse del territorio e sostegno agli Enti/ Aziende ed Imprese/Associazioni che accolgono soggetti disabili per inserimenti formativi, socializzanti e lavorativi.
- Facilitare la partecipazione ai percorsi formativi di soggetti disabili, mediante la collaborazione con le agenzie formative del territorio e con i Centri per l'Impiego territoriali, agevolando e monitorando l'inserimento.
- Promuovere azioni di fidelizzazione nel settore privato alle imprese che sono disponibili a collaborare alla "formazione in situazione" delle persone disabili
- Favorire la stipula di atti d'intesa e convenzioni con gli istituti di formazione che operano sul territorio attivando corsi dedicati a soggetti fragili e persone disabili in concorso con l'Agenzia Regionale A.P.L. e finanziati dalla Regione Piemonte.
- Collaborare con le Istituzioni scolastiche al fine di sensibilizzare studenti e associazioni giovanili ed incentivando, in collaborazione con i Comuni, nelle giovani generazioni nuove forme di disponibilità al volontariato (Servizio Civile Volontario e Locale)
- Valorizzare le esperienze di associazioni culturali e sportive che sul territorio offrono opportunità a carattere integrato.

4.6.3 Azioni di sviluppo

Domiciliarità

Nel 2021 in ambito di co-progettazione, il tavolo di lavoro dedicato alla domiciliarità e alla residenzialità flessibile, ha evidenziato molteplici bisogni a cui rispondere in modo integrato per supportare le persone più fragili e i loro caregiver allo scopo di evitare l'istituzionalizzazione.

Si è ritenuto necessario articolare gli interventi sulla base di valutazioni multidimensionali, con la possibilità di personalizzare ciascun progetto per adattarlo ad ogni singola situazione e globalità di risposta: tenuto conto dei bisogni delle famiglie che si prendono cura a domicilio di persone non autosufficienti anche in condizioni di gravità e considerata la possibilità di proporre loro un mix di interventi che coniugano differenti risorse, così come indicato nelle recenti normative e linee guida di riferimento.

Le azioni di sviluppo previste riguardano:

- progetto Dopo di Noi;
- Progetto di Vita Indipendente;
- Progetto Sibling esteso a fratelli e sorelle di bambini e adolescenti disabili;
- Progetto Famielando (Bando Vivo Meglio della Fondazione CRT) a favore della formazione professionale e del sostegno alle famiglie;
- Scuola di autonomia anche nell'ambito del P.N.N.R.

Semiresidenzialità e Residenzialità Disabili

- implementare la progettualità dei servizi diurni
- ampliare i Cantieri di Inclusione Territoriale (C.I.T.);
- promuovere esperienze collegate al dopo di noi e alla vita indipendente;
- armonizzare servizi ed interventi offerti sul territorio della Val Sangone e della Valle di Susa;
- favorire forme di sostegno e collaborazione con le famiglie dei disabili gravi;
- promuovere nuove forme di accoglienza familiare;
- monitorare l'avvio dei due gruppi appartamento a Sangano, che saranno gestiti dalla coop. Codess in esito alla riconversione della comunità alloggio *Colibrì*.

Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

La D.G.R. 26-6749 del 13/04/2018 "Approvazione atto di indirizzo 2018-2019 - Fondo Regionale Disabili - è un intervento di politica attiva per il lavoro rivolto a persone disabili e prevede che l'Agenzia Piemonte Lavoro collabori con gli Enti Gestori dei servizi sociali per le azioni di tutoraggio ed accompagnamento al lavoro. Sono inoltre stabilite le quote di finanziamento per 3 misure rivolte a favorire l'inclusione lavorativa, accompagnare all'inserimento ed a potenziare i servizi di collocamento mirato.

Per potenziare i servizi di collocamento mirato, l'Agenzia Piemonte Lavoro, nel mese di aprile 2019, ha approvato lo schema del Protocollo d'Intesa che è stato sottoscritto dal Consorzio con i Centri per l'Impiego di Susa e di Orbassano, competenti per territorio. Tale protocollo, che si è rinnovato negli anni successivi, stabilisce le modalità di collaborazione per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento e tutoraggio così come definito dalla D.G.R. 26-6749 del 13/04/2018. Tali attività rese dal Consorzio, a favore di persone disabili, in carico ai servizi sociali, sono rimborsate grazie al Fondo Regionale Disabili, se opportunamente rendicontate.

Sempre con finanziamento del F.R.D. nel corso del 2021 e del 2022, sono state realizzate le azioni del progetto N.O.I. che ha avuto come capofila l'ente formativo e agenzia per il lavoro "Casa di Carità" e per il quale al momento è in corso la rendicontazione.

4.6.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel Programma Interventi per la Disabilità" è previsto l'impiego del seguente personale:

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa – Val Sangone": Responsabile Area Disabili, un educatore coordinatore, Assistenti sociali ed Educatori dei Poli, ed un amministrativo condiviso con l'area anziani. A causa della prolungata assenza della Responsabile si è provveduto a riorganizzare l'area distribuendo parte delle competenze al Direttore, alla Responsabile Area Tutela e all'educatore coordinatore già in staff all'area.
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e dei Servizi educativi (in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e di Educatore professionale).
- Personale dipendente delle Cooperative che gestiscono le strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.6.4 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
12					DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
12	2				Interventi per la disabilità			
12	2	1			SPESE CORRENTI			
12	2	1	101		Redditi da lavoro dipendente			
12	2	1	101	510.0	AREA DISABILITA' - STIPENDI	68.000,00 €	68.000,00 €	68.000,00 €
12	2	1	101	510.1	AREA DISABILITA' - ONERI	18.500,00 €	18.500,00 €	18.500,00 €
12	2	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente			
12	2	1	102	510.2	AREA DISABILITA' - IRAP	5.800,00 €	5.800,00 €	5.800,00 €
12	2	1	103		Acquisto di beni e servizi			
12	2	1	103	520.0	CENTRI DIURNI DISABILI - APPALTO SERVIZI	693.271,60 €	500.221,60 €	500.221,60 €
12	2	1	103	520.2	DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA TERRITORIALE	17.500,00 €	17.500,00 €	17.500,00 €
12	2	1	103	520.3	DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA SCOLASTICA	741.771,85 €	741.771,85 €	741.771,85 €
12	2	1	103	525.0	RAF X DISABILI - APPALTO SERVIZI	- €	- €	- €
12	2	1	103	590.0	CENTRI DIURNI DISABILI - ACQUISTI DI BENI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	2	1	103	640.0	CENTRI DIURNI DISABILI - UTENZE/RISCALDAMENTO	- €	- €	- €
12	2	1	103	640.1	UTENZE/RISCALDAMENTO SOLIDALI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	2	1	103	650.0	CENTRI DIURNI DISABILI - TRASPORTO	130.000,00 €	130.000,00 €	130.000,00 €
12	2	1	103	670.0	CENTRI DIURNI DISABILI - PRESTAZ. DI SERVIZI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	2	1	103	670.1	ALTRI SERVIZI SOLIDALI	- €	- €	- €
12	2	1	103	690.0	CENTRI DIURNI DISABILI - FITTI PASSIVI CAD	- €	- €	- €
12	2	1	103	1140.0	RESID. DISABILI - INT. RETTE PER RICOVERI DI ADULTI DISABILI	460.000,00 €	460.000,00 €	460.000,00 €
12	2	1	103	1160.0	INTERVENTI EDUC. MINORI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €
12	2	1	103	1190.2	PROGETTI- PERCORSI DI AUTONOMIA DISABILITA'	35.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €
12	2	1	104		Trasferimenti correnti			
12	2	1	104	230.1	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	15.650,00 €	15.000,00 €	14.000,00 €
12	2	1	104	1002.0	TAVOLO 1 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI DI DOMICILIARITA' DISABILI	245.180,00 €	245.180,00 €	245.180,00 €
12	2	1	104	1022.0	TAVOLO 2 - COPROGETTAZIONE - INTERVENTI MINORI E GIOVANI - DISABILITA'	200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €
12	2	1	104	1060.0	PNRR MSC11.2 - PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'	250.000,00 €	155.000,00 €	155.000,00 €
12	2	1	104	1240.1	INSERIM. LAV. E SOC. DISABILI - SUSSIDI PER PROGETTI PERSONAUZ.	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €
12	2	1	104	1252.0	RESID. DISABILI - CONTRIB. AFFIDI RESIDENZ.	27.000,00 €	27.000,00 €	27.000,00 €
12	2	1	104	1252.1	DOMIC.DISABILI - CONTRIB.AFFIDI DIURNI E SUPP	85.000,00 €	85.000,00 €	85.000,00 €
12	2	1	104	1260.1	DOMIC. DISABILI - ASSEGGNI DI CURA	497.150,70 €	436.142,00 €	436.142,00 €
						3.627.824,15 €	3.268.115,45 €	3.267.115,45 €

4.7 Immigrazione

L'immigrazione è un fenomeno umano ancestrale e in continua evoluzione, modulato costantemente da eventi politici, economici, ambientali e sociali.

A partire dagli anni '90, con i primi migranti in fuga dall'Albania e la manodopera giunta in Valle di Susa perlopiù dal Marocco per la costruzione dell'autostrada, il territorio consortile è stato interessato nel tempo da un crescente flusso migratorio.

Ad oggi, la maggior parte delle persone migranti che attraversa il nostro territorio è proveniente dall'Africa e diretta verso il nord Europa, e giunge a Bardonecchia o a Claviere per attraversare il confine italo-francese. Alcuni invece hanno presentato domanda di protezione internazionale una volta arrivati in Italia, e così giungono in Valle di Susa o in Val Sangone poiché accolti nelle strutture dedicate presenti sul territorio (Centri di Accoglienza Straordinaria – CAS – della Prefettura o strutture del Sistema di Accoglienza Integrata – SAI – del Ministero dell'Interno).

Tra le persone che tentano l'ingresso in Francia, vi sono molti minori stranieri non accompagnati (MSNA) individuati alla frontiera dalle Forze dell'Ordine.

Il principale target di riferimento è dunque costituito da:

- MSNA, minori in stato di abbandono che necessitano di essere accolti in strutture per minori o in affidamento familiare e di avviare un percorso di accoglienza e integrazione;
- persone o nuclei che, terminato il loro percorso di accoglienza nelle strutture Ministeriali senza aver raggiunto una completa autonomia, decidono di restare sul territorio necessitando ancora di supporto;
- nuclei residenti, presenti ormai da tempo sul territorio, che possono vivere un periodo di difficoltà sociale;
- situazioni di emergenza relative a difficoltà di persone o nuclei di passaggio, segnalate dalle Forze dell'Ordine, da volontari o da ospedali, che necessitano di un supporto nell'immediato.

Il Con.I.S.A. prosegue dunque da numerosi anni l'attività di sostegno per le persone migranti nel loro percorso di integrazione, mediante interventi di supporto che nel tempo sono divenuti sempre più strutturati, dovendosi confrontare con specifici elementi di complessità, quali l'assenza di radici, la differenza culturale, la barriera linguistica, la lontananza o assenza di una rete familiare, la presenza di possibili stereotipi e pregiudizi nella comunità accogliente.

Mission

- Favorire percorsi di supporto e/o accoglienza e integrazione sociale dei MSNA e dei cittadini stranieri, promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva (**sostegno all'integrazione degli stranieri**).

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Interventi per l'infanzia e i minori	Residenzialità minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none">• Affidamenti residenziali minori• Progetto SAI per MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)
		Sostegno all'integrazione degli stranieri	<ul style="list-style-type: none">• Mediazione culturale• Specifici progetti

Analisi del contesto e target di riferimento

La tabella che segue, relativa alla popolazione immigrata, mette in evidenza come essa sia aumentata in modo significativo dal 2005. La percentuale di minori stranieri sul totale dei residenti passa dal 5,18% al 8,59%, ma con un incremento inferiore rispetto al dato regionale (da 9,06% a 14,33%); ciò a conferma della multiculturalità del territorio della Valle, dato peraltro presente ormai da diversi anni.

Classi di età	Valle di Susa e Valsangone					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2021		2005-2021	2005		2021		2005-2021	2005		2021		2005-2021
	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	956	5,18%	1.430	8,59%	49,6%	24.652	7,33%	44.818	13,71%	81,8%	36.006	9,06%	89.289	14,33%	148,0%
Adulti 18 - 64	3.382	4,56%	5.223	7,60%	54,4%	90.096	6,33%	154.454	11,85%	71,4%	186.726	7,21%	304.151	12,10%	62,9%
Anziani > 65	103	0,43%	441	1,44%	328,2%	3.536	0,73%	9.540	1,66%	169,8%	8.879	0,66%	22.197	1,99%	150,0%
Totale	4.441	3,81%	7.094	6,11%	59,7%	118.284	5,27%	208.812	9,47%	76,53%	231.611	5,33%	415.637	9,77%	79,45%

Percentuale di incremento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con Provincia e Regione(anni 2005 -2021)

STRANIERI	2020	2021	SALDO	VARIAZIONE IN %
CONISA	7.494	7.094	-400	-5,34%
PROVINCIA	205.998	208.812	2.814	1,37%
REGIONE	406.489	415.812	9.323	2,29%

Analizzando, però, il dato complessivo della popolazione straniera, in rapporto con Provincia e Regione, appare evidente che nel territorio consortile la stessa sia diminuita in modo consistente (-400 unità) a fronte, invece, di un discreto incremento negli altri territori. Tale diminuzione potrebbe essere in parte correlata al termine dell'esperienza della micro-accoglienza diffusa in Valle di Susa che, sino al 2021, ospitava oltre 160 richiedenti protezione internazionale. Al termine del progetto, la maggior parte di costoro è stata trasferita dalla Prefettura di Torino – titolare dell'accoglienza – in altro territorio.

Servizi/interventi consolidati

Accoglienza MSNA

Per fronteggiare il grande flusso di MSNA che interessa in particolare la Valle di Susa, il Con.I.S.A. ha dato luogo negli anni a risposte sempre più strutturate, anche mediante la presentazione di progettualità specifiche che consentissero di finanziare le spese dell'accoglienza, sino al 2017 interamente anticipate dal Con.I.S.A. e parzialmente rimborsate dal Fondo Nazionale MSNA tramite la Prefettura di Torino.

Così, dal 16/10/2017 sino al 31/12/2020, a seguito della presentazione e approvazione da parte del Ministero dell'Interno di un progetto finanziato dal FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), è stato possibile avviare una struttura di 12 posti sita a Salbertrand, gestita dalla Cooperativa Frassati. Tali posti si sono aggiunti ai 13 messi a disposizione già dagli anni precedenti dalla Casa Famiglia e Gruppo Appartamento "Casa Miriam", sita a Rubiana e gestita dall'Associazione Geos Onlus.

Dal 01 gennaio 2021, a seguito del progetto triennale (2021-2023) presentato dal Consorzio al Ministero dell'Interno nel 2020, la struttura di Salbertrand è entrata a far parte del circuito SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione).

Inoltre, a seguito di richiesta di ampliamento del progetto SAI presentata dal Consorzio nel mese di giugno 2021 al Ministero dell'Interno, anche il gruppo appartamento di "Casa Miriam", insieme ad un ulteriore gruppo appartamento per neomaggiorenni (entrambi gestiti dall'Associazione Geos Onlus), sono rientrati dal 01 dicembre 2021 nel progetto SAI.

Dunque, dal 01 dicembre 2021 e sino al 31 dicembre 2023, le strutture presenti nel territorio consortile specificatamente dedicate all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (tutte facenti parte del medesimo progetto SAI) sono:

- ✓ gruppo appartamento "Joseph" sito a Rubiana (8 posti per MSNA);
- ✓ accoglienza comunitaria "Galambra" sita a Salbertrand (12 posti per MSNA);
- ✓ gruppo appartamento "Francesco" sito a Rubiana (3 posti per MSNA e 3 posti per neomaggiorenni).

Il progetto SAI ha dunque messo a disposizione del Consorzio 23 posti per MSNA e 3 posti per neomaggiorenni direttamente finanziati dal Ministero dell'Interno (per un totale di € 2.075.503,04 per il triennio 2021-2023), consentendo di abbattere la spesa anticipata negli anni precedenti dal Con.I.S.A. per fronteggiare l'accoglienza.

La gestione del progetto e del percorso di accoglienza e integrazione dei MSNA vede l'operato e l'interazione di varie professionalità: assistente sociale, educatori, operatori socio-sanitari, mediatori linguistico-culturali, operatori legali e personale amministrativo.

Fondamentale anche l'interazione degli operatori con i Tutori Volontari dei MSNA, figura istituita nel 2017 con la L. 47/2017 (c.d. Legge Zampa). A riguardo, sono stati organizzati e sono periodicamente previsti momenti di incontro tra le équipes che seguono i MSNA e i Tutori Volontari, al fine di creare e mantenere una rete di collaborazione e confronto su situazioni generali (procedure, modifiche normative) e casi specifici.

Affidamento familiare

Il Con.I.S.A. è alla ricerca costante – tramite incontri generali sulla tematica affido/accoglienza o colloqui con specifici nuclei che si dicono interessati – di possibili famiglie disponibili ad accogliere MSNA.

Nel corso degli anni è stato possibile ricorrere all'affidamento con MSNA che manifestavano il bisogno di vivere un'accoglienza più simile ad un contesto familiare e in qualche occasione tale accoglienza si è protratta anche dopo il raggiungimento della maggiore età.

Dal 2021 inoltre il Con.I.S.A. collabora con un'affidataria che si è resa disponibile ad accogliere in emergenza MSNA di sesso femminile, per le quali in generale – benché si tratti di pochi casi all'anno, generalmente 4 o 5 – trovare strutture idonee risulta maggiormente complesso, poiché generalmente meno presenti all'interno dell'intero sistema SAI.

Supporto a richiedenti protezione internazionale o rifugiati

Sul territorio consortile sono presenti varie strutture che accolgono richiedenti protezione internazionale e rifugiati e che afferiscono a circuiti differenti: Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) della Prefettura di Torino – siti a Giaveno, Coazze e Trana – e un progetto SAI adulti – con strutture ad Avigliana, Almese e Buttigliera. Tali strutture fanno capo direttamente al Ministero dell'Interno e sono date da questi in gestione ad enti del Terzo Settore (perlopiù cooperative sociali).

Avviene sovente che le cooperative che gestiscono l'accoglienza richiedano l'intervento del Servizio Sociale nel caso si presentino situazioni complesse riguardanti le persone accolte. In alcuni casi è necessario fronteggiare situazioni di emergenza (ad esempio se vi sono minori a rischio di pregiudizio o adulti che presentano una particolare fragilità). In altre situazioni, si collabora in previsione dell'uscita dal progetto di accoglienza, per scadenza dei termini, di un nucleo che desidera restare sul territorio ma che non ha ancora raggiunto una stabile autonomia.

Nel 2022 e nel 2023 il Con.I.S.A. ha poi collaborato con la Protezione Civile, la Regione Piemonte e alcune amministrazioni comunali che accoglievano profughi ucraini in fuga dalla guerra, al fine di fornire supporto sia ai Comuni sia ai nuclei ucraini, favorendone in alcuni casi l'inserimento nel circuito di accoglienza della Protezione Civile.

Mediazione linguistica-culturale

Tramite convenzione con la Cooperativa Sociale Atypica di Collegno, il Consorzio si avvale a chiamata della mediazione linguistico-culturale, che si rivela fondamentale per poter interagire con le persone migranti, comprenderne le istanze e le differenze culturali. Ciò consente di poter intraprendere un efficace progetto di accoglienza e integrazione (per i nuovi giunti sul territorio) o di poter gestire situazioni complesse (per i nuclei stranieri residenti) che richiedono l'intervento del Servizio Sociale.

Ulteriori progettazioni

Il Con.I.S.A. ha ricercato e ottenuto ulteriori risorse da dedicare all'ambito immigrazione attraverso la partecipazione a specifiche progettazioni, ottenendo finanziamenti in grado di accrescere gli strumenti di intervento.

In particolare, sono attivi i seguenti progetti:

- **Never Alone – Tempo al Tempo:** strumenti di supporto sociale/lavorativo/formativo/abitativo per MSNA (sino ai 21 anni), con durata triennale (periodo 01/11/2021-31/10/2024) e importo pari ad € 910.601,64 finanziato da varie fondazioni bancarie (con gestione di questa edizione affidata a "Con i Bambini"). Capofila: Cooperativa P.G. Frassati; partener: Conisa, Agape, Amir, Atypica, Azimut, Cisme, Coesa, Eracle, Freemind, Idea Lavoro, Iride, M_Garcia, Macramé, Frassati, Res Omnia, RICP, Save The Children;
- **P.O.L.I. Territoriali:** il progetto, rivolto alle persone immigrate, prevede la realizzazione di 3 poli sul territorio (Avigliana, Bussoleno, Susa) che offrono orientamento legale e orientamento ai servizi (lavoro e abitare), 1 alloggio "ponte" per accogliere sino a due persone in difficoltà abitativa, azioni culturali nelle scuole e di sensibilizzazione del territorio e realizzazione di tavoli di rete fra i soggetti partner e le realtà/organizzazioni del territorio, con durata di 18 mesi + 5 mesi di "fase ponte" finalizzata anche ad eventuale ri-progettazione – (periodo 01/06/2021-30/05/2023) e importo pari ad € 199.926,00 finanziato da Compagnia di San Paolo. Capofila: Comune di Avigliana; partner: Con.I.S.A., Cooperativa Orso, Cooperativa Frassati, Diaconia Valdese, Cooperativa Amico, Fondazione Talità, Unione Montana Valle di Susa, Unione Montana Alta Valle di Susa.

Azioni di sviluppo

Nel 2023 il Consorzio intende presentare domanda di prosecuzione del progetto SAI per il triennio 2024-2026, al fine di consentire il mantenimento degli attuali 26 posti per l'accoglienza di MSNA. Si valuterà inoltre, in accordo con gli enti del terzo settore che gestiscono le strutture, la possibilità di presentare domanda di ampliamento posti, qualora il Ministero dell'Interno pubblicasse un bando a riguardo.

Vi è inoltre l'intenzione di partecipare alla fase di ri-progettazione del progetto "Poli Territoriali", finanziato dal Compagnia di San Paolo, al fine di proseguire senza soluzione di continuità per tutto il 2023 e il 2024.

Infine, si intende proseguire e rilanciare la promozione dell'affidamento familiare di MSNA, promuovendolo attraverso la realizzazione di eventi di sensibilizzazione e di incontri informativi con le famiglie che manifestano interesse in merito.

Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi nell'ambito Immigrazione" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Immigrazione (Area in capo al Direttore del Consorzio, che ne ha mantenuto la delega), Assistente Sociale e Istruttori Amministrativi. Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori linguistico-culturali e Operatori legali.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Risorse finanziarie (già comprese nel Programma Minori e Famiglie)

MISS.	PROG.	TIT.	MACRO	CAP.	DESCRIZIONE	2023	2024	2025
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA							
12	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido						
12	1	1	103	1100.1	RESID. MINORI - ACCOGLIENZA MSNA	687.107,18 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	103	990.0	SOST.INTEGRAZ. DEGLI STRANIERI - PRESTAZIONE DI SERVIZI DA TERZI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
						690.107,18 €	6.000,00 €	6.000,00 €

5 .COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

5.1 Introduzione

I servizi gestiti in collaborazione con il terzo settore, a seguito di procedure ad evidenza pubblica in sintonia con quanto previsto dalle norme vigenti, sono sicuramente significativi ed importanti.

Negli anni si sono costruiti, con tutti i soggetti coinvolti, percorsi e relazioni che rispondano ancor meglio alle esigenze e ai bisogni sociali emergenti anche programmando insieme e individuando nuove modalità, ritenute più funzionali.

L'esternalizzazione di alcuni servizi inoltre permette una gestione più appropriata degli interventi (vedi assistenza domiciliare o educativa territoriale) e non rappresenta una delega: l'Ente mantiene il coordinamento e la vigilanza sugli stessi attraverso una modalità che tende a considerare i soggetti del terzo settore partner attivi e propositivi, tanto da rappresentare un vero e proprio valore aggiunto. Le esperienze degli ultimi anni (percorso effettuato con il progetto WE.CA.RE., co-progettazione servizi domiciliari ed educativi) hanno ancor di più consolidato il rapporto positivo da sempre esistente con questi interlocutori anche attraverso la costruzione di una vera e propria rete; si sono perfezionate e consolidate relazioni anche tra di loro: non più solo competitività, ma confronto, collaborazione, programmazione congiunta.

La co - progettazione in tal senso sperimentata ha dato ottimi risultati e ha rappresentato uno strumento molto importante, pur avendo richiesto a tutti notevoli sforzi per strutturare al meglio tutti i diversi passaggi, anche di gestione, nel modo più funzionale e rispettoso delle normative.

L'intenzione è quella di proseguire in tal senso, consolidando le modalità messe a punto, per riuscire a realizzare insieme un più attento lavoro complessivo sulla comunità.

Tutto ciò sicuramente mantenendo e perfezionando la responsabilità dell'Ente nel suo ruolo di indirizzo, accompagnamento, verifica e valorizzazione delle attività e dei risultati dalle stesse prodotte.

5.2 Servizi esternalizzati /co-programmazione

La Proposta Programmatica per il triennio 2021 – 2024, approvata con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 26/A/2021 del 04/11/2021, richiama espressamente "la promozione della sussidiarietà orizzontale, la valorizzazione del ruolo di tutte le forze sociali (soggetti del terzo settore, soggetti profit, ecc.), nonché la promozione e valorizzazione dell'empowerment, del lavoro sociale di comunità e del welfare generativo".

L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

L'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accREDITamento.

In particolare, l'art. 55, secondo comma, prevede che "2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili (...)".

Inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS testualmente recita: "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accREDITamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona".

La Sentenza 131/2020 della Corte costituzionale ricorda come l'art. 55 del Codice del Terzo settore "pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo CTS.

Questo Ente, fermi restando gli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, ha portato a compimento, nell'anno 2021, un percorso istruttorio partecipato e condiviso, avviato già nel 2020 con determinazione del Direttore n. 213 del 17/11/2020, procedimento finalizzato all'indizione di **procedura ad evidenza pubblica per la co-programmazione** relativa a:

- ✓ **sviluppo di servizi di domiciliarità e residenzialità flessibile** inseribili in una prospettiva di sistema a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale o sociosanitaria, loro familiari e care giver (Tavolo 1);
- ✓ **sviluppo di servizi educativi e semiresidenziali, inseribili in una prospettiva di sistema a beneficio/tutela di minori e giovani, dei loro familiari e a sostegno della genitorialità** (Tavolo 2).

Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 06/04/2021 è stato chiuso il procedimento di co-programmazione, approvando la Relazione motivata del RUP, e dato avvio, quale suo esito naturale e consequenziale, alla **procedura di co-progettazione**.

Nel mese di dicembre 2021 con le determinazioni dirigenziali n. 307 e 308 del 13/12/2021 sono stati approvati i testi di Convezione tra il Consorzio, l'ASL TO3 e i Soggetti del Terzo settore individuati, successivamente sottoscritti, per lo svolgimento dei servizi di cui sopra, per il quinquennio 2022 – 2026. La Convenzione scaturita dal lavoro del Tavolo 1 ha visto coinvolti, oltre al Consorzio e all'ASL TO3, 2 Cooperative Sociali mentre quella scaturita dal lavoro del Tavolo 2, 7 Cooperative Sociali ed 1 Fondazione.

Con il Contratto di concessione rep 98/2020 del 06/11/2020, è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, la gestione dei servizi per persone con disabilità (**R.A.F e CST di Sant'Antonino di Susa**) ed adeguamento dei relativi immobili alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Via Crispi 9, per una durata di 15 anni. Importo della concessione € 22.528.101,80.

Con Determinazione dirigenziale n. 274 del 12.12.2022, la gestione del **CST di Susa** è stata affidata, per un ulteriore decennio, alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" (2023 – 2032): tale Centro Diurno per adulti disabili ha iniziato la propria attività in data 19/12/2012.

Il contratto stipulato a suo tempo, a seguito di esperimento di procedura ad evidenza pubblica (Rep. n. 72 del 21/12/2011) prevedeva, infatti, la facoltà di rinnovo per un ulteriore decennio.

Con contratto Rep. 96/2020 del 30/04/2020 è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, la gestione del **Servizio di Accoglienza Sociale (S.A.S.)** per il periodo 01/04/2020-31/03/2023 al Consorzio COESA Pinerolo s.c.s.a.r.l., ora "COESA Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale" (appendice contrattuale), con sede in Piazza Terzo Alpini n. 1 a Pinerolo.

È stato avviato l'iter per l'espletamento della **nuova gara di appalto**, in collaborazione con la CUC dell'Unione Montana Valle Susa.

Con determinazione del Responsabile di Area n. 194 del 11/08/2021 è stata approvata la Convenzione con l'Ente attuatore Cooperativa P.G. Frassati di Torino, finalizzata alla realizzazione delle azioni progettuali individuate con la co-progettazione e successiva gestione per **l'accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati, progetto SAI 1659**, nonché il nuovo Progetto e relativo Piano finanziario rimodulati a seguito della concessione, da parte del Ministero dell'Interno, del finanziamento pari ad € 358.240,20 annuali, per il triennio 2021- 2023.

Con determinazione del Responsabile di Area n. 283 del 23/11/2021 è stata approvata la Convenzione con l'Ente attuatore Associazione GEOS Onlus di Torino, finalizzata alla realizzazione delle azioni progettuali individuate con la co-progettazione, per **l'ampliamento dei posti del progetto SAI 1659** – ai sensi dell'art. 9 delle linee guida allegate al dm 18 novembre 2019 - e successiva

gestione **per l'accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati e neomaggiorenni** di sesso maschile per il triennio 2021-2023, nonché il nuovo Progetto e relativo Piano finanziario a seguito della concessione, da parte del Ministero dell'Interno, del finanziamento pari ad € 417.946,90 annuali, per il triennio 2021 – 2023 e riproporzionato, per l'anno 2021, al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del citato Decreto nella misura di € 164.888,64.

Con contratto Rep. n. 32 del 05/1/2020 è stata affidata alla Codess S.C.S., a seguito di esperimento di procedura aperta, la concessione della struttura, sita in **Sangano** via Pinerolo- Susa n. 77, da destinare a sede di un **Gruppo Appartamento per disabili, costituita da due nuclei con capacità ricettiva di 5 posti letto ciascuno** – media intensità – e successiva gestione ai sensi della DGR 18 – 6836 del 2018 – periodo 20 anni – importo della concessione: € 9.192.890,00.

Con contratto Rep. n. 3 del 28/06/2017 è stata affidata alla Codess S.C.S., a seguito di esperimento di procedura aperta, la concessione della struttura, sita in **Giaveno** Via Don Pogolotto n. 45, sede dei Servizi: **CST e Servizio Educativo territoriale per utenti disabili adulti** – periodo 20 anni – importo complessivo della concessione: € 9.920.064,00.

5.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi anni 2022-2023

L'art. 21 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Programmazione delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" e s.m.i. prevede che:

- ✓ le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- ✓ i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- ✓ il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad € 40.000,00;
- ✓ il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio.

Nella G.U. n. 57 del 09/03/2018 è stato pubblicato il decreto 16 gennaio 2018 n. 14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali";

L'art. 6, comma 1, del citato D.M. n. 14/2018, prevede che "Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, il programma biennale dei beni e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso".

La deliberazione dell'Assemblea consortile n. 6/A/2022 del 24/02/2022 ha approvato il Piano Programma 2022 - 2024, nel cui ambito è ricompreso anche il Programma Biennale definitivo degli acquisti di forniture e servizi d'importo unitario pari o superiore ad € 40.000.

Si allegano le **schede A e B** del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per il biennio 2023 - 2024.

6 INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

6.1 Introduzione e prospettive

L'integrazione socio sanitaria, nei suoi tre livelli di articolazione: istituzionale, gestionale e professionale, continua ad essere un obiettivo prioritario dell'azione dell'Ente ed un valore da preservare, sia per consolidare quanto costruito su questo territorio negli anni che per rispondere, ancor meglio, all'evoluzione costante dei bisogni dei cittadini.

L'Accordo di programma sottoscritto dall'ASL TO3 con il Con.I.S.A. e gli altri EEGG afferenti al medesimo bacino territoriale dell'Azienda per il periodo 2018-2022 è appena scaduto e si sta procedendo in questi giorni all'approvazione, da parte dei vari Enti, del nuovo Accordo, **valido per il periodo 2023 – 2027**.

L'assistenza socio-sanitaria viene prestata alle persone che presentano bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali.

A tal fine l'Accordo vigente definisce modalità operative integrate in riferimento a:

- a. articolazione delle cure domiciliari nella fase di lungo assistenza;
- b. articolazione dell'assistenza territoriale, semi-residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti;
- c. articolazione dei servizi territoriali, semi-residenziali, residenziali a favore delle persone con disabilità;
- d. attività socio – sanitarie inerenti alle aree "Tutela materno-infantile e dell'età evolutiva".

L'accordo è finalizzato al mantenimento ed all'implementazione di un sistema integrato nell'ambito del quale l'A.S.L. TO3 e gli Enti Gestori siano in grado di interagire sistematicamente su programmi e progetti definiti di comune accordo per rispondere nel modo più appropriato ai reali bisogni, garantendo la continuità delle cure ed il coordinamento degli interventi in ogni fase del percorso assistenziale. Si perseguono quindi, i seguenti obiettivi comuni:

- miglioramento delle capacità di valutare i bisogni reali anche non espressi, attraverso la rilevazione delle situazioni di esposizione a rischio di emarginazione e delle possibili ricadute sulla salute, intesa come benessere psicofisico e sociale, sia dei singoli individui che della popolazione del territorio nel suo complesso;
- superamento dell'istituzionalizzazione e del ricovero improprio mediante il privilegio di servizi ed interventi che consentano il mantenimento, l'inserimento ed il reinserimento dei soggetti nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- valorizzazione della capacità di funzionare a rete integrata a livello distrettuale attraverso la collaborazione sistematica delle varie figure professionali per la formulazione di progetti personalizzati d'intervento;
- integrazione non solo fra servizi sanitari e socio-assistenziali, ma con i servizi educativi, scolastici e con tutti gli altri servizi del territorio, al fine di concorrere a fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;
- promozione della collaborazione con il volontariato e l'associazionismo al fine di creare sinergie tra le risorse istituzionali e quelle della comunità locale;
- valorizzazione della capacità di valutare i costi e di utilizzare in modo appropriato ed efficiente le risorse a disposizione, incrementando la produttività e l'efficacia del sistema.

Il perseguimento di tali finalità deve caratterizzare le modalità di lavoro di tutti i soggetti interessati, ivi compresi i terzi convenzionati con i singoli Enti contraenti.

Possibili linee di lavoro individuate nell'Accordo di programma

L'ASL TO3 e gli Enti Gestori individuano aree di criticità particolari nell'ambito socio-sanitario, primariamente legate a problematiche emergenti, e ritengono indispensabile sviluppare strategie condivise anche per quanto riguarda le modalità operative. Pertanto si rende opportuna l'istituzione di Tavoli di Lavoro permanenti incentrati sul confronto di particolari tematiche, e precisamente:

- Precocizzazione Esordi Psichiatrici in età evolutiva, grave disagio adolescenziale, minori a rischio psicosociale e fragilità genitoriale
- Autismo
- Pazienti Complessi
- Residenzialità leggera e a bassa soglia
- Progetto sperimentale a sostegno della domiciliarità per ultrasessantacinquenni non autosufficienti. Da considerarsi attivo fino alla naturale conclusione dei singoli progetti dei beneficiari individuati dall'UVG, senza prevederne la sostituzione a seguito di decesso o cambio progetto.

Tali tematiche risultano essere attualmente emergenti ma non esaustive del complesso sistema della fragilità e della non autosufficienza e pertanto potranno in futuro essere portati alla discussione trasversale del Tavolo Permanente altri temi ritenuti di rilevanza socio-sanitaria.

6.2 Servizi integrati in essere

Le commissioni di valutazione multidimensionale dovrebbero essere costituite da una pluralità di professionisti sociali e sanitari, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore e dai regolamenti sottoscritti con l'ASL TO3. Queste commissioni dovrebbero essere quindi così composte:

Commissioni Unità di Valutazione Geriatrica (UVG)

L'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) è una Commissione tecnica composta da più figure professionali: Direttore del Distretto quale Presidente della commissione o suo delegato, medico geriatra, medico fisiatra, medico del distretto, infermiere professionale (del Distretto Sanitario) assistente sociale (del Consorzio), impiegato amministrativo con funzioni di segreteria (del Distretto Sanitario).

Sulla base del quadro clinico e socio-familiare della persona effettua una valutazione multidimensionale socio-sanitaria definendone il grado di Autonomia e Autosufficienza.

Per le persone riconosciute non autosufficienti propone e aiuta a predisporre, con le risorse disponibili, un progetto assistenziale in grado di rispondere ai bisogni del valutato. Il progetto potrà essere di residenzialità (RSA), residenzialità temporanea (Ricoveri di sollievo), semi residenzialità (Centri diurni) o domiciliarità.

Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabili (UMVD)

L'UMVD è una commissione multidisciplinare che ha il compito di effettuare la valutazione medica e sociale della persona disabile di età inferiore a 65 anni che necessita di interventi di natura socio-sanitaria. La valutazione garantisce alla persona disabile la valutazione dell'appropriatezza del progetto individuale che deve rispondere ai suoi bisogni e a quelli della sua famiglia ed è elaborato dagli operatori socio-sanitari in un'ottica di "presa in carico integrata" tra i servizi sociali e quelli sanitari.

La Commissione Distrettuale UMVD è composta da componenti stabili e da componenti convocati in base alla competenza sulle situazioni in esame. Componenti stabili sono: due co-Presidenti, Direttore di Distretto dell'ASL TO3 e Direttore dell'Ente Gestore territorialmente competente (definiti Co-presidenti dell'UMVD), un componente amministrativo individuato dal Direttore del Distretto e che funge da responsabile del procedimento amministrativo, un'assistente sociale ASL (laddove presente), un'assistente sociale dell'Ente Gestore, un educatore professionale ASL/Ente Gestore.

Nel caso di valutazioni riguardanti soggetti in età evolutiva l'UMVD assume la denominazione di **UMVD minori** e il Direttore del Distretto può delegare un professionista della S.C. NPI o della S.C. Psicologia o un dirigente medico della Direzione Distrettuale stessa a svolgere la funzione di Presidente. Nel caso di valutazioni riguardanti disabili adulti l'UMVD assume la denominazione di **UMVD adulti** e il Direttore del Distretto può delegare un professionista distrettuale competente in materia a svolgere la funzione di Presidente.

P.U.A. Punto Unico di Accesso

Il Punto Unico di Accoglienza socio – sanitaria distrettuale deve espletare la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del 23.12.2003 "D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria", in conformità ai criteri e alle procedure previste

dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO 3 e gli Enti Gestori socio assistenziali, in applicazione della stessa DGR 51 – 11389 del 23.12.2003, valevole per il periodo 2023 – 2027 ed afferenti a:

- all'area delle cure domiciliari;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti;
- all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di persone disabili.

Attualmente il P.U.A. è presente su cinque sedi territoriali – Avigliana, Condove, Giaveno, Oulx, Susa – e copre, con le diverse aperture, l'intera settimana lavorativa (5 giorni).

Il Punto Unico di Accoglienza si pone come tramite tra il cittadino e la rete dei servizi socio sanitari preposti alla valutazione ed alla erogazione delle prestazioni; nel dettaglio l'attività comporta:

- la fornitura di una informazione completa in merito alle diverse opportunità di cura offerte dalla rete dei servizi domiciliari, semi residenziali e residenziali dei Distretti dell'ASL TO3 e sui criteri e le procedure previsti per la richiesta e l'erogazione degli interventi;
- l'orientamento della domanda attraverso il sostegno del cittadino che manifesta l'esigenza di essere coadiuvato nell'assunzione di una decisione consapevole in merito al piano assistenziale da attivare per sé o per i congiunti in difficoltà;
- la consegna e/o l'affiancamento nella compilazione della modulistica necessaria per richiedere le prestazioni e per accedere alla valutazione;
- l'accettazione delle richieste di valutazione e d'intervento e la verifica della documentazione di corredo;
- lo smistamento delle richieste agli operatori incaricati delle istruttorie e lo svolgimento delle attività di supporto per la valutazione preventiva (raccolta informazioni sui servizi che hanno o hanno avuto in carico il richiedente, eventuale richiesta di relazioni ai servizi stessi previa fissazione di appuntamenti con l'utente; definizione delle date per visite domiciliari o per convocazioni; invio e raccolta documentazione ecc.).

Attualmente \$ dei 5 sportelli sono gestiti da Assistenti sociali dell'Ente Gestore, in presenza, con il supporto da remoto del personale amministrativo ASL; lo sportello di Oulx è gestito invece dall'infermiera di quel territorio.

A febbraio 2023 è stata sottoscritta dall'ASL TO3 e dal Consorzio la **Convenzione** per la definizione delle nuove modalità di gestione congiunta del P.U.A. che prevede: apertura al pubblico per cinque giorni alla settimana distribuiti sulle 5 sedi, ricevimento su appuntamento per evitare ai cittadini inutili attese e meglio gestire l'attività in senso generale. Il Distretto Sanitario garantisce la collaborazione di personale amministrativo – in remoto - nell'orario di apertura degli sportelli per la funzione di protocollazione delle domande pervenute. Negli stessi orari il personale suddetto svolge funzioni di segreteria per fissare, telefonicamente o tramite e-mail, gli appuntamenti richiesti presso le sedi P.U.A.

Assistenza domiciliare di “lungoassistenza”

Servizio rivolto ad anziani non autosufficienti con progetto approvato in UVG, persone disabili con progetto approvato in UMVD (adulti e minori), persone con progetto congiunto fra servizio sociale e servizi sanitari specialistici (Servizio di salute mentale e Servizio patologie da dipendenza); assistenza domiciliare integrata (ADI) a valenza sanitaria. L'organizzazione di questi servizi è stata ridefinita in co-progettazione ed i nuovi interventi sono ora in fase di realizzazione e monitoraggio congiunto.

Educativa territoriale per minori disabili

Servizio rivolto alle famiglie con minori disabili sulla base di progetti individualizzati approvati in UMVD. Anche l'organizzazione di questi servizi è stata ridefinita in co-progettazione ed i nuovi interventi sono ora in fase di realizzazione e monitoraggio congiunto.

Centri Diurni per persone disabili, minori e adulti

Servizi semiresidenziali con accesso programmato sulla base di progetti individualizzati approvati in UMVD.

Equipe per l'adozione dei minori

Attività in collaborazione con il servizio di psicologia dell'ASL TO3, per informazione/formazione e valutazione delle coppie disponibili all'adozione; monitoraggio e supporto alle famiglie durante abbinamento e affidamento pre-adoattivo; sostegno alle famiglie nel post adozione.

Commissione di vigilanza sulle strutture socio assistenziali e socio sanitarie

Attività in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO3, per lo svolgimento delle funzioni relative ad autorizzazione, accreditamento e vigilanza su servizi e strutture socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative a ciclo residenziale e semiresidenziale, pubbliche e private del territorio.

Progetto sperimentale alternativo al ricovero in struttura residenziale

Si tratta di una sperimentazione a favore di anziani non autosufficienti in lista d'attesa per l'inserimento in struttura residenziale per i quali i servizi sociali e sanitari insieme, con un progetto congiunto, valutato ed approvato dall'Unità di Valutazione Geriatrica, supportano le persone a livello territoriale, nella propria abitazione, con un piano di lavoro composta da diversi e plurimi interventi ad alta integrazione socio sanitaria.

6.3 Programmazione e individuazione obiettivi futuri

- **Persone con disabilità grave**, azioni possibili per potenziare i progetti utili a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave (progetti di vita indipendente) e il sostegno alle persone prive di legami familiari (c.d. "Dopo di noi").
- **Fondo per le non autosufficienze**, consolidamento ed incremento del progetto sperimentale nell'ambito dei percorsi di RSA aperte e sostenibilità delle azioni di sviluppo della domiciliarità vs inserimento in residenzialità.
- **Case di comunità e Ospedali di comunità**, partecipazione, per quanto previsto, ai percorsi di progettazione ed implementazione dei nuovi assetti, previsti dal PNRR e gestiti dall'ASL.

7 IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E L'ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE

Il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini rappresenta un obiettivo cui tendere e da realizzarsi in modo più allargato e diffuso sul territorio, nonostante la sua estensione e le caratteristiche anche molto diverse presenti al proprio interno.

L'attuale organizzazione del Servizio, che sottolinea la centralità e il valore del lavoro nei Poli territoriali, intende costruire e promuovere maggior dialogo con la cittadinanza, con tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio e, ovviamente, con tutte le amministrazioni comunali.

Ciò sia implementando e meglio coordinando le iniziative già esistenti all'interno della comunità, sia rafforzando e costruendo nuove sinergie e nuove opportunità, nonché dedicando specifica attenzione, anche attraverso nuovi strumenti di lavoro e più specifici supporti.

È noto come sia carente una dimensione divulgativa del lavoro sociale dei servizi pubblici e come i servizi sociali riescano a comunicare poco del proprio lavoro. Questo per mancanza di tempo e di competenze specifiche degli operatori stessi, ma anche per la reale difficoltà di rendere visibile e comprensibile la complessità dei fenomeni e delle tante attività sociali svolte all'interno del servizio, in un mondo informativo votato alla velocità e alla semplificazione. Inoltre gran parte del lavoro effettuato deve essere tutelato in termini di privacy perché tratta e si occupa di dimensioni personali e di progetti molto delicati per i quali va garantito il segreto professionale.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 22.11.2021 era stato approvato il Piano di Comunicazione dell'Ente che è in fase di realizzazione.

Diventa utile e importante identificare quello che si vuole definire il "brand CON.I.S.A.", termine forse non così abituale per un servizio sociale ma che assume, all'interno del nostro contesto, un significato specifico, importante per riuscire a vedere e rendere visibile da tutti il Consorzio per poterlo considerare, ancora di più, il riferimento del territorio per le politiche sociali e per la programmazione dei servizi sociali.

Con Determinazione del Direttore n. 282 del 15.12.2022, è stata affidata alla ditta "Buona Causa" di Elisabetta Casali l'attività di Prestazione di servizi finalizzati alla comunicazione e alla revisione dell'identità e del posizionamento del consorzio.

Il significativo cambiamento, avvenuto con l'ampliamento del Consorzio attraverso l'inclusione dei 6 Comuni della Val Sangone, richiede un riallineamento dell'identità dell'Ente agli ultimi sviluppi. Questo cambiamento si è ritenuto non dovesse esaurirsi in una mera operazione di facciata ma potesse essere l'occasione per coinvolgere dall'interno l'Ente in una riflessione sul Consorzio stesso anche per rivederne il posizionamento e creare un sistema efficace e sostenibile di comunicazione a supporto.

Sono state quindi definite due fasi di lavoro, la prima di riflessione e condivisione interna, la seconda che getta le basi strategiche e visibili del cambiamento, attraverso la messa a punto di una nuova identità visiva istituzionale.

Risultati da raggiungere nel breve - medio periodo:

- ✓ Stabilire l'identità grafica dell'Ente: Logo, coerenza stilistica da applicare in tutte le comunicazioni (colori, font, intestazioni, firma nelle mail, volantini, targhe, ecc.), coinvolgendo nel percorso l'intera organizzazione al fine di condividere ed individuare, attraverso la messa a fuoco dei valori, della vision e della mission, immagini coerenti e significative;
- ✓ Completare la sensibilizzazione degli operatori, relativamente all'importanza della comunicazione sociale iniziata grazie al progetto WE.CA.RE, dove questo argomento è stato individuato come strategico ed importante;
- ✓ Costruire un'ipotesi di percorso da portare avanti con continuità, individuando anche delle linee guida che riguardino sia una coerenza grafica e di immagine, sia una prospettiva di sviluppo di azioni, di idee, di connessioni;

- ✓ Riflettere sui documenti sino ad oggi elaborati (piano programma, bilancio sociale,) per migliorarli e renderli più leggibili e comprensibili;
- ✓ Capire come instaurare un rapporto con gli organi di stampa più continuativo e come organizzare un ufficio stampa per comunicazioni più sistematiche.
- ✓ Revisione del sito dell'Ente per renderlo maggiormente fruibile ed accattivante, pur rispettando alcune "rigidità" che discendono dall'informatizzazione di quasi tutte le procedure interne (es. creazione atti).

Esperienze da mettere a sistema, migliorare e consolidare:

- ✓ Consolidare l'abitudine tra gli operatori a documentare le attività attraverso foto/video e brevi report;
- ✓ Aggiornare con regolarità i contenuti del sito istituzionale, del Centro per le Famiglie, del progetto Ben essere in Valle e delle pagine social;
- ✓ Inviare con regolarità articoli, comunicati stampa e interviste alle testate locali/radio/tv, specie in concomitanza di eventi/decisioni istituzionali/lancio di iniziative;
- ✓ Rinforzare l'attuale Ufficio Progetti affinché possa sviluppare anche la funzione di Ufficio Stampa, attraverso l'individuazione di esperti esterni che possano accompagnare questo percorso con la messa in campo di nuove ed altre competenze e saperi.

In particolare, sta avanzando tra gli operatori una maggiore sensibilità relativa al tema e si sta consolidando l'abitudine a documentare con regolarità le attività e le esperienze, anche piccole ma di grande impatto sociale, vissute nel lavoro di tutti i giorni. Oltre a divulgare le testimonianze di esperienze e buone pratiche del servizio sociale all'interno della comunità professionale (convegni, comunità di pratiche, ecc.), è rilevante la scelta di essere presenti su canali online e social, potendone sfruttare le potenzialità positive.

Tra queste, la maggiore informalità del messaggio rivolto ai cittadini (attraverso un linguaggio più accattivante ed adeguato a questo canale) e la comunicazione breve ed immediata rendono l'immagine del Consorzio più "accessibile" e più vicina ai cittadini.

Il web è dove prendono vita e si sviluppano interazioni informali tra cittadini, dove si creano occasioni, discorsi e si costruiscono reti. Considerato il rischio di isolamento sociale e la mancanza di canali efficaci per lo scambio di informazioni rapide - in parte legato alla conformazione del territorio - l'utilizzo di canali online si è reso maggiormente necessario: l'aggiornamento costante del sito istituzionale e la pubblicazione delle informazioni sui canali di maggior uso da parte di cittadini di diverse fasce d'età, favoriscono l'informazione anche di quelle attività volte a prevenire il disagio o a migliorare i legami di comunità.

Grazie a questi strumenti si auspica di porre, in parte, rimedio alla questione già citata della necessità di mutare la narrazione relativa al servizio sociale, alle professionalità presenti al suo interno e alle potenzialità di vicinanza e creazione di legami tra cittadini e istituzioni.